





*Atti del libro d'oro
ossia registro de' monumenti di nobiltà,
diplomi, e recapiti risguardanti le famiglie
ascritte al libro suddetto.*

3 Correggio addi ss. Ottobre 1775

È stata rilasciata a me Notaio infrascritto una supplica dei Publici Rappresentanti di questa Città Letta in pieno Consiglio del giorno sudesto, cui mediante si abilita la comitata da S. A. S. alla formazione d'un Libro d'oro, in cui abbiansi a descrivere quelli, che dopo la disamina de' privilegi varanno dichiarati, e riconosciuti veri cittadini nobili del tenore seguente, cioè

Sermox Alterza

Degnossi L'A. V. S. con Lettere del 6. Novembre 1772. segnase dal Leg^{re} Borsò Santagata di togliere l'abuso introdotto si in Correggio da alcuni di far pungere in molti Luoghi lo Stemma gentilizio distinto con corona commettendo a quel Governatore di non ammettere tal Libertà, se non per le persone titolate, o aventi particolar privilegio. Tanto è Lentano, che un tal ordine reso pubblico già con notificazione delle motivi a rimover l'abuso, che con manifesta mostruosità vede si anche al di d'oggi adottato da molti prii di ogni qualificazione il distintivo della corona, e non rade volte con segni, o marche troppo luminose, che mostrando l'ignoranza di chi si arroga senza sapelo onori non competenti avvolisce ancora la dignità, ed il decoro di simili contrassegni di nobiltà. Sentendo la forza di tale inconvenienza i Pubblci Rappresentanti di quella Città Servi, e Suditi fedeli dell'A. V. S. si fanno a supplicarla vivamente a voler rimettere in vigore l'osservanza della expresa legge da essere di nuovo pubblicata, e siccome preme loro equalmente di frenare l'ardire di chi si usurpa onori indebiti come di promuovere maggiormente il lustro, e le convenienze dei cittadini cui ognasciata, o per sapere, o per servigi prestati si debbono certe particolari distinzioni, che gli incoraggiano a procurare il bene della patria, ed accrescono alla Città d'esso splendore ed ornamento, così rammentando con esultazione le beneficenze in ogni tempo ottenute dalla clemenza sovrangrande dell'A. V. aggiungono le loro fervente suppliche perché voglia permettere

a
alla Comità La formazione del Libro d'oro in cui secondo le
pruore, che di mano in mano verranno addotte, e da essere
avvedutamente esaminate da particolari deputazioni si aferri-
vano i cittadini nobili, che dimanderanno d'esservi ammessi
onde rese anche più distinte, ed atletanti le pubbliche cariche
si distingua pure maggiormente il servizio, ed omaggio, che
preferranno all'a.v.s. con quel carattere di nobiltà, che in
oggi convien loro mutuare d'altronde, e per mancanza la
città di tal privilegio. Chez quaf

Sebastiano Setti Cancell.

Comanda S. A. S. che il Governatore di Correggio ben infor-
mato circa L'esposto riferisca colla rimessa del memoriale.

Paolucci 25. agosto 1775.

Concede, ed accorda S. A. S. quanto dagli oratori si ad-
dimanda, ed in conformità della di Loro supplica.

Fil. Jus. Marchigio 26. 2bre 1775

Registrato P 196.

Gio. Macchioni Cancell. Ducale

Fuori

I

A sua A. S. il Sig: Duca di
Modena, Reggio mirandola

Il governatore di Correggio ben informato riferisca
23. agosto 1775.

2. si accorda in conformità. 26. 2bre 1775.

Si riporta 20. agosto 1775.

I pubblici rappresentanti
La Comità di Correggio.

Registrato nel Libro delle Pratiche dell'ufficio Criminale di
Correggio segnato colla Lettera E @ 45 questo di 14. 8bre
1773.

Giovanni Vicini cancelliere

Dopo questo compilatosi dall'Umo Pubblico un piano per l'u-
so da farsi di detta sovrana beneficenza, e resegnatosi col
merito dell'Umo Sig: Co: Gov: a S. A. S. è stato approva-
to nei termini, e colle modificazioni, e schiarimenti intra-
scritti cioè

Umo Sig: mio Of: mo

Degrata essendosi S. A. S. di dare la sovrana sua appre-
zzazione al piano da vs: Umo resegnatole con sua Lettera
di 18 dello scorso sbre portante La formazione di un Li-
bro d'oro per aviverci i veri cittadini nobili di cotechia
Città uniformemente, e secondo resta preferito dai Capo-
fami in esò inseriti, ed in qualche parte informati inspi-
ramente alle supreme intenzioni dell'U. S. quindi mi co-
manda La medesima di rimetterlo compiagato a vs: Umo,
perchè sia contenta di passarlo, e ri lasciare a cotechia co-
munità per l'opportuno registro ne' di Lei atti a perpetua
memoria, ed inviolabile osservanza in tutta la sua conti-
nenza.

Tanto devo significare a vs: Umo, alla quale fine
bacio aff: Le mani.

Di vs: Umo Modena 6. ghe 1773

Sig: Gov: di Correggio aff: Se: Giuseppe Paolucci
Fuori

All'Umo Sig: mio Of: mo
Il Sig: Governator di
Ex Off: Correggio,

^A
Segue il tenore dell'enunciato Piano, cioè

La giustizia, che del tutto si rende. La regolatrice q[ue]d ancora fra le Nazioni un cert'ordine gerarchico, cui il Sovrano si distingua dal suddito, ed il Padrone dal Servo, ed il Nobile dall'Ignobile distribuendo si i premi, e gli onori a proporzione de' meriti e della virtù.

A regolare una tale ragionevole distinzione serve di scorta il dono di genuina nobiltà, che seco portando molte prerogative saggiamente introdotte dall'uso dei popoli comune a servire y remunerazione della virtù, e y distribuzione delle famiglie, e soggetti benemeriti, che le compongono. Questa è sempre contribuito ad impegnare chi la possiede a rendere più meritevole, e tramandarla ai posteri, non che a eccitato coloro, che ne erano prii alle più illustri intraprese per possederla, sappendosi, che simil dono conferito dal Sovrano, che n'è l'unico, e legittimo dispensatore accyse pregi, e decoro, e da diritto alle più copiose dignità, e prerogative. Una tale verità era già nota a quist'Umo Pubblico alorchè fu implorata dall'Imperadore Sigismondo L'erazione di questo Territorio in Comitato nobile fino nell'anno 1454; Sebbene tale concessione non avesse effetto che nell'anno 1452. con diploma dell'Imperatore Federico III. inserito nella rinnovazione, che ne fece Massimiliano I. nel 1494, ed alorchè mediante il Co: Girolamo d'Austria, che fu poi Cardinale di Santa Chiesa venne Correggio dichiarato Città con imperial privilegio di Ferdinando I. dato in Augusta nel 16. maggio 1554 non che eretto il territorio med: in Principato con speciale Diploma dell'Imperatore Mattia del 13. maggio 1616. dopo le quali decorazioni si videro alcuni membri della comunità intitolarsi patrizi, e qui posta in possezzo della facoltà di creare Cittadini, tornando y Lei a maggior lustro; che le venisse contrattato simili privilegio, poichè

gaminata e ne la natura fu' non solo approvato dai Termini Estensi, ma fu' insignito il Consiglio di poter dichiarare Cittadini nella forma, che si pratica dalla Capitale con graziosif^{mo} ^oscrutto del 24 Novembre 1645.

Con tal privilegio avrebbe poi il Pubblico desiderato, che si mantenesse una giusta regola valevole ad impedire gli abusi, e le confusioni dei sanghi, ed a segnare con avvedutezza i confini di nobiltà. Ma scorgendo i Pubblici rappresentanti la grave mostruosità introdotta y ambizione di alcuni nell' attribuissi certi predicti di onore, che sare non competono, e che emanano unicamente dal Principe col raggiarsi così alla Pitta' quei diritti, e quelle prerogative, che potrebbero uguagliarsi alle altre, e promuovere il maggior decoro dei Cittadini, anno umiliata supplica a sua altezza Terma perché degniati abilitare la comta alla formazione di un Libro d'oro, in cui abbiasi a descrivere i suoi nobili, cioè quei cittadini, che dopo l'essere disaminati di loro privilegi saranno riconosciuti meritevoli dal Pubblico Consiglio a ottenere la qualificazione di Nobiltà, e seco i riguardi, e le premienze, che se convengono.

Erauelti y tanto dal Clementissimo Sovrano i Ricorrenti sono venuti in determinazione col sentimento del Consiglio di pubblicare un piano metodico, e regolato, che dovrà servire di norma a coloro, che vorranno entrare nell' albo de' nobili, e ciò co' seguenti Capitoli.

I. Viene in avenir di che modo, o condizione per si voglia poter usare il titolo di nobile, e molto meno le marche proprie di nobiltà, come spieghersi più abbasso, se dentro lo spazio di mehi quattro non avrà già fatto le prove sue da inserirsi nell' alto y esser ascritto senz'altro al medesimo.

II. Siccome varii sono i mezzi, con cui si conseguisce la Nobiltà, dichiarasi, che per nobili s'abbiano ad intendere coloro, che discendono da famiglie notoriamente Nobili, o da qualche Personaggio, che abbia sostenuto ragguardevoli

cariche, purchè coll' andar del tempo non abbiano oscuro.
Le Famiglie coll'esercizio di professioni non compatibili
colla nobiltà, se già non sia stato rifiutato l'antico La-
ro splendore col passo di trent'anni.

III. Chi gl' ha spatio d'anni centocinquanta proverà che la
sua Famiglia si è mantenuta sempre con l'astro, e lonta-
na da qualunque mestiere meccanico con aver contratto
garantie civili, sarà reputato Nobile.

IV. Chiunque godrà dell'invito a Corte, e ne sarà stato no-
noscuto meritevole da S. A. S. o sarà titolato, coll'efi-
zione di tali privilegi verrà senz'altra pruova ammesso
a detto novello.

V. Chiunque si trovasse dotato di nobiltà di qualche Paese stra-
niero, o anche di Città entro li Stati di S. A. S. purchè ab-
bia la facoltà di creare Nobili, verrà colla sola effe-
zione del privilegio asserito come sopra).

VI. Chi verrà eletto in qualcuna delle tre cariche pubbliche
Prior, Provvisor, ed Anriano, quantunque non fosse asseri-
to in detto novello acquisterà coll'atto dell'elezione un ta-
cto diritto alla Nobiltà personale duraturo in Lui finché
vivrà, non estensibile a' suoi discendenti, e però sarà sem-
pre considerato come Cittadino Nobile, ammettendosi in
Lui ciò che compete ancor di ragione, cioè che l'atto
dell'ammissione nel Corpo, e l'esercizio di una Carica
pubblica, e nobile preluzione in Lui qualche maggior
convenienza, e vende pregio alla Persona, nella quale
avrà detto Corpo riconosciuto meriti tali, ch'esiigessero
d'elevarlo. Sebbene però il detto diritto non sia esten-
sibile ai discendenti, l'esere però stati le indicate tre
cariche conferite agli avi, e Padri loro, servirà a me-
defini discendenti di requisito valutabile con altri nel
progresso dei tempi y aspirare all'asserzione.

- VII.** Che se poi uno de' detti Pubblici Rappresentanti contasse due immediati ascendenti, che avessero copro una di dette Cariche pubbliche, allora, ed in tal caso oltre la nobiltà personale avrà diritto di chiedere l'apertura all'alto dei Cittadini nobili nella forma spiegata al primo Capitolo senz'altra prova.
- VIII.** Chiunque esibiti i titoli, e prerogative suddette, o fatte le indicate prove sarà stato ascritto nell'alto, sd avrà ottenuto il Chirografo di nuova creazione, godrà delle convenienze, e prerogative, che competono alla vera nobiltà; fficio potrà s. erigere il proprio stemma si in scultura, che in pittura, e si in pubblico, che in privato ornandolo nella forma, che compete ai Gentiluomini, ed anche colla Corona, quando quel tale abbia privilegio speciale, ovvero ne' pruovi l'uso immemorabile. 2. Godere del titolo adattato, che al giorno d'oggi si è = L'Umo-
e della enunciativa di Cittadino nobile si nelle scritture pubbliche, che private. 3. Unirsi al Corpo pubblico in caso di solenni radunanze, complimenti ai Sovrani godendo delle partecipazioni, ed altre preminenze. 4. Prevalesti dei diritti conceduti nel codice Estense ai nobili massime per la giuridica cattura personale in caso di debiti civili.
- IX.** Qualora poi alcun Capo delle famiglie aperte ricevesse ignobilmente, deturpasse col vizio ^{la} propria condizione in uffici vili, ed abietti, commettesse delitti massime di lesa maestà, ed in somma si abusasse de' privilegi concesigli, allora, ed in tali casi considerati disgiuntamente potrà il Consiglio fare le sue rappresentanze a S. A. S. ad oggetto di conservare il decoro, e le convenienze della nobiltà ^{per} abilitarsi a dichiararlo decaduto da uivagli, e distinzioni spiegati nel Capitolo antecedente).
- X.** Che se poi alcuni, che abbiano titoli, invito alla Corte, od altre Cittadinanza Nobili, e varie similianti distinzioni non si curassero d'osibile, ottenerne l'ingressione e descrizione nell'alto, e si abusassero in tale modo delle

⁸
sovrane Beneficenze, allora ed in tal caso dovrà far
sene rapporto a S. A. S. & avere le sovrane sue Pro-
videnze più adattate alle circostanze.

XI. Anni che non accadano equivoci, al Collegio dei notari
si passerà di anno in anno l'elenco di quelli, che saranno
stati dichiarati nobili, ed aseriti all'albo, onde
usino con Loro dei titoli convenienti negli Strumenti,
atti, ed altre Scritture, che saranno assolutamente pra-
biti agli altri.

Approva S. A. S. il presente Piano, e Capitoli in esso infe-
riti, e ne comanda in ogni parte la piena, ed inviola-
bile osservanza in avvenire.

Giuseppe Paolucci b. gbre 1775.

Registrato Q. 115.

Francesco Albini Cancell' Ducale

XX

Correggio adi 12 Xbre 1775.

9

Sono state rilasciate lettere del Sig^r Lompeo Guidicioni Senator^e Lucchese, e di S. E: il Sig^r march: Valotti governatore della Garfagnana in risposta della partecipazione loro data^a l'ascrizione al Libro d'oro a causa dei pilieri portati dal pubblico Consiglio del pm^o dicembre 1775. del tenore seguente, cioè:

Allmo Sig^{re} Sig^r Gron Colmo

Da una stimasi^{mo} di V.S. Illma ho inteso che costato riferibile^{mo} pubblico Consiglio mi ha consacrato l'onore di ascrivermi al Libro d'oro. Per tanto le rendo grazie, e prego V.S. Illma come pubblico Rappresentante a comunicare i miei più distinti ringraziamenti ai suoi Sig^r Colleghi, e componenti il Consiglio, e tanta attenzione meco praticata con assicurarmi del mio maggiore gradimento, e attaccamento perpetuo; mentre pregandola ad informi alcuna cosa in che io sia buono a servirla, con tutta la stima costantemente me le confermo.

Di V.S. Illma

Reggio g. Xbre 1775.

Devoto, ed obbediente
Lompeo Guidicioni

Fuori

All'Allmo Sig^{re} Sig^r Gron Colmo

Il Sig^r Dot: Antonio Vicini

Priore di Città in

Correggio

¹⁰
c. Ilmi Sig: ^{ai} Sig: ^{ai} Lm: Colmi.

La compiacenza, ch'io provo nel sentire dalla gratitudine
terà delle Sig: ^{ai} Lm: ^{pp} corrente la recente qualifica-
zione, e condecorazione che piaciuto è; as. a. Serma di
compartir a codesta città equaglia la riconoscenza, che
profuso alle med: Sig: ^{ai} Lm: ^{pp} l'obbligante comuni-
ciamene notizia, e per le nuove prove della graziosa
parzialità a mio riguardo coll'avere già ordinato l'a-
serizion del mio Nome nel Libro d'oro: aggradiscono
elleno trattanto le sincerissime mie congratulazioni, e le
veraci miei rendimenti di grazie, e finalmente quei sen-
timenti di obbligato, e costante gratitudine di vera, ed
alta stima, co' quali passo a confermarmi
Delle Sig: ^{ai} Vostre Ilme

Castelv. 30. Novembre 1775.

Dev: ^{mo} obbl: ^{mo} Servitore
Valotti

Sig: Pubblici Rappresen-
tanti / Correggio

Fuori

Agli Ilmi Sig: ^{ai} Sig: ^{ai} Proni Colmi
Li S: Pubblici Rappresentanti
La Com: ^{ta} di
Correggio

51

Adi 20. Genaro 1776.

ono state rilasciate Lettere dell'Almo Sig: Co: Gov: le quali spiegano una riforma ordinata da S. a. S. un Capitolo del piano intorno il Libro d'oro del tenore seguente cioè Illm: Sig: Sig: Colm:.

E condiscessa S. a. S. con desirito veneratiss: del so: corrente ad esaudire le suppliche di alcuni Cittadini ricevsi perché vi riformi il Capitolo VII del piano del Libro d'oro ultimamente esposto pubblicato con sovrana approvazione. Dichiara adunque S. a. S. che del Capitolo VI di detto piano restando abbastanza proceduto sul proposito della nobiltà da tramandarsi ai Discendenti, quando gli ascendenti loro abbiano coperto le cariche pubbliche debba dirsi di non valore il portato successivo Capitolo VII a scanso di ogni sinistra, e contradditoria intelligenza. Rendo inteso & tanto le Sig: VV: Illm: di tal sovrana determinazione, perché sappiano la riforma dato a d: piano, e la facciano seguire, notificando a chiunque l'abolizione, ed annullamento di d: Capitolo & le opposte cause, e sono con vera stima

Delle R. V. Illm:
Modena 29. Gen: 1776.

Abb: Sec: v
alfonso Poggi Soc: v

Juor

Agli Illm: Sig: Sig: Colm:
Li St: Pubblici Rappresentanti
La Comunità di

Correggio

In seguito delle retroscritte Lettere qui estese, e pubblicate il
seguente avviso, cioè

avviso

Mossa L' a. S. Serma dalle umili suppliche di alcuni ci-
tadini di questa Città si è degnata di spiegare con sovrana
lementis prescritto del 10. Gennero prossimo scorso partecipato a
questo Illmo Pubblico che restando provveduto abbastanza nel
sesto Capitolo del piano già pubblicato nel abr. gbre scorso
intorno alla formazione del Libro d'oro a ciò che riguarda
la nobiltà da conseguirsi dipendentemente dalle cariche pubbli-
che coperte dagli ascendenti di coloro, che insigniti delle stesse
penfalso d' aspirarvi, s'intenda solto affatto, e di niente for-
za, e valore il capitolo settimo, ed immediato a scarso di
ogni sinistra, e contraddittoria intelligenza.

Quindi col tenore del presente avviso partecipato al Governo gli
Illmi Sig: Publ: rappresentanti di questa Città, e Principato ren-
done pubblica tale sovrana spiegazione, e dilucidazione, onde
sappiasi da chiesetia in quali parti debba attendersi, ed es-
equiri detto piano, rinviadandosi trattanto a notizia di ognuno
il capitolo riguardante l'esibizione degli opportuni recapiti
entro il termine prescritto se non commettere abuso di una
sovraa beneficenza, che divenrebbe maggiore La circospan-
za d'avere alcuni cittadini come sopra implorata dall' ora-
colo del Principe la sovrapresa spiegazione.

Pianto

Correggio 13. marzo 1776.

Fu pubblicato a Pisa. Pini et S. a detta da me alla So-
lita unghiera l'anti l'elmo Sig: Dot: Giacomo Brunetti, e
Piacomo de quonda Giorgio Lupuari, il p^o di Correggio
alzio di Sambaglio ambi Letti. L'anno 1776. da q^o indiq.
il d^o 13. marzo.

Luigi Scotti Not^r. mi sono cogn.

28. Luglio 1776.

15

Sono state lasciate Lettere dell'Umo Sig^r. Governatore che accompagnano altre di S. A. S. cui mediante si spiega la uniforme fatta al Capitolo setto del piano sopra il Libro d'oro del tenore seguente, cioè

Il M^r Sig^r. Sig^r. Colmi

Dopo di avere con altra mia dei sg. Scorsa Gennaro accennata alle St. V. Il M^r La uniforme fatta da S. A. S. intorno al Capitolo VII del Piano del Libro d'oro, rinette lettere sovrane qui compiegate, dalle quali rileveranno lo sfogo dato alle rappresentanze umilate al Signor d'A. S. Si fa parte della Comunità che d'alcuni Cittadini, e le modificazioni, che si danno al Capitolo VI del piano del Libro d'oro, in seguito di che mi comprometto di una piena esecuzione che da loro verrà data agli ordini sovrani et registrare negli atti pubblici le sal. Lettere, e col passarne il tenore a notizia d'ognuno mediante pubblico avviso. E siccome vuole S. A. una piena osservanza del contenuto nel restante di d^r. Piano, così reputo conveniente che nel dedurre a scienza d'ognuno l'accennata modifica, si apegni un pentimento termine di un mese almeno a chiunque si efficie gli opportuni documenti, ed ottenere l'asfazione al Libro d'oro, che sarà giudicato competegli se implorar poi in caso di contraria le sovrane provvidenze, che S. A. S. Si riserva nel piano stesso. Sono con piena stima

Delle St. V. Il M^r

Correggio 28. Luglio 1776.

OBB: Verdi
alff: Poggi Sovrani

Iuori

agli Uomⁱ Sig^r. Sig^r. Colmi

Li Sig^r. Gab^r: Rappresentanti

La Gem^{ta} di

Correggio

14
Ilmo^o Sig^o mio off^{mo}

Reposi in considerazione da S. A. S. tutto che V. S. Illma ha
preferito con sua dettagliata de' 27. scorso non meno sul
memoriale di costei Pubblici rappresentanti rimesso Le^o y resa-
zione, quant'anche sui ulteriori ad essa Lei fatti da costei
nobili Cittadini singolarmente sul portato nel Cap. VI d'
piano riguardante l'asserzione di nobili al libio d'oro gra-
ziolamente accordato formassi da S. A. S. mi comanda la
medesima di rispondere ad: Illma e' avere della precisa sua
mente, ed intenzione, che i nobili di nobiltà personale
acquistata y ragione di alcuno de' tre segnati post^{ci} uffi-
cii, e de' quali si fa menzione nel Cap. VI d' d^o Piano,
debbono considerarsi tali durante l'impiego loro unicamen-
te, e godere soltanto y tal tempo delle distinzioni, e pre-
rogative accordate ai veri Nobili, dovendosi poi nel rimanen-
te pienamente eseguire quanto e' stato stabilito nel più
volte nominato Piano.

Varrà y tanto dell'attenzione, e vigilanza di V. S. Illma di
dare tutte le disposizioni occorrevoli y l'esequimento di
uditto Piano di conformità, e se bacio y fine aff. Le ma-
ni

Di V. S. Illma

Modena 5. Luglio 1776.

Sig. Gov^o di Correggio

Off^{mo} Serv^o

Fuori

D. Munarini

all'Ilmo^o Sig^o mio off^{mo}

Il Sig. Gov^o di

ex officio

Correggio

165

addi' 18. agosto 1776.

Sono state rilasciate lettere dell'Umo Sig: Co: Gio: le quali spiegano un suo pensiero in seguito delle accennate risorse di ripubblicare una nuova grida che contenga il piano uniformato e corretto del tenore seguente cioè

Dopo di avere con altra mia del 17. scorso luglio accompagnato alle S: V: U: M: Lettere sovrane che portano una modifica del piano di Libro d'oro, e vogliono nel restante una piena osservanza del piano med: è riflettuto che se la riforma anche precedente, di cui fu riconosciuto inutile il caplo VII. possa meglio convenire una ripubblicazione di una nuova grida, che contenga tutto il piano med: uniformato appunto secondo gli ordini sovrani, sicché veggasi che ora veramente in tutte le sue parti è terminato l'affare e ridotto alla totale sua effezione con restare così tutta di mezzo qualunque altra alterazione è ricorso, e supplicarsi da chiesa le leggi invariabili di simile nuova qualificazione.

Si compiaceranno tanto le S: V: U: M: dare le occorrenti disposizioni coerentemente a quanto sopra, e resto con vera stima

Delle S: V: U: M:

Correggio 16. agosto 1776.

Ott: mo Serv: re
al: Coggi Gott

Iuori

agli Umo Sig: Sig: Colme
Li Sig: Raipoli Comta di

Correggio

In coerenza delle affermate Lettere si formò e pubblicò
nuova grida del tenore seguente cioè

Notificazione

Condecorata fin d'ottobre dell'anno scorso quest'Alma Comunità con clementissimi Sovrano re scritto della grazia e missione di formare un Libro d'oro destinato al nobile, e degnazione dei veri Cittadini nobili il che viene ancora di togliere. E quistioni solite ad insorgere su tale proposito, ed assicura la Città del Legittimo professo di quei diritti su cui reclati dubitare. Si vede pure con altra non minore beneficenza segnato il modo cui attenersi nell'esercizio di tal privilegio, attalchè stessa applicatamente le Sovrane riflessioni sopra un piano cui la pubblica cura aveva all'accennato oggetto compiuto. Lo scorge in oggi munito sotto varie dilucidazioni della Sovrana autorità in tutte le sue parti con venirne agli prescritta una inviolabile osservanza come, rilevansi da Lettere ed ordinì ducali del 6. ghe 1775. sc. Gennaio e 5. Luglio prossimi scorsi registrati negli atti comunitativi.

Quindi i moderni Illmi Sig^{ri} Qu^{ti} Lappresentanti di questa Città, e Principato compiacendosi di far palese cognosce le sovrane graziose concessioni, e intenti ad eseguire ancora quanto venne loro affidato nel Consiglio d'^l 17. Scaduto agosto col termine della pnta notificazione partecipata al Governo pregheranno l'adempimento, e spiegano ad ogni suon fine le Leggi del suddetto piano approvato da S. A. S. e ridotto ne' seguenti termini; cioè
La giustizia che del tutto si rende la regolatrice esige ancora fra le nazioni un cert'ordine gerarchico, di cui il Sovrano si distingua dal Suddito, il Padrone dal servo, ed il nobile dall'ignobile, distribuendosi i premj, e gli onori a proporzione de' meriti, e della virtù.

57

Cet regolare una tale ragionevole distinzione serve di seor-
ta il dono di genuina nobiltà, che seco portando molte pre-
rogative saggiamente introdotte dall'uso dei popoli colti vie-
ne a servire la rimunerazione della virtù, e per distinzione
delle famiglie, e soggetti benemeriti, che le compongono.
Questa è sempre contribuito ad impegnare chi la possiede
a rendere più meritevole, e tramandarsela ai posteri, nonché
è eccitato coloro che n'erano privi alle più illustri intrapre-
se di possedersla, sappendosi che simil dono conferito dal So-
vrano, che n'è l'unico e legittimo dispensatore, accresce pre-
gio, e decoro, e dà diritto alle più cospicue dignità, e pre-
rogative.

Una tale verità era già nota a questo ilmo Pub. allorché
fu implorata dall'Imperatore Sigismondo l'erogazione di que-
territorio in Comitato noble fino nell'anno 1414 febbraio
cotal concessione non avesse effetto che nell'anno 1452 con
diploma dell'Imperatore Federico III inserito nella prava-
zione che ne fece Massimiliano I. nel 1494. E allorché me-
diane il Conte Girolamo d'Austria che fu poi Cardinale di
S. Chiesa venne dichiarato Correggio Città con Imperial En-
vilegio di Ferdinando I. dato in Augusta nel 16. maggio 1559.
non che eretto il territorio medesimo in Principato con special
diploma dell'Imperatore matia del 10. maggio 1616. dopo le
quali decorazioni si videro alcuni membri della Contea intito-
larsi patrizj, e fu posta in possesso della facoltà di creare
Cittadini, tornando a Lei a maggior lustro, che Le venisse con-
statato simil privilegio, poiché esaminata esse la natura, fu
non solo approvato dai Signori Estensi, ma fu insignito il
Consiglio di quello di poter dichiarare i cittadini nella forma,
che si pratica dalla Capitale con graffio referito del 24.

125
novembre 1645.

Con tal privilegio avrebbe poi il Pubblico desiderato, che si mantenesse una giusta regola valevole ad impedire gli abusi, e le confusioni dei ranghi, ed a segnare con avvedutezza i confini di nobiltà: ma scorgendo i pubblici rappresentanti la grave mostruosità introdotta y ambizione di alcuni nell'attribuirsi certi prediciati di onore, che loro non competono e che emanano unicamente dal Principe, col togliersi così alla Città quei diritti, e quelle prerogative, che potrebbero egualciarla alle altre, e promovere il maggior decoro dei Cittadini, anno umiliata supplica al Suadit.

Se chi degnisi abilitare la Comità alla formazione di un Libro d'oro, in cui abbiansi a descrivere i soli nobili, cioè quei Cittadini che dopo l'esatta diligenza de' loro privilegi saranno conosciuti meritevoli dal pub. Consiglio d'ottenere la qualificazione di nobiltà, e seco i riguardi, e le premenze, che le concengono.

E suaditi y tanto dal Clementissimo Sovrano i Ricorrenti, sono venuti in determinazione col sentimento del Consiglio di pubblicare un piano metodico, e regolato che dovrà servire di norma a coloro, che vorranno entrare nell'alto de' nobili, e ciò co' seguenti Capitoli:

I. Nuno in avvenire di che grado, e condizione esser si voglia potrà usare il titolo di nobile, e molto meno le marche proprie di nobiltà, come spiegheràsi più' altuso, se dentro l'anno corrente non avrà esibito le sue pruove da inserire nell'alto y essere aperto senz'altro al medesimo.

II. Siccome vari sono i mezzi con cui si conseguisce la nobiltà

dichiarasi, che i nobili s'abbiano ad intendere coloro, che discendono da famiglie notoriamente nobili, o da qualche cognato, che abbia sostenuto ragguardevoli cariche, purché coll'andar del tempo non abbiano oscurato le famiglie col' esercizio di professioni non compatibili alla nobiltà, se però non sia stato ripristinato l'antico splendore col lasso di trent'anni.

- III.** Chi per lo spazio di anni cincuenta sopracento proverà che la sua famiglia si è mantenuta sempre con lustro, e lontananza da qualunque mestiere meccanico con aver contratto persone civili sarà reputato nobile.
- IV.** Chiunque godrà dell'invito a Corte, e ne sarà stato riconosciuto meritevole da S.A.S. o sarà titolato, coll'esibizione di tali privilegi verrà senz'altro prouva ammessa a detto novero.
- V.** Chiunque si trovasse dotato di nobiltà di qualche paese straniero, e anche di Città entro li Stati di S.A.S. purché abbia la facoltà di creare nobili verrà colla sollecitudine del privilegio aperto come sopra.
- VI.** Chiunque verrà eletto in qualcuna delle cariche pubbliche Priore, Provvisor, ed anziano quantunque non aperto in detto novero verrà reputato nobile per il tempo dell'esercizio di sua carica la quale rende pregio, e qualifica il soggetto che la esercita, sicché durante la medesima dovrà godere di tutte le distinzioni, e prerogative solite a concedersi a veri cittadini nobili, e tale esser da ognuno riguardato, e riconosciuto. Che se poi le indicate tre cariche saranno state conferite agli avi, e padri di chi desiderasse l'acquazione come sopra, serviranno esse ai discendenti medesimi di requisito valitabili con altri nel progresso de' tempi di aspirare all'acquazione.

VII. Chiunque esibiti i titoli, e prerogative suddette, o fatto le indicate pruove sarà deferito nell'alto, od avrà ottenuto il chirografo di nuova creazione, godrà delle convenienze, e prerogative che competono alla vera nobiltà; cioè potrà I. erigere il proprio stemma se in scoltura, che in pittura, e si in pubblico, che in privato ornandolo nella forma che compete ai Gentiluomini, ed anche colla corona, quando quel tale abbia privilegio speciale, ovvero ne provi l'uso immemorabile in coerenza di altro sovrano. Leggi su questo proposito II. godere del titolo adattato che al giorno d'oggi si è L'Umo, e delle enunciativa di Cittadino nobile, si nelle scritture pubbliche che private III. Unirsi al corpo pubblico in caso di solenni ragunane, complimenti ai sovrani, e godendo delle partecipazioni, ed altre preminenze IV. prevalersi dei diritti conceduti nel Codice Estense ai nobili non omisso quello che contiene nel titolo X del Libro I al § IX. e l'altro nel titolo XVII del Lib. IV. al § V.

VIII. Qualora poi alcun capo delle famiglie aforse ricevesse ignobilmente, deturasse col rizio la propria condizione, e impiegasse in uffizi vili, ed abietti, commettesse delitti massime di le sa maestà, ed in somma si abusasse de' privilegj concedutigli allora, ed in tali casi considerati disgiuntivamente potrà il Consiglio fare le sue rappresentanze a S. A. S. ad oggetto di conservare il decoro, e le convenienze della nobiltà, e abilità a dichiararlo decaduto dae privilegi, e distinzioni spiegate nel capitolo antecedente.

IX. Che se poi alcuni che abbiano titoli, invito alla Corre, od altre Cittadinanze nobili, e varie somiglianti distinzioni non si

curarsene di esibire, onde ottenerne l'infierzione, e defensione
nell'alto, e si aduertisero in tal modo delle sovrane Beneficen-
ze, aliova, ed in tal caso dovrà farsi rapporto a S.A.S.
per avere le sovrane sue providenze più adattate alle circu-
stanie.

- X. Anzi perchè non accadano equivoci al collegio de' notari si paf-
serà d'anno in anno l'elenco di quelle che saranno stati
dichiarati nobili, ed avertiti all'alto, onde usino con loro dei
titoli convenienti negli strumenti, atti, ed altre scritture che
saranno assolutamente proibiti agli altri

Tante 8

Correggio dal Palazzo dell'Umo Pub. qto giorno 3. i bre 1776.

Sebastiano Setti Cancelliere

n. 212
Addi s. Xbre 1776.
È stata rilasciata una supplica di S^u Massimiliano e
Nicolo Bergami, che implorano l'iscrizione nel Libro d'oro
delle famiglie loro presentata al pub^o Consiglio del tenore se-
guente cioè

Illi^m Sig^{ui}

In coerenza delle clementissime morane disposizioni, che a-
bilitano questa Comunità alla formazione del Libro d'oro, ed
all'iscrizione nel medesimo delle famiglie Cittadine che godono
del privilegio, e qualificazione di nobiltà, si presentano al-
le Sig^{ui} Illme Massimiliano, e Nicolo Bergami ambi Cugini,
implorando, che riveduti i documenti, che verranno esibiti
sia spedito l'ordine per l'accennata iscrizione a favor loro, e dei
successori, e discendenti in infinito: che?

Juori

Alli Illmi Signori
I Sig^{ui} del Pubblico Consiglio
di Forreggio

Massimiliano, e Nicolo Bergami

alla qual supplica d'ordine degli Illmi Sig^{ui} rappresentanti è
stato apposto il seguente referito cioè

Juori

Si poni alla reputazione araldica per l'opportuna relazione
questo di s. Xbre 1776.

Sebastiano Setti Canet

A Addi 13. febbraio 1555.

213

E' stato lasciato un foglio con catalogo annesso offerto dai deputati all' esame de' privilegi nel pubblico Consiglio, ed approvato dal Consiglio medesimo, cioè

Mentre noi infrascritti deputati dal pubblico Consiglio eravamo intenti ad esaminare le suppliche presentateci & dare in seguito il nostro sentimento rapporto all'affirzione dei concorrenti al Libro d'oro abbiam creduto parte del dover nostro di comunicare al Consiglio sopra alcuni rilievi che ci anno sofferto dall'internarci maggiormente nelle difamine, cui eravamo accinti.

La graziosa Sovrana concezione del Libro d'oro, in cui si debbano ascrivere i veri nobili come proveniente dal Principe unico dispensatore della nobiltà compresa & questo motivo nel numero dei legali accresce senza dubbio pregio alla Città, e Leva come opportunamente sta espresso nel piano approvato da S. A. S. que' dubbi importuni, che se lo passato sollevava talora eccitarsi, ma non il questo porta dopo soltanto alla Città il diritto d'aver nobili e di formar nobiltà troppe spendere Le prove che in molti incontri si dato il Sovrano condecorando i soggetti cittadini di qualificazioni, che convengono ai nobili, e dispensando da Città verso ad esteri Cavalieri diplomi di nobile cittadinanza come può risolversi dai registri. Posta dunque una tale verità, che ridonda in maggior decoro e pubblico, e privato ne viene & manifesta conseguenza che l'accidentale concezione seguita ora soltanto del Libro d'oro non a' da pregiudicare ai diritti di cui la Città era in possesso, ed a quelli che venivano distinti se nobili, ed a' geiò che al Libro d'oro pare debbano ascriversi senz'altro quelle famiglie, le quali venivano decorative e nella estimazione, e nelle cariche, e nelle scritture del carattere di nobiltà, dovendo solo detto Libro avere in appresso il monumento, ossia alto, e catalogo di nobili

e si quelli ch' erano in addietro , si quelli che ne verranno col
la distinzion sola che, per un atto di semplice dichiarazione, deb-
bano s' altro registrarsi nel Libro quelli ch' erano già nobili,
e gli altri che verranno in avvenire debbano soggiacere alle leg-
gi tutto del Piano coll' esibire i documenti, e porger le loro sup-
liche anche per l'evidente ragione che la legge riguarda i postu-
lanti venturi, non quelli che la Città già riconoscerà, e ammette-
rà di nobili .

Condotti noi per tanto da simile riflesso siamo di sentimento di
riconoscere la giusta, e legittima l' ascrizione di quelle famiglie, che
si ammettevano di nobili, tantopiu' che nelle medesime concorrono
particolari distinzioni che accrescono lustro, e decoro alla propria
Patria. Quindi presso le notizie raccolte, e le disamine fatte
colle maggiori avvertenze ritroviamo giustamente ammisiibili al
Catalogo ddetto, e da registrarsi nel Libro le famiglie notate
nell' unito foglio , salvo, ed illeso sempre il lor diritto di voter
che si registrino negli atti alcuni monumenti che servano a mag-
giormente illustrare le loro famiglie, e che per conseqüenza debbano
spedirsi le opportune partecipazioni, onde tali sieno ricono-
sciate, e riguardate da chiesa rimettendoci sempre

Correggio 6. Febbrajo 1777.

Girolamo Colleoni
Luigi Pugnoni } Deputati
Tommaso Cattania
Vincenzo ant. Vicini }

In seguito del qual foglio , e dell' approvazione del Consiglio
fu ordinato il registro nel Libro d' oro delle famiglie notate nel
Catalogo
di quelle famiglie di Correggio , le quali dai Deputati dal pa-

126

publico Consiglio con partito del 4. Xbre 1776. ad esaminare i
documenti delle persone, che implorano d'essere ascritte al Libro
d'oro si riconoscono meritevoli senz'altro di tale assegnazione
e li motivi portati da loro dimostrano, cui è unito il casa
Logo presente. B. omisus

Augustoni Sig: Co: Francesco Commend: di Sto Stefano P.M.

Augustoni magzucchi ^{Fig: u.} Giuseppe

Carlo } Fratelli

Vincenzo }

C Barbanti Silva Signor Vincenzo

Barbanti Silva Sig: Filippo

Abbate Domenico } Fratelli

Bergami Signori Maximiliano

ab: Luigi } Fratelli

Bergami Signori Nicolo

Vincenzo } Fratelli

Bolognesi Sig: Co: Giuseppe Ciambellano di S. A. S. commensario
generale delle sue truppe.

Brunorio Sig: Vincenzo

Arch: Ferdinando } Fratelli

Carisi Sig: Bartolomeo

Can: Archiduci Vincenzo } Fratelli

Cesi Sig: Co: Ferdinando Ciambellano di S. A. S. magno di Ca-
mera del Sermo Sig: Principe Greditario.

Contarelli Signori Giambattista

Cesare } ab:

Giuseppe Batti } Fratelli

Antonio }

Gerez Sig: Eccl: Antonio } Fratelli

Gerez Sig: Giuseppe Eugenio

Gianotti Sig: Ippolito

Gilocchi Sig^r. Co: Bosso Cavaliere di Bo Stefano P.m.
 Grifenzoni Sig^r. Luigi
 Grifendi S^r. Pier Giovanni }
 Filippo }
 Gianfranco } Fratelli
 Odoardo } abbatii }
 Gaetano }
 Guzroni Sig^r. Grazio
 Guzroni S^r. Giulio } abate Alberto } Fratelli
 Guzroni Sig^r. Francesco
 Palazzi Sig^r. Ercole
 Longhena Sig^r. Domenico
 Longhena Sig^r. Can^c. Preosto Carlo
 Luccardi Mesti Sig^r. Cesare
 Luccardi Pisanti Sig^r. Co: arcipp^o Andrea } Fratelli
 Co: Can^c. Massimo }
 Luccardi Pisanti Sig^r. Co: Albertino
 Luccardi Sig^r. Franco }
 Can^c. arciprete Eustachio } Fratelli
 Luccardi Sig^r. Orsolà }
 Lavinia } Sorelle
 Fulvia }
 Margherita }

E Con tutti i loro rispettivi Figli, e discendenti in infinito
 Tanto^r Correggio 6. Feb: 1777.

Girolamo Colleoni
 Luigi Guzroni }
 Tommaso Cattaneo } Deputati
 Vincenzo ant^r. Vicini } f

Aggiungendosi dai due, infrascritti Deputati dovevi inserire al detto Catalogo le Famiglie degli altri due Deputati

Deputati cioè

Cattania S^{te} Tommaso

ab. Guarino

Filippo

} Fratelli

Fuzzoni Sig: Luigi

In Fedel

Giovanni Colleoni Deputato

Vincenzo ant. Vicini Deputato

Si avverte però opportunamente d'ordine degli Ultimi S^{te} Pub.
Rappresentanti che quantunque nel Catalogo delle famiglie nota-
riamente nobili si sieno annoverati gli Ecclesiastici Fratelli dei
Capi di famiglia, e così pure un casato, ove i componenti la fa-
miglia sono femmine, pure attenendosi alle regole, ed all'esempio
d' altre città non dovranno essere ascritti oltre a quoniam appa-
no indicati nel Libro d'oro, il che non ridonda in Loro pregiudic-
zio se anche portano seco finché vivano le qualificazioni conce-
dute alla famiglia già ascritta, se anche nello spedire ai notai
il Catalogo delle famiglie Sud: sono già stati enunciati onde si
upi con Loro anche nelle Scritture di quelle convenienze che spet-
tano a veri nobili.

Correggio di Residenza q^o di 6. Feb: 1777.

La Poliza spedita al Priore del Collegio de notai è come segue
I pubblici Rappresentanti in seguito delle commissioni ricevute
dal Consiglio del giorno d' oggi Spediscono al Sig: Priore de' notai
copia del Catalogo delle famiglie annoverate, ed ascritte nel Libro
d'oro graziosamente conceduto da S. A. S. onde ne possono rendere in-
tefi i notai di questo Principato, e chi negli atti, e scritture pu-
bliche usino con Loro di que' titoli, e convenienze che dalla Legge
pubblicata l' anno scorso di cui pure ne consiegano copia, sono di
pertinenza privativa de' nobili, e con ciò dichiaransi suoi Attest.
di Residenza 13. Feb: 1777.

28.

Addi 20. Feb. 1777

Votasi che nel Consiglio oggi tenuto ad opportuna proposta
è stata ordinata l'ascrizione nel Libro d'oro del Sig^r Co^mmo.
nico Negrisoli Ciambellano di S. A. S. e Mod. Gentile delle mil-
itezze equestri di Mantova; e de Sig^r Lodovico Corradi, e Gian-
Rodrigo pure Corradi tutti di questa Città come notoriamen-
te nobili, come si fece per le altre famiglie addietro notate

In Fedel

Addi p^{mo} Marzo 1777.

E' stata rilasciata supplica del Sig^r Gio: Mazrolani con pe-
cuniati annessi, colla quale implora d'essere ascritto fra Cittadini
di qua^r Città non che nel Libro d'oro del tenore seguente

te

App^r Sig^r

Gio: Mazrolani Cittadino Imolese, e marito di donna dispen-
dente da famiglia di qua^r Città riputando al suo vantaggio l'
ascrizione nell'alto di q^{re} Cittadini per godere in seguito di que-
gli onori, e preminenze che sono annessi si fa a supplicare ve-
ramente se S. S. V. V. Illme affinche si degnino concedergli la gra-
zia di questa Cittadinanza, e nello stesso tempo esibendo due au-
tentici recapiti del Consaloniere di Giustizia d'Imola che provi-
no la nobiltà di sua famiglia, e di quella di sua moglie re-
scritte all'alto di que' Senatori nobili implora la grazia di q^{re}
Cittadinanza nobile, e di sua ascrizione al Libro d'oro. Che

Fuori

Agli Ultimi Sig^r Caporetti la Com^{ta} di Grot

Il Giovanni Mazrolani d'Imola

segue il tenore degli enunciati Recapiti

Vexillifer Iustitiae et Conservatorum pro S. R. E.

Civitatis Smole

Universi fidei facimus, et verbo veritatis testamus nobilem, et
antiquam familiam D. D: de Carvapallii in hac civitate a quinque,
et ultra seculis usque ad ante diem floruisse; ex eaque com-
plure virtutis Letteris, armis, manu consilioque strenuo produisse,
inter quos multi in numeru conservatorum relati, alii ad pre-
cipuum vexilliferatum Iustitiae gradum electi. Hinc ortum habuit
Dnus Lucas de Carvapallii jam Consiliarius noster spectabilissimus,
cui successit duo filii alter nempē Dnus Hieronimus paterna of-
ficia, et Magistratus laudabilis exercet, alter vero videlicet D:
Philippus egregia industria, genere, claritate, prudentia, virtute
et inclita animi dotibus auget. Dignus propterea quem omnes
nobilitatis, et virtutis portatores benignè excipiunt, cumque gra-
tias, et favos prosequantur. In quorum fidem hanc letteras ma-
nu nostra subscriptas sigilli nostri impressione muniri jussimus.

Datu Smole ex Palatio aplo: hac die 4. maii MDCCLXII.

L. S.

Ioannes Cap: Com: Pighius de J. J. P.
Vincentius Cattaneus Seer: de mto: J.

V

Vexillifer Iustitiae et Conservatore
Civitatis Smole pro S. R. E.

Universi, et singulis ad quos testimoniales haec littera vene-
rint notis facimus, verbique veritatis testamus nobilem fa-
miliam de magistris eisq; intz Senatorias hujus civitatis confi-
tas, et oib; honoribus, gratiis, privilegiis, et immunitatibus, quib;

ceben nobilis Senatore potiunt ipsam quoque portin, et quan-
dere, ex qua quidem familia ortus est R. Joannes filius nob. Dni
Capnici Caroli vincentii int̄ LX nobiles senator̄ honorifice
connumerati. In quorum has litteras manu non subscriptas
majoris sigilli impressione muniri jussimus

Dato Imo in Palatio nř Residentie, hac die 29. Iunij 1776.

L. S.

Dom^o aenale Gonfalonie di Giustizia

J. Zommi alt. a decim

Avendo l'issimo Consiglio esaudito sotto il Supplicante, far-
gistrato nel Libro d'oro, e spedito il Chiografo del seguente
tenore

Nel nome di Dio, e così sia

Noi Pubblici Rappresentanti della Città di Gorreggio.
Fra gli oggetti importanti affidati alla pubblica cura quello tenghiamo in
più alto pregio, che dirigesi al decoro, e rimunerazione delle famigne
e persone benemerite. Istrudi come dobbiamo esercitare delle massime di ve-
ra giustizia riconosciamo l'obbligo, che ci corre di fare a tutti pale-
se il merito, e la virtù, e distinguere chi n'è fregiato coi segni
più luminosi, e colla più onorevole ricompensa. Crediamo fatto
di portarne che il maggior testimonio, che dalla Città possa darsi
del sommo conto in cui tiene le persone distinte, e nascite, e
azioni virtuose sia quello di ammetterle nel suo grembo, e conces-
ser loro, ed ai posteri la prerogativa di nobiltà prevalendo
delle sovrane beneficenze, che la costituiscono in tale specie
diritto si perché alla virtù ne ridonda maggior estimazione qua-
loro la ricompensa che la consegue non si arresta in coloro,
che l'anno meritata, ma oltrepassa a quelli che la natura
ha resi loro più cari, si perché li cittadini con maggior al-
lettamento s'impegnano a procurarsi questa specie di riunione.

27

rinunziazione che ponno sperare di trasmettere alla più tarda
Posterità. Degno di simil dono non abhiam noi esitato di ricono-
scere il Sig: Gio: mazzolani Imolese il quale avendo tolte pruove
più accertate giustificato il pregio, e decoro di sua famiglia a-
serita all' alto dei Senatori nobili d' Imola, che si mantiene
con splendore, ed onorificenza ed a' contratti nobili parentele
a meritato che il pub: Consiglio secondando i suoi voti con
solenne decreto del giorno d' oggi lo dichiarà insignito del carat-
tere di nobiltà, gli conceda la cittadinanza nobile, e lo voglia
scrutto nell' alto di tali qualificati cittadini).

Per la qual cosa usando noi tanto de' privilegi graziosamente con-
ceduti da S. a. S. quanto della facoltà attribuitaci dal prefatto
consiglio in forza del presente diploma facciamo, e dichiariamo
fatto, e creato Cittadino nobile di questa città detto Sig:
Gio: Mazzolani, ed i suoi figli e discendenti in infinito dimo-
dochè in avvenire possano tutti godere delle grazie diritti, pri-
vilegi immunità ed genziorie delle quali godono i cittadini origi-
nari ed in oltre, possano conseguire le dignità, preminenze, ed o-
norì, che convengono ai cittadini dotati di nobiltà comandando
ai magistrati soggetti, ed a chiunque appartiene che osservino,
e facciano inviolabilmente osservare questo decreto di nobile cit-
tadinanza nonstante qualunque ordine decreto, e providenza
in contrario, ai quali deroghiamo in ogni migliore, e più valido
modo.

In fede di che abbiamo comandato che il pnto nro di-
ploma sia com' è costume sottoscritto, ed allo stesso appeso il
maggiore sigillo

Dato dal Palazzo da' nra Residenza questo di s'mo marzo 1772.
correndo la decima Indizione

Domenico Salvioli Proprietor

Luigi Pizzoni Provvisor

Sebastiano Lotti Cancellor

152.
Addi 5. marzo 1555.

E' compreso il Sig^r Can^{co} Gio. Batista Palazzi figlio del Sig^r: Ercole ascritto già come notoriamente nobile nel Libro d'oro, e ad oggetto di provvedere più convenientem^e alla conservazione delle memorie che servono ad illustrare la sua famiglia, che rilevansi dagli alberi esistenti presso di Lui a' nascituro un foglio continentem^e un albero giustificato con molte annunciativo ed estratti autentici a rogito del Sig^r Dot. e not. Michele Fermo Orglio chiedendo che si conservi, e registri, e ad ogni buon fine se gli spedisca un foglio di testimonianza di questo ascritto come f^o e di godere la sua famiglia d'ordine inzconio, ed onori competenti a veri nobili, e gli Ultimi Sⁱ. Rappresentanti hanno ordinato il registro di questo foglio, che è del seguente tenore.

E' tratto dello Stemma, ossia albero genealogico della famiglia Palazzi di Correggio, e dal foglio delle giustificazioni dell'albero medesimo.

Palazio

Giovanni

Cesare

Lurio.

Alessandro

Lurio

Giambatista

Ercole vivente.

a. Giovanni dicefi Figlio di Palazio in rog^o d^e not. Tom. Parma dat
1555. 20. marzo, nel quale s'intitola = Valerio s'omo, e Sig^r

33.

Cittadino di Correggio.

3. Cesare dicefi figlio di fio: sud: in rogito del d^r. not: Parma del
1538. 19 Giugno, nel quale s'intitola = spettabil uomo, e sig^o:
Doto quattro figlio di scudi 200. d'oro p^o ciascheduna, come da te-
stamento a rogito del not: Nicolo Balbi del 1558. 29. Xbre nel
qualer s'intitola = Valorofo uomo, e sig^o: una delle di lui fi-
glie chiamata Lucia a rogito del not: Fran^c: Sugroni del 2.
Xbre 1562. dicefi moglie del sig^o: Fran^c: Siglio del fio spet-
tabil uomo, e sig^o: Federico Savi. altra detta Lucia a ro-
gito di alejandro Paris del 2. Giugno 1569. dicefi moglie del
sig^o: Palazzo figlio del co: Piero di Correggio, qual co: Piero fa-
figlio Legitimo dal magnifico, e nos: co: Carlo di Correggio,
e nel suo Testamento fece sostituzione de' co: di Correggio a
rog^r. di Bartolomeo Sordi del 27 Mag: 1588. Altra nominata
Laura a rogito di Giuliano Cattanía del 13. gen: 1575. dicefi
moglie del sig^o: Curzio Brunorio.

4. L'urio si dice figlio di Cesare in rogito di Nicolo Bocchigno-
li del 29. Xbre 1528. in cui s'intitola = into M^o Sig^o: nobile
di Correggio. Si generale delle caccie con ampie speciose, fa-
colta di Fabrizio co: di Correg: come da patente originale d^r 28.
marzo 1547. ebbe privilegio d'agenzioni amplissime p^o li suoi
beni da Siro Principe di correggio, come da prescritto del 2. Xbre
1635. Fu onorato dal Duca Cesare d'Este col titolo di = magnifi-
co amico caro: come da Lettera originale del 1639. 25 del
Mese di Aprile. Era attinente di Bernero Berneri, come da lettera
d^r 1590. 25. Feb: originale data in ascoli, ov' era vescovo il cardi-
nale Berneri. Fu del corpo del Pad^r: fra i sig^o: soprattutto alle
ville del Principato, come dal Libro de' consigli. Ebbe familiare
carteggio con uomini illustri, come da Lettere originali presso
la famiglia, altre particolarj distinzioni rilevate.

dall' albero antico della Casa.

5. Alessandro dicefi figlio di Lurio a rogito di vincenzo Tassini del 1605. 28. Luglio, in cui s' intitola = molt' Ill^{mo} Sig^{re} nobile di Correggio. Sode la carica di Provvisor del Pub^{co} di Correggio come dal Libro dei Consigli. Dicefi Giudice dell' aqua di detta città in sua supplica originale al Principe Siro del 28. maggio 1629. Ebbe parentela col Cap^o Rodolfo Corradi morto Governatore di Candia come da Lettere originali del co: di Collalto del 17. ghe^o 1612. Era cittadino di Reggio come da rogito di Lodovico Borgiani del 2. giugno 1635. e doto le proprie figlie di scudi 1000. & ciascheduna come da rogito di Flaminio Tavali del 15. giugno 1639.

6. Lurio junior dicefi figlio di alejandro a rogito d' Ippolito Belletti del 28. maggio 1644. in cui s' intitola = molt' Ill^{mo} Sig^{re} non che Cittadino di Reggio in rogito di Fran^c Egnani del 2. ag^o 1652. e fu benvoluto da alfonso secondo co: di Novellara, che lo dichiarò suo domestico, e famigliare in parte relativa alla delazion in qualunque maniera d' armi del 30. aprile 1652.

7. Giambattista dicefi figlio di Lurio in rogito di Jacopo Bernarmino Girelli del 20. marzo 1695. in cui s' intitola = molt' Ill^{mo} Sig^{re} nobile di Correggio, e da qso ne viene

8. Ercole già vivente, come è notorio detto pure = nobile di Correggio in rogito di Quirino Carisi del 13. giugno 1730. Oltre poi varie altre distinzioni, e prerogative, di cui godeva detta famiglia condecorata sempre de' titoli, che in altera venivano alle famiglie nobili, e da notarsi, che nella linea de-

35.

Collaterali ebber Braghino Fratello di Livio primo che in
rogito di Paolo Camellini 28. Gen: 1595. dicefi figlio del valo-
roso Cap^o Sig^r Cesare. Su' più volte Provvisor, come dal Libro
de' Consigli, Procuratore delle monache del Convento d'ni insieme
col magnif^r Sig^r Gio: austoni come da rogito del 16. Aprile 1604
di Ercole Donati. nel suo Testamento a rog^r di Fran^r Corradi
del 1. ottobre 1610. Lasciò suo esecutore testamentario l' Illmo
Sig^r Principe Lire.

V'ebbe pure un gio: figlio di d^r Braghino che in rogito di Fran^r
Torricelli del 22. Feb: 1642. s'intitola = molt' ill^{mo} Sig^r ed Geclmo
Sig^r Dot. d' ambe le Leggi de' più nobili di Correggio fu
Giureconsulto di merito; frequentemente Priore del Publico, come
dal Libro de' Consigli, ed anzi desiderando d' esser poi dimesso dal
la carica fu formato per unanime consenso del consiglio, e con
piacere di S. A. S.

Un cesare fu fratello di gio:, e dicefi = molt' ill^{mo} Sig^r figlio di
molt' illustre Sig^r Braghino in rogito del 26. mag: 1622. di ant.
Bellefia. Ebbe il privilegio di esenzioni dal Principe Siro, come
da patente dell' auditore Caval^r Petocchi, qual Petocchi nello stesso
rogito dicefi pure = molt' ill^{mo} Sig^r.

Ni furono un gio: Battista, e un Ferrante figli del pred^r gio: il
primo de' quali dicefi = molt' ill^{mo} Sig^r nobile di Correggio in
rogito del 15. gen: 1651. di andrea amoldoni, e l' altro dicefi
molt' ill^{mo} Sig^r gentiluomo di Correggio in rogito del 20. marzo
1656. di antonio Bellefia.

E omettendo altri condecorati degli istessi titoli vi fu un ful-
vio figlio di alejandro Sud: e fratello di Livio Senior, che in ro-
gito di gio: Battista Tagli dicefi = nobile di Leggio; e in rogito di
Jacopo Bernardino Torelli del 3. marzo 1695. dicefi = nobile di
Correggio. E questi procedette alle divisioni col nipote gio: Battista

36

Padre di Greole vivente in rogito del Diretti sud^o 18. gbre
1692. in cui esprimesi seguir le medesime colla mediazione di
Luigi Principe d'Este Governatore di Reggio, e coll'assistenza
del co: Sig: Battista austoni. Lo stesso pure in rogito di ce-
sare Tosi del 15. stic^o 1704. dicefi nobile di Reggio, e Correg-
gio.

Le Nuove del sud^o: albero genealogico scritte da mano, a me
fedele, ed i predicati, che caratterizzano tutti li soggetti del-
la famiglia Palazzi soprannominati sono stati fedelmente copiat-
ti da pub^o rogiti in massima pte^o esistenti in qd^o pubblico ar-
chivio di Correggio, e pte^o da altri rogiti autentici, e scrittu-
re, e documenti originali da me redatti proprio l'illmo Sig:
Can^{co} Sig: Battista Palazzi figlio dell' Illmo Sig: Greolo, e poi ri-
cercato in giustificazione di qta^o verita' lo Michele fermo Germa-
no Corghi Dot: figlio del Q: Sig: not: Michele pub^o notaro,
ed archivista di Correggio mi sono sottoscritto, e v' ho appo-
sto il solito segno del mio sablettionato questo di 17. gen: 1777.

L. Tab: L'Indizione so. a Lode di D: O. m -

In appresso, che si spedisca l'attestato richiesto nella forma se-
guente = Noi Pubblici rappresentanti della Città di Correggio
facciamo palese a chiunque, ed in senso di verità attestiamo
qualmente la famiglia de' Sig: Palazzi di qta^o Città stava si an-
noverata fra le famiglie distinte col carattere di nobiltà, giac-
che la medesima a' dato alla Luce in vari tempi personaggi in-
signiti delle maggiori cariche, che anno goduto delle più sin-
golari prerogative, e qualificazioni, e che nelle scritture re-
pubbliche, che private anno riscosso que' titoli, e quelle onori

onorificenze, che si convenivano ai soggetti principali dotati di nobiltà, e che vivevano con splendore, dalla quale famiglia, e precisamente dal Sig: Gio: Battista discende il Sig: croce vivente ascritto all' albo dei veri cittadini nobili, che della Città si conserva l' special Privilegio di S. A. S. degnò in conseguenza, che da ognuno venga riconosciuto fregiato di que' doni, e di quello splendore, che giustamente si conviene a tali famiglie, e come difusamente sta espresa nello stemma genealogico, e negli altri monumenti, e registri esistenti presso l' Ufficio pubblico

In fede di che abbiamo ordinato che Le pnti nostre sieno scritte di proprio pugno dal Cancelliere, e sieno munite col nostro sigillo maggiore

Date in Correggio del Palazzo della nostra Città questo giorno 5. marzo del 1777. correndo la decima indizione

Loco sigillo

Luigi Lotti. Cancelliere

Correggio addi 17. maggio 1777.

E' comparso il Sig: Tran: Guzroni, e giacché la di Lui famiglia trovasi ascritta fra le notoriamente nobili nel Libro d'oro a dimandato, che se gli spedisca attestato di tale avversione, e distinzione della famiglia istessa. In vista della qual dimanda gl' Uffici S. P. puo: rappresentanti anno ordinato si spedisca l' attestato nella seguente forma cioè

Noi pubblici rappresentanti di Correggio

Costando da nostri registri, e dal Libro ancora, che si è tenne monumento della nobiltà delle famiglie di questa Città secondo le graziose reiterate sovrane provvidenze, che il Sig:

Francisco Juzioni del già Sig^r Quirino in oggi vivente e
qui abitante s'è soggetto appunto discendente da nobili-
si maggiori, e che fa di lui famiglia come notoriamente
nobile gode di tutte le distinzioni premiengere, ed onori, de-
si convengono a simile marca di merito, e di virtù crediamo
opportuno d'emanarne publ^{co} testimonianza, ed anzi col tenore
delle pmti intendiamo di far noto a chiunque l'accennato
carattere che lo distingue, onde sia ovunque da chiesa in
conosciuto, e venga di conseguenza insignito di quei fregi, e
onorificenze, che debbonse ai veri nobili.

In fede di che abbiamo ordinato, che le pmti sieno manute
del solito Sigillo, e sottoscritte dal nostro Cancelliere.

Date dal Palazzo di nostra Residenza questo giorno 14. maggio
1777.

L. S.

Luigi Vetti Cancell^r oad:

Nel Consiglio dell'Illmo^r Ufficio formatosi nel 16. Marzo 1778 operando la
suggerita del P. d. Francisco Colleoni nella quale colla scorsa di un Sigrofato di
Cittadina nobile tenuta dalla fia^r d' Bergamo emporio quelle distinzioni
che si convengono ad il regno negli atti pubblici d' iurisprudenza avordone rige-
rato l'aperto del med. Consiglio come da partito al 159. casi qui apposto si ca-
tra il vero trascrivo che è d' H. S. Segf. ricev.

Ufficio 17^{mo}
Scriveta alle H. W. M. d. Illmo^r il Sacerd^r d' gran co Colleoni d' ignj. fia^r il Sigrofato emporio di Cittadina
nobile tenuta dalla fia^r d' Bergamo emporio se mai più dovrà alla L.
sua cas^a famiglia. Lo fa per quel dovere che come ad un cittadino d' manifestare
alla propria patria quale grazie quali fazioni che concedono l'apre fia^r d' amon
e suggerire via d' te alat. H. S. Segf. che in signa d' ior il Sigrofato e le sue
giuramenti sovrani che sono qui in pratica d' leggima degli istri i qui inde al
la famiglia che ci ha finora, e due neppi sieno conedette quelle distinzioni de
l' convengono a si reggano negli atti pubblici d' iurisprudenza anch' ora uso che
fia^r al Illmo^r Ufficio ogni la Comunica di Cor. Dr. Michel d' Juan Colleoni d' Ima

180. Joh. Francipus Corvarius pro seruo Recalat. Dominiis Vene
triarum Bergomi, ejusque hystericus Proator ac Propre
fectus. Lanfrancus Reretus Deputatus de meaibz nec
non Ebor. Lupus Francipus de Alexandria qd Mag.
Dom. Poliphili, Salentinus Ponzulus Co. Epif. Joseph Vachy
Pilay de Comte de Caleppio Co. Joh. Baptista Zenati Au-
gustinus Petrus, et Francipus Adelarius qd Mag. Dom.
Baconensis ejusq. Curiaeq. Anticen.

I quin eo honorem qd si petatur' rebitatis postulatio sy-
tmonium queciam s. p. se paleat eo immutari
non potest quandoque tamen us magis eliceat et
anilueque innosecat, publica indiget explicatione
tolorati. Cum ergo D. Joh. Francipus et Thadeg
frater de Collembus de Corrigio modice postulaverat
se ipsi publicationem ab hac urbe omibz et singulis
presentes inspectores subebiam fidem faciunt et
acceptauerit dicit D. Joh. Francipus eo Thadeg
frater de Collembus qd filios Dom. Hyeronimi gehie
Francipus, qui habuit natus aliq. Hyeronimus filianatu-
rum Fran. cui fuit pauc' latius natu a Thadeg ncola
Corrigi, qui Thadeg ordo habuit a Fran. qd. qui de anno
1485 probatur quod adhuc opes Bergomi habitor
prout constat ex instrumento dicti anni sal die
5. Iunij rogato per Cornetum de Cavaneis Notarium
a quo appuavet D. Joh. Cagri de Cavrico facta inter
suffragio qd Francipus' et diversis alioq. fratribz.
Ex eodem instrumento anforar. dicunt Francipus
qd filius Cagri, habentq. pro fratre loco quadam

qui Caviata es post secessione oris habuere a donatus
qui dependent a sediciois genito a Caviata primo Hispano
cuius ab anno 1590. Postea cum dicitur que
et Thaddeus fratres populares haberent alium
fratrem nomine Dominicum, a quo de anno 1742 de-
cedebit Hieronymus, que de anno 1765 electus fuit Prior
Almonerii Domini nostri Antoniani Civitatis Saragosa, ac pro-
lectionis de anno 1766. suscepit coram eis intercessorij
et Proctorij ejusdem Civitatis, uti de hac genealogia clari-
ficaret ex relatione juramento firmato facta a
magis D. Joaquin Sedales Co. et Trophilo de Conchy de
Caleysio Co. Deputatis de meipos. Pte Jacopo Torino
D. re. et Pte. d'apostol. palliido ad hoc precepsa Deputatio
nac non Pte. Angelo Jinesone D. re. et pte. quibus ha rego-
tius commissum fuit, que relatio bishonadie in mag. co.
Majori nostro concilio lecta et approbata. quapropter
cum ex ead relatione nobis constet ut familiam
hanc etiam y diversas etates per diez proceras au-
guam hinc migraret nonnullis, et conspicuis nobis
clausore, sed etiam proximis classis temporibus diligenter
oficiis presentibus Patorum resulgarum declaramus signatis
per D. Joaquinum Francisco et Thaddeum fratres de Conchy
esse eorum antiques et nobilis nostri Cives praecedere iopant
et postea quoniamlibet in patre et mai prophy anti-
quitates remota. In quoniam maius filio et testimonio
post rotas pacentes licet fieri sufficiunt. et Caukeros
notarii

11.

nostro labore et dir. alexandr. numeris nostris
et aliis sigillis manu.

Datq Regomis ex dictis conciliorum nostrorum die
A Septembri 1777 Inde lecima

L. + S.

Captain de Cechy Mag. Elizary Lacab
ibidem Capti alter mag. Elizary Lacab
fui resps l'original

21. Oct. 1781.

Per ostrie egl. Plani &c. Subi. Regg n.º 10
facon registro dell'intero reagisco congegnato
e tralasci dall'Plani dom. e Longileoni

dalla leg. d. S. a. Rom. mod. o. Oct. 1781.

Sarante la conservata concordanza
degli anni regnij riconosciuto menzio
li V. dom e Longileoni d'ord. delle onorevoli
qualificaz. dell'adrengia h'è signata
l'ass. di accordarla n.º a cui che
ella sua famiglia e già ha desiderato
che reggente falle la partecipazi come
colle pinte vere d'fare in adorando
della Savana male

W. P. Marchio

V. dom. e Longileoni

Don dalla leg. d. S. a. V. alt. dom e Longileoni

Reg. l'original

Or.º

Suo Pubblico rappresentante

di Cesario

Fra le ragguardevoli cause d'noi affidate quella
sembriamo nel più alto regio destinazione, cui
mediane faccij pugli Siena borana autorità
possano far notte ad ammettere nel nostro gran Regno
affianche le cause benemerite e distinte, onde la
patria ripenda sempre dei meriti delle virtù d'animi
Giudici: quello però che in altre circostanze è sempre
stato riputato il maggior dono della nobilità libera-
toria e la maggior ricompensa della azione virtuosa
e del corso prestato per intendere alla vita maggior
decoro, quando il premio che la siude non s'ar-
resta in coloro, che l'anno meritato, ma giunga
a quelli che la natura a' fisi loro più cari
queja volta non è che una scoglio d'intrigenza
di prima e conoscenza y tanti titoli dovrà anche
a' saggi impegnare i propri meriti che lo spingano
presso il trono d'Urto. S'Alma di Modena Cesario
mirandola noso Trincijs cleaventissime felicent:
reganasse, ed esercitasse il suo glio y gran per fa
vole grazie su'gto noso più nostrando pugli
Cittadine coll'ope di traghettare amore e beneficio,
primo d'averne il nome. Bde, c' fatti la sua
sua d'animo coi sentimenti della maggior
gratitudine le verei che qui lessone d. L. a. S.
Lopazio di un treviso il W. C. P. Crimengio Robigj
Patrizio modenese Consal di montalbo della vecchia
marzona Urto ece. Brigadiere nelle truppe Governa-
tore della nostra fia' e principale signore Comandante
delle truppe Urbare, et reggimento forese che sono
il regno di Glorioso Francesco V. aveva coperto meredit.

13

Le cante. I spessori generali delle posee de' laempi
domini, edelle fabbriche e de' giardini d'uegli e di
confidere Camerale e ricordando quant'agli non
degenera dalla virtù somma che rifulge nel d'ui
Seniores si caso a tre successivi Signori Savani
che lo decorarono delle dignità più copiose edella
maggior loro confidenza si compiacque d'operare
in S' tripla foggia di tempo a ristoro e vantaggio
del pubblico e del privato popolo con devoto della
maggior solennità ed esultazione d'averlo al
povero de' nobili, ricadendo così rendendo partecipe
di quei favori ed ingegni d'una degna gloria egli aveva
dato il valioso servitore.

Noi dunque interpreti della pubblica voce sceloni
scuttori di comune voto scetari a far plauso ed a
rendere palese a tuoi il regno, la riverenza in cui
ritengono i favori di s' raggiungerete. Soggetto Septi
fichiamo prima di tutto guarda noi gli si debba
e come indelebile sarà nostri cuor la memoria
de' benefici suoi, e quando pronope edato dalle
marche del maggior splendore le magnificenze della
magistratura, e quando coll'erezione d'una sua ipreua
truppa urbana che il Sovrano compiacquesi di porre
ad esempio nelle altre città regioni i rei dimicati
agricoltura lasciando alla campagna tanti generosi
obblighi in addito a pregratti a militari servizie
quando allontanati dalla magistratura de' signori Savani
l'odore d'edelle geniosse galazionis curando
che pubblica riguarda alle cogozioni d'un giorno
reunito atto alla tumultuazione de' cadaveri e
quando multiplicò gli oggetti di guerra facendo uscire
in feste

visco a poveri copiose bafidi, a quando dalla magnificenza
 l'arrane che legge insegnare a nostro glorioso
 l'ampio e segnato dono di vero e grazioso edifizio
 ave agitamente e nobilmente stabilita la sede del
 magistrato, il luogo dell'amministrazione della giustitia
 come della pubblica azienda, elo gelosa custodia
 degli antichi e moderni monumenti della fede e
 di conservar de' coradii, a quando infine ideò con
 invidia degli orani, e con meschizia e cupiglie
 nostra un nuovo albergo y istituire nella piazza,
 nelle levare la civile gioventù tutta quale istitu-
 zione l'accoglienza del beneficente. Sorrano profuse
 tenori di grazie quando si face copia maggior suo flusso
 coll'affezione favore di dono ed illuminato ministro
 che ricordando i buoni scatti di nostro principe parve
 che non sapesse far uso della confidenza d' cui degno
 fece il sovrano che a nostro proprio
 posua da se bei titoli et da tanti argomenti di
 prospettiva deponeendo la guisa, redetta che sia
 egli y accogliere yecche d'una ragione che y nostri
 passati migliori d' Italia e gratitudine facendo
 uso de' privilegi in varj tempi conceduti dai servis
 Ebeni sovrani magno, e delle faulta concedere ci
 dal Rubro Consiglio in forza del repubblico diploma
 di più alto valore facciamo e dichiariamo faccio
 e creto cittadino nobile. d' i 7 d' Octobre 1601. nobil
 domo P. Conte Braccio Patrizi nostro ammirissimo
 governatore di i suoi figli edipendenti dell' uno e
 dell' altro sepolci serpico dimodoché ci avevano perfano
 e debbano intingaderne delle grazie d' iori privilegi inviati

D'ogni pone de le quali godono i Cittadini, signori
di costoro popolo e dello loro conseguente. Le dijorni
provincie ed anche convegnos ai Cittadini
devar di nobilita'

Comandando ai Magistrati appena ed a chiunque
appartenga che operino e facciano inviolabilitate
operare per decreto di notile cittad. n'opere
qualunque ordine. Decreto offridenza in contrario
ai quali depliamo ogni migliore e più valido modo
in fede d'che abbiamo ordinato che di quel nostro
popolo sia com'è costituita cooperativa, ed allo stesso
appeso il maggior sigillo

Dato in Consiglio dal Palazzo della nostra Signoria
il xx. Luglio 1783.

Scritto - Giacomo Antonio Sciri Priore
Luigi Villanyi Provvisor.

Luigi San Carlod'Adda
Suo Conservatore della Città di
Coriggio

Concedo d'che sieni donati che la Sovana
accanto ed il suo vicino etro a' cui ricovero
rivotano non operi cosa più contraria
alla felicità e beni opere della nazione e
guardo il premio della città, e promis
tale, che trasferendo alle generazioni
benemonte ripigli quella cinturazione
che la sorgente delle ingiuste, più o
meno distinte

cm

Indepro palmo de' na riguardiamo come ben
ogn'uno a' fultura prodotti che il premio troppo
fonda una marca d'risonanza e gravità
che egli appunto si desifica anche la 'gi'
che ostendo raffigurare quanto dobbiamo ad un
illuminato e saggio Ministro proposito dell'ordine
saranno alle cose, più ad due, ad interopari
sotto non pugnare fatto n'altra modo che
volgendo ad argomenti di riconoscenza cioè
in altre circostanze qui riputato lung'che
conseguano della pubblica opinione
e che i tuoi guelci che più da un'occhio
avendosi cioè a confronto alle ciò
e diritti nostri, chi ne' colli già trasmis-
sionis il deciso e l'onorificenza onde
per tua di questo di nome era disposto
nel nuovo di più di un Cittadini merite-
voli per le virtù che lo adornano, d'imitazione
applicando duogue onorificato eticon-
nente, il Consiglio di' Conservatori di
questa fia non solo alla memoria de' jubi
l'orbi e comodi d'aspetti e del governo
soccorso all'attiria' de' Cittadini ma d'ogni
al bene universale da V. E. il G. B. Batista
Muñoz, de' conti della Gava Paricio
Medonego e Reggiano Gran Coe' dell'ordine
Palacio Ministro d'Gabinete agli affari esterni
Consiglio di' Reale di Conservatori Superintendenza generale

Generale Maggiore Supremo Ministro di Guerriera
 Presidente del Consiglio d'Economia, ma
 egli adde ali ipso fatto de' suoi meriti elumenati
 servizi resi al trono di Sua Altezza Serenissima Ercole
 III. Duca di Modena legge Mirandola etesse
 Princeps Clemensissime regnante
 onde promuoveva il decoro maggiore della magi-
 stratura coll'istituta ultimamente al reggimento
 del solo suo Nobile deputato decreto con Attesta-
 delibrazione il 28. Novembre 1789. D'aggravare fra il
 suo ex. nobilissimo Cattolico il prefat. Ministro comin-
 ciando dal rispettabilissimo Signore sua Eccellenza
 il V. G. Camorillo Feudatario della Gara
 Consigliere d' Stato di Confidenza d. S. A. Serenissimo General
 maggiore e del Cavaliere Supremo Ministro al
 militare governatore dell' armi di Modena
 che a tempo reade tanti servizi apprezzate al
 servizio di affari politici emiliani appre-
 segnando le fidei dipendenze fatti in capi nio
 bisogno il Consiglio che l' ecclesie d' insegnare
 che più da apprezzare sono i pochi a
 manifestare a chiunque sia qual grado tena
 i segreti fuori ricevuti ed il prego che riceve
 l' auctorazione mede' dal gravoso suo au-
 gmento.

Hoi giorni ricegono Signore Duca la cui ci
 costituirono i regalissimi privilegi conceduti dalla
 magnificenza degl' onesti Signori Sovrani che ci
 elevò a tante grasse prerogative intorno alla
 corte

creazione dei cittadini che sono concedute alla
Città di Modena ca' occupazione del pubblico ufficio
e facendo appelle facultà conferiteci dal reale
cons. vi pera d'una diploma di pieno governo
talore facciamo ed chiamiamo fatti e creasi
Cittadini nobili signori sia li reale signori
come Camerillo e Balilla Padre e figli e mariti
e loro figli discendenti dell'uno e
dell'altro sesso legittimi eredi uali ci intendo
bisognerebbe ca' avvenire populo e abitanti
trovare godere delle grazie d'utri privilegi
immunità ed agevolazioni delle quali godono
i nobili originali ed indire proprio e
debbono congegnare tutte quelle dignità
prestare e onori che convergono ai
Cittadini nostri signori di nobili
concedendo ai magistrati appartenenti ad a chiunque
appartenga che apparciere e facciano per vana
incidibile d'uso decreto di nobile cittadino
non grande qualunque ordine decreto o pro-
videnza ca' contrario, al quale desideriamo
miglior e più valido modo.

Impedirebbe altresì riducere che il suod diploma
ha com'è appurato. Sopra ed allo sopra appreso il
nostro mag. Signore.

Dato in Creazzo dall'abito della nostra signor. 13. Genne
1790. L'Ind. 8. -

Socors. / Grand'Uar. ? Riccais Enrico
Tommaso Cavarria Scovi.

L'Uo. Cattaneo

Sai Conservatori della città di Correggio

Fra i doveri che in noi rigore la pubblica fiducia
via questo consenso nel pregi maggiore
l'approvare ai fini e con quietudine parie
le persone e famiglie benemerite e dotate
di virtù, sicché dal nuovo di Scelti, a saggi
ciudicis ne darci decreto ed onorificenza e
si traggonda ne possedi un insperato
stimo alla più vittiosa imitazione.

Ove poi per una causa contingente di circos-
tanza quest'approvazione concordiaesse dell'
opere fosse dovuto alla città divenire causa
grata sepp'menziaria a chi voleto a-
cquistarne i nostri beni ditti degli al-
nostro beato, e insieme concesso al dia-
bancato delle nostre pregevolissime famiglie
più volonteriosi ripetutario della puglia
che concedendo noi tutti quel che possiamo
ed anche ciò che ci altre circostanze e
premio della città sia il Consorzio cui si
digne l'offerta del pubblico voto di ancor
gliela più larga 'altra con maggiore agradi-
mento.

Ghi' p' questo che non mancheranno il pubbli Consiglio
Stesso, riduandosi fin' nel 18. Novembre 1289
la premura, e l'advergamento vistima

et

Al quale il Mon^e S. Cavaleeio lo d^ro Zicci
Padre moderno Ministro del Sup^r Conf^r di Economia
per gli affari di Campagna d'una lassa commissione
massa Giulia, e confidamento aveva cooperato
presso l'Augusto Principe Ercole III. Duca di
Modena Guglielmo Maria d'Ascoli, e Principe nostro
Clemente felicemente regnante, e sostenere
i suoi splendore della Città Magis-
tratessa, ed ultimamente affidargliela
rappresentanza offriva al Ceto Nobile
deciso pieno di viconvenza di aspirare
ed aggregare ai Cetadini del Sud. Cessò il
prefed. S. Cavaleeio, che ha manifestato
con decorosa propositoie eccell' opa di essere
anche prima Della nostra Cittadina.

Obi porto ricevuto di quei diritti a cui si copi-
tirono i replicati privilegi conceduti dalla
Municipalità gloriosa, il quale furano
che ci elerò a tasse quelle prerogative intorno
alla creazione dei Cetadini, che sono concedute
alla Città di Modena in esecuzione del pubblio
referito, e facend' uso delle facelozà concesse
dal prefed. Consiglio riporta il presente
diploma di pieno proprio valore faranno
ed dichiarano fatto e creato Cetadini nobili
di questa Città il prefed. S. Cav. Lodovico Zicci
suo figlio ed erede nonché in onore ca' avvenire

Popans

popolo edebbero godere delle grazie & onori
 privilegi immunità ed escusione delle quali
 godono i nobili signori, ed i nobili solitamente
 edebbero conegnire tutte quelle dignità
 premiose ed onori che convergono ai
 Consigliarii uostri insigniori di nobilità
 Comandando ai Magistrati Signori ed ancheunque
 appassenza che operino e facciano invio
 Sabato pomeriggio decrto di noble
 Consiglio non apparsa qualunque
 istruzione decrto o provveder in contrario
 di quale degnissimo e ingiustificare e
 più valido modo
 Ma fede d'che altrui aduiso che il regnante
 Signor ha come si appreva facciamo
 ed alle scopo appreso il nostro consiglio Signor
 Paolo da Correggio Gallabazzo della nostra Città
 decrto questo di 13. Gen. 1790 - l'Anno VIII.
 Scritto - Bneato M. Sciois Nave
 Parap Cassaria Provipre

Luigi Leonardi

l'801. Anno il Provisor Generale de' Marchionati
di Capri

Fri' mai sempre lo deside appena delle bene
regolate non l'aggiugne al loro ceto nobilita'
que' personaggi che oggi nostra nobilita' o
nostre Capri' sublimi si trovano condannati
tutti inde la tal maniera povedere alla
conservazione de' pubblici magistrati. Per
la qual cosa avendo proceduto anche i
nostri magistrati, volendo noi puote procedere
con una quale cognizione massima
l'haudo proposito dell'opera l'autorare,
d'accoppiere il numero de' Patriji con la scelta di que
i figlii, i quali per splendore de' natali &
le decenze anche s'ritrovano in servizio
della Patria ed d'Inquisiti per l'integrità de'
cognizioni, e le parciabile cognitio con
il cui patrigno per l'operanza, prudenza
e consiglio coll' accompagnamento di una
conveniente copia di benisti frumenti sono
visti merito di ueracitate. Nei quali
legittimamente radunati nel Palazzo della
sodis uox regia sedienza sotto il giorno 31. Marzo.

a mmo

119

anno avvenente di trattare i pubblici affari de-
bute le persone statali presentate per parte
dell'Umo d'andrea Martinelli Cittadino Regno
di Modena tenente Colonnello nelle truppe
al servizio di S. M. il P. duca Ercole III. Gonzaga
rappresentante aggiornato di campo e maggiore in
secondo della persona d'Antonio figlio del Sig.
R. filosofia e medicina Doctor fio. e riconosciuto
nel proclamato P. tenente Colonnello Andrea tenente quelle
qualità stabiliti dalle nostre Cospicue abbia
rilevato in primo luogo dai battelli reggiori ed a
autentici documenti prego gli arditi uccelli
affidatori che la famiglia Martinelli da
cui hae l'origine e annoverato tale antica
e originaria d'Antonio nostra cara Langualdo
nel suo territorio attuale e possiede anche
quegli identici Reati che da suoi ascendenti
fin dal secolo X VI. e nel X VIII. erano perpetuati
In secondo luogo che nel d. Secolo X VI. finiva
Papiano Martinelli da cui nacque Andrea che
fu padre d'Antonio e che questo procurova natale Padre
dello Stato Doctor figlio fio. Doctor Cittadino di Capri
che gli haerevit l'uso maniera di vivere e gli
dispiete l'uso qualità a noi negli ed ai nostri
magistrati sempre offensissimi. Finalmente che il
suo figlio P. tenente e annoverato tra i Cittadini gran
di quella Capitale ha acquisito super alla
propria famiglia col matrimonio da esso lui

risato con la nobil donna la br. Eleonora nata Consigli
dell' antica famiglia Cobrato di Modena vedova
relativa la prima moglie cd' Ercole d' già. Gaspare Lini
celli notile nobilissima, d' alle quali dama egli s.
Zan. Coll. a' anni d' 17. f. 10. Gaspare Marzio
di Cimicelli a cui si poneva la materna
vedova, inf. con quella il primo dei Consiglio
ultimo d' sua famiglia del quale y' c' e' jor
anche il cognome. Tanto che qual cosa avendo
il Consiglio ricognitivo che concorrono nel
già detto P. Zan. Coll. Marzicelli, i repubblicani
tuoi neppure a significare la ragionevolezza
della tua domanda e' venuto in determinazione
aperte conti, e nuovo disegnare di aprirete
e aggregare come noi ricoprirete al deverso
delle tue Consigliate lo avvivano e aggreghiamo
unitate et' affinitad. Ufficio apparve di Consiglio
e ai' loro dipendenti ci ppono app' ciò
notile della tua pubblica rappresentanza
volendo che come tale vezzoso ricognitivo
e tratto da dichiararla appena dettano
in qui qualunque tempo avvenire godere
e fruire di tali e singolari piacevolezze
onor' inimicata e perseguitare delle quali gli
altri veri. Parigi e nostri, padroni e fruiscono
e fanno al quieto loro tanti soliti di godere e fruire
e per di di soli le persone cose accompagniamo il
prefatto V. Zan. V. C. Andrea Marzicelli

50

col psc chirografo firmato di nro proprio
pugno o canavre adiuardo al nos' Canz.
chesuato il solito maggioregillo ha
giuramento da lui scritto spedito.

Borsa i capi dell'Alazio della locca non
Regit. 4. May. 1790. Genova

Sustanzia avto Capri Onore
Lo. fidecaon. Covo suale

Giulio Tagli. Canz. D. G.

Ora Congradon. Declaratio' di Correggio.

E' stato ripetuto mai, sempre che fra gli oggetti
importanti affidati alla pubblica cura
pubblico ad ogni singola persona che
la conservazione riguarda et' accrescimento
il decoro della propria patria, distin-
guendo un palese manifesa igitudine
più illampi, benemeriti. E quale in
questi sì arrestar non si devono le pubbli-
che infelici se s' ripetano e generalmente
di commettere quelli, e già adio che sette
no non signif. ma distinti per vissi
menti e speciali prerogative, e regis
degne di contemplazione e del maggior
riguardo appartenere di essere decorati;

decorati delle magnificenze di nobiltà mediane
l'aggregazione al Ceto dei nobili cittadini,
levivandone da ciò un maggior lustro e
splendor alla fiera medesima

In questi avendo noi riconosciuto meritevoli
di simili qualificazioni li sig: e venere
colonnello Andrea Martinelli, aggiunto di Gorgo
e maggiore la seconda della piazza di Modena
ed il d'lei figlio l'ho. Gaspare Martinelli 'Cim'
colli cittadini, a nobili di Carpi prese le
giustificazioni, morevoli da cui prodose
e legnastamente il diploma riportato dalla
proposita di Carpi che segna ancora i per-
sonaggi qualificati che caso rapporto alla
famiglia del presentante, e le decorazioni
onde egli è investito, passo passato con
decreto di nostro Consiglio ordinario del giorno
d' oggi ad autorizare ad entrant in aggregazione
alla nobiltà di questa nostra patria in conformi-
ta delle loro preci

giundi asando de gravissimi diritti e privilegi a noi
conceduti dal Signore nostro Signore creare
faciamo e dichiariamo facci e creasi Cetoni
nobili di quelli che riceveranno: Signor venere
colonnello Andrea Martinelli, ed il figlio suo
Gaspare civesne coi loro figli legittime
naturali, ed ascendenti in infinito, dimessi
perano in avvenire godere delle grazie finiti
privilegi

31

privilegi immuniti degenziosi che godono i
Cittadini originari e conseguire violare le di-
gnità, preminenze ed onori che convergono
ai Cittadini dotati di nobiltà, ordinandomi
che i nomi scelti dell'uno, e del altro ven-
gan scelto lo stemma aperto al libro d'oro
che si conserva nel nostro archivio, e che dai
Magistrati saggi e da che si ha appartenza
sia operato e fatto operare il regalo de' mesi
di nobile cittadinanza, non spese qualunque
altra o provveduta e contraria a cui des-
ghiamo in ogni più valido modo.

Infedelche' altrettanto comandaro che il
nostro diploma sia com'è copiato
e apposto d'alto Nego appos il nostro mag-
gior sigillo

Dato dal nostro Palazzo di Città il 6. luglio 1791 Capo
Indiz.

Sottoscritto = Antonio Salvioli Enrico
Cegane Giacinto Brovetti

Per manutenzione di registro si degrado qui apposta
alma nobile Cittadinanza accordata all'
Cap. Sacchelli di Carpi col fondamento del
siguente certificato

Luigi Leoni lug

Ottavio Priore e Provvisor Generale

del Signor Pante di Capri,
Faciamo questa ed in tutta fede e giusta
testimonia e certificiamo come il dicens
P. Capri. Sachele uno frati Provisor
& Reggente e la di lui famiglia dipendente
dallo Stipite di Francesco Canele e figli
Conto nel 1553 - e ben più anni, cioè e
versamente nel 1592, nato Cesare Major
Sociale della Repubblica e stata d'allora in poi
appartenente al corto ed amministrata al ceto de
Orli di questa pubblica Reggenza e da
fragli altri che anno operse varie ed
uffici pubblici di Francesco piaciuto nel 1609.
Renardino nel 1643, Silvano nel 1680, e
sic. nel 1685. Provvisor generale come risulta
da documenti evidenti nel privato legato archivio
della Santa Sede e inoltre di opere Imperiali
Massonica. La predetta famiglia con lutto decoro
avendo contratto nuziali nobile e nobile
famiglie quindi a concessione del suo titolo
appena istituito e intitolato a reggente dell'intero
nato Canele venne fatta a proprie nostre
regole e misura di maggior figlio di Cittad
Roma anni dell'anno del nostro Signore 1719. Novembre
Sustituto don Cesare, nato
L'5. luglio Nell'anno Novembre
fatto sigl. ant.

37

Volto d'Amo di Dio e colui sia
che l'abbbia rappresentato da Correggio
dagli opere importanti affidate a lea pubblica
cura quella scuola siamo noi più altopregevoli che
rispetto al loro immancazione delle famiglie
e pone benemerte. Vorrei come dobbiamo
spieare delle magne di veragiozia sicuro
siamo l'obbligo de ci dare di fare a teoi
palese il merito, la virtù ed distinguere chi
ne i frugato co' legni più luminosi, ed ecco
qui onorevoli; ricomprende. Crediamo d'
averlo opportuno che il maggior degl'interiori
de' della Città papa d'apostoli siano canori
in cui tiene le persone distinte, e nazioni
e pareris virtuose tra quelle si ammette
nel suo grembo permeder loro di apprezzar
la prerogativa di nobilità prevalendo a quelle
loro beneficenze che la costituiscono in que
specie d'uomo, si pone alla curia a rendendo
maggior estimazione, qualora la ricognoscenza
che la ciascuna considera in coloro che
l'anno meritata madrepatria a quelli
che la natura a' refi loro più cari, si pone
commodi con maggior alesandruco si impe
gnano a procurarsi questa specie di riu
nazione che possono ricevere di soprattutto
alla più tarda poterità. Degno di timido
non abbiano spedito di riconoscere d'.

postumis libellis; Carriagiano Capitano aggredito
della sua prima impresa delle Indie di S.A.S.
avutante il governo di quale avendo con
scientia nuove giustificare il regio e de
coro di sua famiglia sperato all' alto destituzioni
Robilord capis che li mantenne con splendore
da contratto nobilio parevute a meritare che
il Pubblico Consiglio recordando le sue suppliche
con levere il Grano d' oggi lo dichiarò insignio
di Nobiltà gli concedesse la cittadinanza
nobile, elo voglia sperato fra questi qualifi-
cati cittadini. Per la qualcosa appunto
tanto de privilegi conceduti e regisati da S.A.S.
per tutti della faculta etiabilitate del Consiglio in
forsa al gran diploma facimento ordinario
mi faccio e creare Cittadino nobile e godetico
lo stesso Capo avutamente scritto libelli ed
huius filii e discendenti dei cui figli, dimen-
donche populo tecum ei avenire go deve
delle grazie di Dio i privilegiorum suorum
e degeneri, che godono i cittadini originari
e cultore conguerre le dignita premiare
e donare che convegno ai cittadini detti
di nobiltà. Comandando ai Magistrati
suggeriti da chiuso apparirieno che operino

53

L'ammire operare quegli decreti di
nobiltà cittadina nonostante una
lunga ordine e prudenza di contrario a quali
degl'usci si significherà quel valido
modo

In pedetache obbligo comanda che el p'zto nro
diploma sia con' e costume successivo ad
alle feste appresso il maggior siglio
dato del b'logo di via Regio 408 8. mag. 1288.

Sotto

Luigi Loris Caleggio

Diplome di proclamazione nobilità perito al Sig. Cons.
Poli 11 maggio tenore
Dai conservatori della Città d'Orv.

E' stato ripetuto mai scorse che fra gli egli
importanti affidati alla curia cura quegli
debba averli ier' Signorav gradi della conge-
zione riguardo et accrescimento del deoro della
propria patria, distinguendo con paleg onorifi-
cenza i cittadini piu illustri, benemeriti e congo-
ciando anzi talora danneggiando alle di mestiche
qualificazioni que' soggetti che solle ne non originari
ma dipinti di rivo' e mezzo appurato d'essere
decorati mediane l'aggregazione f'ro al ceto
de' nobili; cittadini

Fra questi avendo il p'zto consiglio riconoscendo
meridote d'essere onorificenza il priu' consiglio
di Francesco da Poli nobile modenese modenese
consiglio d'ufficio p'zto a tempo Ende III

felice se regnasse nel Regno d'Inghilterra
e fornito di mezzi adottar che gli annostro
potessere in più cariche i favori clementi
riguardi e' passato con decreto il giorno d'
Igi ad quadruplicare per quanto gli appartenne
e ad aumentare almeno eterea dipendenza maghi
le legge naturale infinito l'ascensione
alla nobiltà di queja sopra paria
concedendo a noi la predizione del suo
magis pio legio.

quindi essendo noi dei signori giudici e' privilegi
a noi conceduti dal Sento Regno d'Inghilterra
eda sua gloria; vedendo noi creare, faciamo
edicariano fatto creato Cittad. notile
di s. g. d'Acta d'incoronatio f. Cong. Brux. e. aw.
Poli capiente con i suoi figli legge, e naturali
edipendenti da magisterio cui i prefatti di nobilte
passano co' avvenire godere delle gracie
d'antiprivilegi i naturali degenerazioni che godono i
Cittadini signori e conseguire in oltre le dignità
preminenze di onori che convegno ai Cittadini
dotti d'nobiltà natale che ne ha fatto fondo
lo quale la corona degenerazione al libro d'oro che si
confera nella persona archivio, e che dai magistrati
signori da che si ha quegli appartenente sia operata
e fatto operare il tutto decreti d'nobili Cittadini
nato natale qualunque etia o anni

decreto

34.

providenza di contrario a cui degreavano ciogno
più valido modo.

In fede sicche abbiano comandato che godessero
diploma sia con e copione vero ed alle
stesso appeso d'esser maggior sigillo.

Fatto dal nostro Palazzo di Genova il 21.11.1793. l'ho. xia.

Sig. Dr. don. ant. d'isio G. More
Cugino d'Isio di Modena.

Noi Congraz. della Città di Gen.

Miglior Consiglio

Erendo copione rozzo di promuovere efficacemente la vita coll'arrivo in quegli
oggetti, ne' quali che maggiormente apprezzate, ed amando specialmente di dimostrare
la gratitudine nostra verso di chi si è renduto a col consiglio, e coll'essa bene
merito di questa Città, e Provincia siano spontaneamente venuti nella de-
liberazione di dare l'attestato più autentico, e plenaria di considerazione
e di riconoscenza al S. L. Romano Baldasseroni Nobile di Leggiu nel
quale concordato ampiamente i meriti dell'una, e dell'altra.

I Saluti grandi, ed il segreto di Egli risultati dalle varie produzioni manda-
te in luce, ed accolte con piacere dai Todri la più redituarie zelo, ed ap-
petita nel maneggiu degli affari riconosciuti in Leggiu, Genova, Modena,
dove sorgeva, e sorgeva importanti ingegni coll'aver ottenuto dalla
prima il premio di esser unito al Ceto nobile della Città di Genova
nella quale aveva coperto rilevanti incarichi, coll'aver vissuto dalla
seconda il contemporaneo incipitato esercizio di Auditorie insieme di quella
buona Città, e, Etiminate, e dalla ressa l'apertura al pro. Abbo D'Orsi
la decorsione del med. conseguita dal Sermo. S. Duca di Mod. no. 200.
L'onore ripreso di pro. Camerlengo, e la dignità di Egli ricevuta fatta
dal Principe Reppa ad uno dei saggi del duce. Conf. di suo probabile
da S. L. Serma in tempo di aperta de' propri statuti astendo eccl. non
ad emulare gli egizj delle Città di Modena d'Leggiu, ed di Mirandola
andrea

condotte da simili principj di benemerenza ad acquisirelo via il no-
vero de' priu nobili Cittadini, ed eccitati inoltre dalle diverse nijove
di adattamento date alla Città nostra col promettere il pubblico, ed il
Private vantaggio piano pugnati ad insiegnare con concorde suffragio
di eleggendo, e di aggregarle alla nostre nobile Cittadinanza.

Quindi e che prevalendoci degli antichi nostri diritti, e da quelli
appiunti dal Sermo de Ecclesiis Papale, Evole IIII. Dux regante
di Mod. e Principe di Cors. al punto nostro Diploma abbramo fatto, e
dichiarato facciamo, e dichiariamo fatto, e creato Cittad. Nobile di
questa Città lo voglio Sig. Conte Tommaso Baldasseroni, e con ego
i suoi figli, e discendenti legni, e naturali in ingrato accor-
dando loro i priuilegi non grazie immunitate, ed exenzioni di cui
rogliano godere i Cittadi Originarij, regari della qualificazione di
nobiltà, e loro concedendo la facoltà di conquistare le dignità par-
tene, ed onori che concengono ai Cittadi nobili, inseguendo alle.

Contro salvozione di già Principato, ed a chiun voglia appartenere
di riconoscerlo quale sempre in avvenire, e comandando che il di lui
nome venga deposito e rego nel libro d'oro, ossia nell' Elenco delle
famiglie patrizie digita Città.

In fede di che abbiamo ordinato che le puri nostri Cittad. per noi pieno
giusta il solito suffragio, e manie del nro mag. priuilegio
dato dal Palazzo di una Repubblica nel giorno XXIII. di luglio
del anno MDCLXXXVI.

Domi 4 aut. Salvozio. Rob.
Dome Cassanai Sordi

16.2293 di 1^o g. Correggio 11. Decembre 1818 55

La Comunità

Considerando che S. A. R. felicemente regnante a
gratiosamente ripristinata a favore di alcune città
del suo Dominio i diritti di onore che godevano prima
del 1797, e tra questi quello di creare Nobili e di dare
la cittadinanza a chi richiedeva una tale distinzione
e che aveva giusti titoli per ottenerla, come pure di
riaprire il Registro in cui dovranno essere rilevate
le famiglie insignite di Nobiltà, e quelle che si riu-
nosseranno degne di un tale onore.

Considerando che i titoli prodotti dalle dette città per ot-
tenere simili diritti militano pure per questa città
a nimis ultra degli Estensi Domini inferiori nei sen-
timenti di devozione al proprio Sovrano.

Decide

Sarà unicamente supplicata S. A. R. di ripristina-
re a favore di questa città i diritti accordati alla
medesima con gratiosissimi rescritti del 24. Nove-
mbre 1641, e del 26. Settembre 1775, e alla supplica
sarà unita copia della Notificazione 3. gennaio 1776

Foglia

A. Cattaneo

Zucardi

J. Palazzi

P. Sacchetti

Gritenzi

Segna il timbro della supplica unita a S. A. R.
Francesco IV.

Attesta Preale

Prima detta vicenda che nel declinare del 1796
cambiammo i destini degli Estensi Domini la
città di Correggio era in possesso del diritto di dar
la cittadinanza di Correggio a chi richiedeva una
tale distinzione, ed aveva giusti titoli per ottenerla,

come poteva di ammettere nel Libro d'oro la famiglia insigne di Nobilità e di creare Nobili e quelle che si riconoscevano degne di un tal onore.
La comunità di Correggio informata che V. A. P. f'è degnata di ripristinare a favore di diversi cittadini del d. dei Domini finiti diritti onorifici di Lusignandosi che gli restituisce anche per la sua città un eguale favor sovrano possino per lei militare eguali titoli, perché a riman inferior nella devozione all'Augustat di S. Petrus sia rimilmente supplicato V. A. P. a degnarsi di rimettere in vigore per la comunità stessa i privilegi che gli angusti successori di V. A. P. le avevano gravosamente accordato con Sovrani Prescritti 24 Novembre 1641 - 26 Settembre 1775. che risultano dalla Notifica-
zione 3. gbro 1776; che della grazia

fuori a sua Altezza Reale Francesco IV. Archiduca d'Austria, Principi Reale d'Inghilterra, e Boemia Duca di Modena, Reggio, Mirandola ec. ec. ec.
Per la comunità di Correggio che supplica di ottenere il ripristinamento del privilegio di dare la cittadinanza di Correggio e di creare Nobili accordato con Sovrani Prescritti 24. gbro 1641, e 26 Settembre 1775.

N. 2456 Reggio li 5. Aprile 1819
Il Consigliere di Stato Governatore della città e Provincia di Reggio
all'Onorevole Comune di Correggio
Mi c'è veramente dolce uffizio il protet l'adempimento all'onorevole incarico battoni dal plenissimo Sovrano col trasmettere allo S. G. istituto qui unito copia d'un Sovrano suo Prologo del primo corrente con cui si è degnata S. A. P. a maggior lustro di codesta città di fissare al pubblico beneficio disposizioni tendenti a conservare e ad aumentare il decoro delle Nobiltà famiglie, e ad assicurare un premio ai meriti dei codesti cittadini.

Nel raccomandare allo gto dello S. G. Mme

di uniformarsi al Sovrano Chirografo nell'occa-
sione, cui fu un pregio di conformarsi loro la
protesta della Distinta mia stima -

A. Re

56.

Il Seg. di Governo

A. Benvenuti

Segue il Sovrano Chirografo.

Al Governatore della Provincia di Reggio-
Volendo Noi ridonare alla Nostra città di for-
reggio l'antico suo lustro, ed aumentarne il nu-
mero delle persone che dalle onorificenze loro
concepiscono, abbiano un titolo per maggiormente
procurare e sostenerne il vantaggio, e decoro della
loro Patria, siamo venuti nella determina-
zione di autorizzare la comunità di Correggio
a riaprire il Libro della Nobiltà per inseri-
vervi non solo le famiglie, che ai tempi de
Nostri antecipi di gloriosa ricordanza erano
insignite di un tal onore, ma quelle altre
che al l'avvenire faranno riconosciuta meri-
torio della medesima distinzione -

Questa autorizzazione però viene vincolata per
modo, e per la formalità da osservarsi alle
seguenti norme, onde modificare le antiche
convenzioni, e solennità giusta gli avvenuti
cambiamenti, e le attuali circostanze di tempi.

P. Ogni famiglia nobile sia originaria, sia straniera
di Nobiltà queste o legale potrà essere assunta
al Libro della Nobiltà della Città di Correggio,
sempreché più domiciliata negli Stati nostri.

2. Tale onorificenza sarà conferita ordinariamente
prima domanda degli aspiranti che dovrà es-
sere presentata alla comunità, la quale si
univa per questa prima volta il più pre-
sto, che fusa combinabile, e in seguito nel
mese di Novembre di ogni anno con una
rappresentanza del fatto Nobile di sei jude-
ui da nominarsi da Noi sopra Triplo proposito.

de d'anno in anno dalla stessa comunità col mezzo
del Governo per deliberare sulle avvavate domande
presentando a simili adunanza un Delegato Gover-
nativo.

Qualora la maggioranza dei voti che faranno per
pro segreti opinioni \oplus l'unanimità della domanda
verrà formata una commissione composta di un
amministratore della comunità, ed un rappre-
sentante della Nobiltà \oplus assumerà le convenienti in-
formazioni sui regolisti finiti dal seguente articolo,
 \oplus verrà appoggiata la relazione della commis-
sione allo plenaria segreto nella nuova simile
adunanza del successivo mese di Decembre onde si
solverà sulla definitiva approvazione dei ricorrenti.
Vedimmo in qualche caso particolare di inci-
rito straordinario poter appoggiarsi non solo
dalla domanda, \oplus relazione, ma altri tal do-
micio negli Stati Estensi, e dalle sentenze, ed
ammettersi qualche individuo, e famiglia all'
onore dell'aprizione.

3. Domandino i Testimoni giustificare la loro civile condi-
zione almeno fino al secondo de' loro ascendenti, \oplus
ai quali avendo questi rispetto uno nobilium, venga co-
stituita nella famiglia una nobiltà legale oppure
sovranno esser distinti da particolari prerogative tali
che in più breve tempo di tempo abbiano ridotta la
Nobiltà meritando questo una qualche eccezione
dalla regola generale.

Domandino poi del pari giustificare i Testimoni la
sufficienza del loro patrimonio per mantenerli in uno
de conformo alla dignità del rango.

4. Le famiglie tutte già assitte presentesanno pronta-
mente alla comunità la lista de' loro individui viventi,
il cui nome dovrà insieme apposetarsi più figli nasciti
e rimendo per ogni la autenticità fedi battesimali. Sarà
pure notificata alla comunità la morte di chiunque in di-
verso delle famiglie stesse a diligenza de' parenti,
negli Ordini onde in più fatta la relativa annotazione
negli appositi registri.

5. Gli individui delle famiglie ascritte faranno tenuti ⁸⁷
sod accettare le onorevoli incaricazioni delle giuridiche
Magistrature, qualora piano domiciliati in esse-
ste città non esendo d'ostacolo l'abito clericale
ff. Le cariche amministrative, ne il Sacerdozio ff.
amministrazione do' più potenti, ed uniformando
si pienamente in proposito al disposto del
vigente codice Estense.
6. La comunità è autorizzata ad ammettere
le attestazioni di Nobiltà, e nel di lei Archivio
si conservano le autentiche copie dei Dipro-
mii da rilasciarsi agli ascritti.
7. Si farà luogo alla cancellazione dal libro della
Nobiltà ff. ogni caso di delitto, che provi pena
infamante, o qualora ff. legge o particolare dis-
posizioni sovrana fossi inflitta come pena una
tale cancellazione la quale si eseguirà prouo per
delinquente condannato in contumacia, e fa-
ranno effusi dall' exigione i figli etati dopo la
pronunciata sentenza. Qualora poi venisse ri-
messas la pena non si farà luogo più a nuo-
va aperizione senza una speciale grazia sovrana.
8. La ridotta comunità ^{ff.} ultimo viene abilitata ad apri-
re in oltre un Libro della città distanza, nel quale
apriranno quelle persone che giustificheranno con
domicilio di dieci anni nella città, che non eser-
vano familiare, professioni indecorose, mestieri
meccanici e che avranno redditi bastanti per vi-
vere civilmente. Una tale aperizione dovrà farsi
in seguito di domanda degli aspiranti, e di fare
l'atto segreto della comunità in unione della
appresentanza Nobili porzionata, pentendosi
pero fu questo oggetto risolvere in una sola adenaua
spendiamo inteso. Di questo nostro dispostione il Gover-
nator di Reggio forte Antonio ff., incaricandolo
di farne compagno la ridotta comunità di for-
reggio a chi ne ingiungera la coerente esecuzione
- Milano anno Agosto 1819. ff. Francesco - faij. seg. d'abinetto
Comma coll' originale = A. Benvenuto Seg. 3

Dietro di ciò' la communità determinò nel

26. Aprile 1819 -

- Art. 578. 1. Sto medianta spiegazione suppettiva da mettersi appiedi del Trono Sovrano al luogo di S. G. il Sig. Conte governatore para unicamente ringraziato
d'altrettanti onorifici privilegi che si è degnata di ridonare a questa città.
2. Al pubblicato Sig. Conte governatore para pura riunione la qui unita brigata per le misure della rappresentanza del suo Stato;
3. Un apposito avviso para presentato al pubblico degli abitanti onorifici privilegi, e delle modulature, i formi sotto le quali sono stati accordati onde rischiarino si uniformi nella parte che più riguardano.
4. Saranno immediatamente preparati i due foglietti per la insinuazione dei nobili, e dei cittadini prima il prescritto nel presente Sovrano decreto, e ciò a cura, e diligenza della Segretaria Communitativa.

forniti - Foglia

Grittiengoni

Antonio Rossi

V. Fattoruso

Segreto la suppedita intitulata a S. M. Reale

Altozza Reale

Sotto Foglia soderata di sorveglio a nome della propria communità intitulata piedi del Trono di S. G. i più profondi sentimenti di gratitudine, e riconoscenza al Reale governo Decrto emanato a favore della Città Bassa con cui viene abilitata a riaprire il Libro di Nobiltà a favore dei propri cittadini che erano insigniti di tale onore sotto i Redecessori dell'antico Regno di quelli che per l'avvenire faranno meritevoli della medesima distinzione.

Che-

A sua altozza Reale Principe 18° Principo Reale d'Anguria, e Boemia, Arciduca d'Austria, Dueo

di Modena Reggio Mirandola ecc. ecc. ecc.
per Pietro Foglia Podesta' di Correggio
che a nome della propria Comunità unica e più
profondi ringraziamenti per il Sopradetto Decreto
del riagnirimento del Libro di Nobiltà.

58

Ms. 378

Correggio 26. aprile 1819
Il Podesta'

A Sua Eccellenza il Sig: Conte Consigliere di Stato
Governatore della Città e Provincia di Reggio
Eccellenza

Nell'atto di supplicare l'E.U. a voler far giungere
al Trono Sopradetto l'unità rappresentanza ten-
dente a far conoscere a S. A. Reale i più umili e
profondi sentimenti di riconoscenza per il Sovrano
ottenuto Decreto con cui abilita questa Comuni-
tà ad ricapire il Libro della Nobiltà, accompagnano
un'ora a peso del Decreto suddetto la tripla
di sei individui del petto Nobili per le deliberazio-
ni delle domande che in caso venissero avvan-
zate onde ottenere tale onorevole distinzione
ed ho l'onore di protestare a V.E. la mia più
diftinta stima, e rispetto
Pietro Foglia

Congiunti sog-
Tripla portanti la nomina di sei individui
impegnati prescritte dal Sovrano Chirografo
1. aprile 1819. H

I 1. Fattanà Vincenzo

2. Gitterzoni Pietro

3. Guzzoni Juss. Lodovico q. Francesco

4. Corradi d'Austria Jacopo

5. Zuccardi Merti Cesare

6. Guzzoni Auro Felizio q. Luigi

II 1. Palagi Francesco

2. Barbanti Silvia Luigi q. Filippo

3. Guzzoni Giacomo q. Giulio

4. Gherz Francesco Eugenio

5. Chiappucci Angustoni Francesco.

6. Baldassarri fratre Gio. Michele

III. 1. Poli signore Gio. Maria

2. Barbanti Silvia Vincenzo

3. Bergami Ippolito

4. Bolognesi Conte Giulio

5. Bolognesi Conte Girolamo

6. Guidi Gualtiero fratre Albertino

rimesso l'orario pubblicato nel 26. Aprile 1819
sotto il n^o 578 a tenore del suddetto Sovrano di
regno.

Albo
ELENCO delle famiglie già ascritte al Libro
d'Oro N.

Mini. Sig. Baldassarri fratre Giovanni Michele

Barbanti Silva canonico Antonio q. Filippo

Barbanti Silva Ippolito q. Filippo

Barbanti Silva Luigi q. Filippo

Barbanti Silva Vincenzo q. Giuseppe

Bergami Canonico Nicolo q. Alessandro

Bergami Vincenzo q. Alessandro

Bergami Ippolito q. Massimiliano

Bolognesi Conte Girolamo q. Giuseppe

Bolognesi Conte Giulio q. Giuseppe

Brunonia Correggia Ferdinando d'Austria Aradissimo

Cattaneo Antonio q. Filippo

Cattaneo Giovanni q. Filippo

Cattaneo ab. Luino q. Antonio

Cattaneo Vincenzo q. Tommaso

Cesi fratre Annibale

Cesarini d'Austria Jacopo Maggiord

Cesarini Giacomo q. Gian Lodovico

Grazzini Francesco Eugenio

Gianotti Alessandro q. Giuseppe

Gianotti Camillo q. Giuseppe

Gianotti Cesare Girolamo q. Camillo

Gianotti Vincenzo q. Alessandro

Grittoni Rino q. Alessandro

judicium

q. Giuseppe

Giudiciani g. Pompeo
 Guzzoni Giuseppe Lodovico g. Francesco
 Guzzoni Ave. Fabrizio g. Luigi
 Guzzoni Giovanni g. Luigi
 Guzzoni Teobaldo g. Luigi
 Guzzoni ab. Giacomo g. Giulio
 Guzzoni Giacomo g. Giulio
 Martinelli Emanuele Colunello Andrea
 Mazzolani Annibale g. Giovanni
 Mazzolani Giacomo g. Giovanni
 Mazzolani ab. Vincenzo g. Giovanni
 Mazzuchi Augustoni Francesco g. Giuseppe
 Mazzuchi Augustoni Vincenzo
 Munarini Bianchi conte Giacomo
 Munarini Bianchi conte Luigi
 Munarini Bianchi conte prof. prof.
 Palazzi Antonio g. Fulvio
 Palazzi Francesco g. Fulvio
 Palazzi D. Fortunato
 Palazzi Fulvio
 Palazzi G Battista g. Alessandro
 Palazzi G Battista g. Pietro
 Poggi conte Francesco
 Poli Consigliere Maria g. Francesco Antonio
 Poli Vincenzo g. Francesco Antonio
 Ponzileoni Cesare g. Domenico
 Ponzileoni At. Luigi g. Domenico
 Pucci Savoia conte g. Lodovico
 Rachetti Carlo e fratelli g. Giovanni
 Striggi Magni Gonzaga Marchese Alessandro
 Tisi Giuseppe g. avvocato Ridoro
 Vass Luigi g. avvocato Ridoro
 Zuccardi Giacinto conte Ubertino g. Vincenzo
 Zuccardi avv. Giuseppe g. Francesco
 Zuccardi Merli Cesare g. Quirino

Variazioni avvenute dal 1819 in avanti -

1820.

Rappresentanza del Ceto Nobile nominata da S.A.R.
 M. Sig. Cattanía Vincenzo
 Grizzoni Pietro
 Palazzi Francesco
 Mazzucchi Angustoni Francesca
 Bergami Ippolito
 Luccardi Giusanti Cesare Alberto

Levati dall' Elenco delle famiglie nobili perche' defunti
 I. Sig. Cattanía Giovanni - Martinelli E. (f. d. Andrea)

1821.

Levato dal D. Elenco perche' defunto	Aggiunti al M. Sig.
L. M. Sig. Luccardi Merli Cesare	Luccardi Merli Alberto
morta il 13. g. d. 1821.	Vincenzo
Luccardi Giacomo q. "Gianfridio	Giovanni
Mazzucchi Vincenzo	Antonio
	Cesare

1822.

Levato perche' defunto il 14. giubr. d.	Sostituiti i di lui figli
Fazzoni Giuseppe Teodoro	I. M. Sig. Fazzoni Napoleone
	Luciano
	Teodoro -

1823.

Levati perche' defunti
 Palazzi Francesco
 Cattanía D. Quirino
 Fazzoni ab. Ippolito
 Brunarini Bianchi f. Luigi

1824

60.

Levati perché defunti
Brunone Ferruggio figlio d'Austria
Fagi conte Annibale
Gatradì Jacopo d'Austria

Aggiunti
Palazzi Fortunato
Evole } 2° Francesco
Febrio

1827.

Levato perché defunto sostituito il di lui figlio
Jerez Francesco Eugenio Jerez avv. Giuseppe

1829.

Rimovazione della rappresentanza del feto Nobile
Officio 142 P.F. - Reggio. il 31 del 1829

Il Consigliere di Stato Governatore della città
e Provincia di Reggio

All'ultima comunica di Ferruggio
S. S. R. con reverente suo Onorografo del s corrente
ha degnato di nominare per riempimento dei rappre-
sentanti di questo feto Nobile i qui posti nominati
judicati.

Inviano quindi le S. S. M. a partecipare
con lettera ai medesimi la nomina per loro norma.
Ho il vantaggio di protestar loro la solita distin-
ta mia S. S. M.

Malaguzzi

Il Seg. di Governo

Abbeneventi

1. Fallaria Vincenzo
2. Grizzonni Pietro
3. Munanini Briandri Sorafto Cristoforo
4. Bisci Cavalliere Carlo
5. Poli Consigliere Maria
6. Zuccardi Gisauti conte Giovanni

Levati dall'Elenco delle fam.

Sostituito

Nobili perché defunti

Zuccardi avv. Francesco

Zuccardi avv. Giuseppe

Bolognesi Cte Michele e Giulio

1830

Lasciati dall'Eletto delle famiglie	Da sostituire
Nobili perché depunti	Pongitoreni Art. Domenico
Burbanti Silvia Girolamo	Guzzini Aristide
Bergamini Farina Nicolo	Eugenio Teobaldo
Guzzini Teobaldo	
Pongitoreni Cesare	

1831.

Dalvarsi perché depunti	Sostituiti
Bergamini Vincenzo	Zuccardi Girolamo
Bolognesi G. Girolamo	Agostino
Bolognesi Ottavio e Giulio	Albertino
Giulardi Albertino	Cesare

1832.

Dalvarsi perché depunto	Sostituito
Giarolotti Alessandro	Gianotto Gius. l'figlio

1833.

N° 517. Peggio 11. Marzo 1833. Sig. 1.
Al Consigliere di Stato Governatore della Città, e
Provincia di Peggio

all'Umo Sig. Padre di porveggio
per la regolare confezione dell'Almanacco di Corso
accordo che las. S. Umo abbia la congiuntanza
di trasmettermi l'Eletto di tutte le famiglie Nobili
esistenti nel comune meno quelle valutazioni però
che per morte od altro fossero nello medesimo pa-
scute.

Ho il pregio di contestarle la mia distinta stima
Malaguzzi

J. V. Sig. di Governo
G. Rossi Deodati

Segnò l'Eletto delle famiglie Nobili tranne po
al Governo in vicinanza al foglio suddetto
col N° 358 di Protocollo Generale 1833.

Musopini ligg. R

61

Baldaparoni fonte gio. Michellet
Barbanti Silva san. Antonio
Barbanti Silva Alessandro
Barbanti Silva Clemente
Barbanti Silva Giuseppe
Barbanti Silva Luigi
Bergami Ippolito
Bolognesi Giacomo
Cattaneo Vincenzo
Gastaldi Antonio
Gerry avv. Giuseppe
Gianotti Dr. Annibale
Gianotti Dr. Girolamo
Gianotti Vincenzo
Gigliargoni Pietro
Guidicino Marchese Romano di Luca
Guizzoni avv. Fabrizio
Guizzoni Giacomo
Guizzoni Giovanni
Guizzoni Luciano
Guizzoni Napoleone
Guizzoni Teodoro
Guizzoni Aristide
Mazzolani Pietro e Donia g. Annibale
Mazzolani Gaudio Vincenzo
Mazzuccato Augustoni Francesco
Mazzuccato Augustoni Giovanni
Menarini Bianchi f. Giacomo
Menarini Bianchi Sora f. Cipriano
Palazzi Antonio
Palazzi D. Fortunato
Palazzi Ercole g. Franco
Palazzi Fortunato g. Francesco
Palazzi Felice
Palazzi Bartolo g. Pietro
Poli Giorgio Maria
Poli Vincenzo

Songheoni Avv. Domenico
Songheoni Abb. Luigi
Picci Cavaliere Carlo
Sacchetti Carlo e fratelli disegni
Striggi Giorgio Cavaliere Alessandro
Risi Giuseppe
Vari Luigi
Vuccidi Avv. Francesco
Vuccardi Giovanni
Vuccardi Giranti conte Giovanni
Vuccardi Giranti conte Massimo
Vuccardi Girolamo
Vuccardi Agostino
Vuccardi Antonio
Vuccardi Vincenzo

1834

Levati perche defunti
Bartanti Silvia fia: Ant.
Gianotti Vincenzo

Sostituiti
Gianotti Cen. Ippolito
Gianotti Francesco
Gianotti Alfonso
Gianotti D. Antonio
Gianotti Luigi
Gianotti Ferdinando & Guido

1838

Levato perche defunto
Guzzoli Avv. Fabrizio

Sostituiti i di lui figli
Guzzoni D. Orazio
Guzzoni D. Marcellio
Guzzoni Ing. Teodoro
Guzzoni D. per l' Antonio
Guzzoni Vittorio
Guzzoni Giuseppe
Guzzoni Giuliano
Guzzoni Luigi

1840

62

Levati perché defunti = Guzzoni Giacomo -

1841.

Levati perché defunti	Sostituiti
Barbanti Silvia Alessandro	Barbanti Silvia D. Luigi e
Guzzoni Teodora	Girolamo Aless.
Guzzoni Teodorico	Antonio

1842.

Levati perché defunti	Sostituiti
Barbanti Silvia Luigi e Filippo	Guzzoni Luigi
Guzzoni D. Aurelio	Giulio Cesare
Guzzoni Giovanni	D. Camillo
	D. Camillo
	Quirino

1844

N. 728 Reggio li 30 Marzo 1844
Il Governatore

Della città di Provincia di Reggio
All' onorevole Sig: Sodesta Di Torreggio
Sottosegretario di Stato alle Poste per rim-
picciaggio dei tre soggetti mancanti al completamento
di codesta sommissione araldica con venerato Decreto
del 12 corrente ha degnato eleggere fra i proposti
nella tripla i Signori

Zuccardi cap: Antonio
Pongileoni Dr. Domenico
Gianotti Francesca

Mendo quindi sollecito annuncio alla S. V. M.
affinché comunichi agli elatti la nomina, e
disponga se la definitiva loro ammissione nel
Libro della Nobiltà

Confermo alla S. V. M. i sentimenti della
più distinta mia stima
Scapinelli

Il Seg: di Governo D. A. Bertolini.

Ju' virtù di chi la formazione Araldica
viene composta dagli Illini Sigg.
Fattoria Vincenzo
Gritteny Pietro
Guccardi Giacinto fio: Giovanni
Guccardi fio: Antonio
Poncileone fio: Domenico
Gianotti Francesco
Domenij Estensi

Correggio 6. Maggio 1844
Invitata la formazione Araldica di questa
stessa città mediante foglio dell' Illmo Sig:
Podesta' comunale fatto il N° 476 si è raduna-
ta nel presente giorno in questa comunale
Rappresentanza e specialmente nella Camera dello
Udienza, presente l' Illmo Sig Vincenzo Fatta-
ria Illini: comunale, rappresentante pur
egli in fato nobile e nella sua qualità di spe-
ciale Delegato del proposto Illmo Sig Podesta'
comunale come da lui foglio sotto il N° 476
del d. corrente meso, che qui intascia da inspe-
zione nel presente, onde prendere in mano
diverse domande presentate a questa comu-
nità da persone che aspirano ad arrivare
all' alto delle famiglie nobili di questa città;
Tenore del citato foglio.

N° 476. — Il Podesta' Locale

Correggio 5. Maggio 1844.
All' Illmo Sig Vincenzo Fattoria Aranfoni.
Prego la di lei Rappresentanza di rappresentarne do-
mani nella seduta del tempo dagli Illni Sigg.
componenti la formazione Araldica di comparsa
gi nella proposita delle persone che faranno per
propositi per esser assitte al Libro d' Oro
Mi usingo che farà gentile di accettare tale
memoria nell'atto che la riferisce con distinta stima
fiamto Pietro Guglia

E della commissione composta dei Sig. Nobili 63
Giuliozzi Pietro

Longeroni fusto Arv. Domenico
Puccardi Marti fagi. Antonio
Gianotti Francesco

a' fatta lettura del Sovrano venerato Decreto
11° aprile 1819, e giunti all' articolo 2° col quale
la rappresentanza del fatto suddetto deve procedere
al decreto penitario se le domande fatte in di-
versi epoche dagli aspiranti a questa Nobiltà
Dai Sig.

I. D' Giuseppe Ortali di Modena con domanda delle 18.
giugno 1828. registrata in Protocollo fom. 4 sotto il N. 1674.
Tenore della domanda, e recapiti uniti

Illustrissimi Signori

Esita qualche tempo a presentarmi davanti l' Ss. Illmo, ma
considerata l'abondia vostra, non che quella della mia causa, ho ri-
tirato essere ormai ora di manifestare il mio sentimento collo
spiegare liberamente una domanda, che ritengo non essere
destinata di fondamento. Le Ss. V.V. II. ben comprendono essere
questa l' ammissione del mio casato in quell' augusta libro, di
cui ne sono vegliantissimi sorvegliatori, e custodi fedeli.

A quest' oggetto m'isco due recapiti uno riguardante la mia
famiglia, l'altro quella della mia, di cara memoria, ame-
tissima Signora Nobil Donna Eleonora Giorgini. Qualora
non fossero questi sufficienti, mi sarà possibile di altre pro-
cacciare, ed insieme aver cognizione anche dell' avia
paterna fu Giulia Donna Margherita Grassi, non tardero'
punto in caso di comunicarne. — S' attestato più in-
fluente però su' mi io possa con più certezza riconoscere
mi è l' inclinazione di bontà di cui le Ss. V.V. II. sono adorno
e spero che verrà decretata la scrittura del mio nome nel
l' augusto Libro, e così onorato d'essermi cogli altri a coronar.

In aspettazione di un grazioso rescontro ho l' alto onore di dirvi

Delle Ss. V.V. Illmo

Div. "Ott. Un. Servo

Giuseppe Ortali D. in Civile e canonica

fuori. Alle Illustriss. Rappresentanza Nobile della Città di Correggio
ed al D. Giuseppe Ortali che addimanda di essere ammesso a

a questo Libro d'Oro appoggiato alle ragioni di cui entro
Domini Estensi
Comunità di Fordinovo
Il Sindaco

A chiunque
Fa piena fede ed attesta per la pura verità che il Sig.
Avvocato Luigi del fu Giuseppe Ortalli, e il di lui figlio
Signor Giuseppe ora dimoranti in Modena appartengo-
no ad una delle più estimate, e civili famiglie del luogo
di Fordinovo, e che il fu Giuseppe Ortalli padre, e rispettivo
avo de' suonominati Signori disimpegnava in tempo di
sua vita l'onorevole impiego di Segretario dell' in allora
fondato, e Principale di Fordinovo fu Signore il Marchese
Carlo Emmanuel Malaspina.

Il presente si riferisce a richiesta del suddetto Sig.
Giuseppe Ortalli questo di 14 quattordici agosto mille
ottocento ventisei 1826.

Dall' Ufficio della suddetta Comunità, e si munisca
del solito segno della comunità stessa

Il Vice Sindaco

L.P.S. fio: G.B. Polletti Storante

In nome di S.A.R. Carlo Lodovico Infante di Spagna
Duca di Lucca ecc.

L' infornito Archivista di Stato certifica, qualmente dai
Libri contenenti i Decreti Governativi, e specialmente da
quelli relativi agli anzidetti Decreti emanati nel di venti
Settembre millesettcentonovantasette, e del ventidue No-
vembre millesettcento due evidentemente rilevansi

Che il defunto Sig. Gio. Giorgio Giorgini padre della defunta
Sig. Eleonora Ortali si trova scritto all' alto della No-
biltà Luchese, egualmente che

S. E. il Sig. Nicola Giorgini figlio del suonominato Sig.
Gio. Giorgio e fratello della d^o Sig. Eleonora, il qual Signor
Nicola occupa di presente le cariche di consigliere di
Stato onorario del Ducato, Gonfaloniere della Città, e
Comune di Lucca, e Presidente della Deputazione Testi-
nata

nata a rappresentare la Nobiltà Lucchese

64

Come dai precezzi decreti ai qualiz

Ed in fedez firmato - G. Tommasi

Lucca questo giorno primo agosto 1800 ventisei -

N. 2653 Lucca 2. Agosto 1826.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri certifica vera la soprascritta firma - G. Tommasi Archivista
di Stato - fir: A. Mansi -

Modena 17. Agosto 1826

Dal R^e Ministero degli Affari Esteri

Si certifica vera la firma di S. E. il Sig. Marchese Mansi
Ministro degli affari Esteri di S. A. R^e il Duca di Lucca

Il Gran Giambertane Incaricato del Ministero

L. M. S. firm: G. Molza

II Musi Sig: Ingegnere Giuseppe di Farpi dom^r dotti
19. Maggio 1829 registrata al N^o 723

Entore della domanda

Illustri Signori

Giuseppe Musi di Modena ora denunciato in Farpi e residente
in questo comune sono nati^m delle S. VV. Illuste desiderando di par-
tecipare e delle prerogative che godono quelli che sono assirti alla
Nobiltà di Forreggio, e sperando che la civiltà della famiglia sua,
e le sostanze da lui possedute possano metterlo a portata di
non essere immunitivo dei riguardi delle S. VV. Illuste pronto
si offre a soddisfare a quelle condizioni, che sono ingiunte a chi
intendeva un simile beneficio, ed onore, e lusingato di esser
favoreto rispettosamente si rassegna

Delle S. VV. Illuste

Unit^m e Dev^m Servo

firma Musi Giuseppe Pente Ing:

Fuori/ agli Illustri signori Componenti la Commissione
Araldica di Forreggio

Pur Musi Giuseppe che implora quanto entra.

III: Sig: Dr. Vincenzo Rossi di Forreggio Protomedico ap-
plici registrata al N^o 1426. Dotti 10 Xbre 1843.

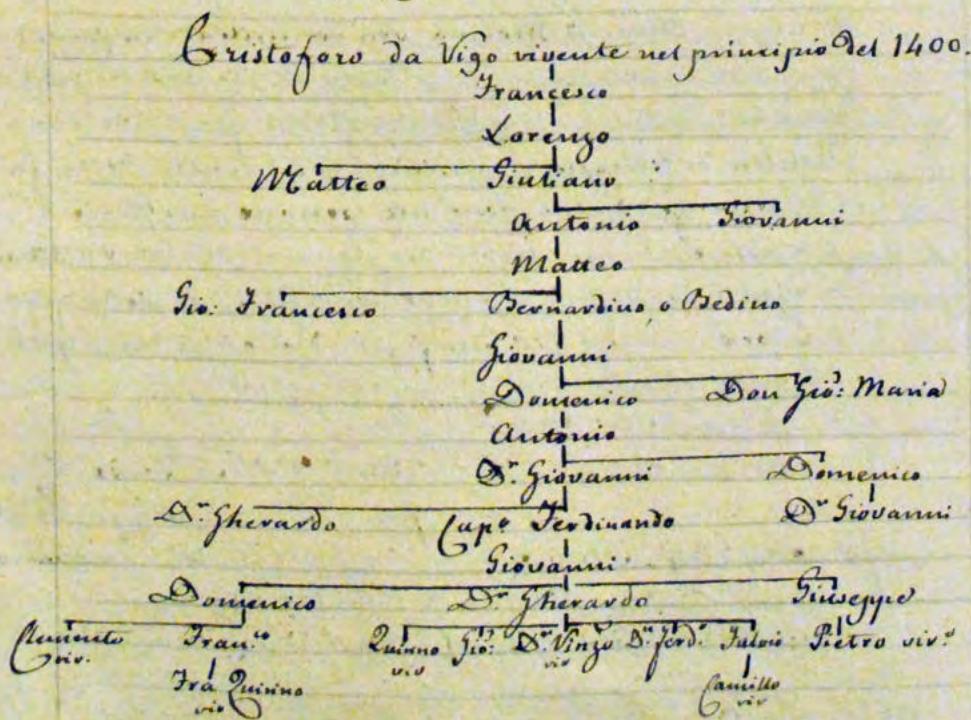
Causa della domanda, e dell' annesso Documento
Molto Signori

H. D. Vincenzo Luigi Rossi di Correggio, ora protonome
dice in fatti servo umilissimo delle S.S. di Mme misse
a questa supplica il certificato rilasciatole da questa
Mme Comunità che compresa le cariche, titoli, onori
che le famiglie Rossi hanno avuto sin dal 1400 al
giorno d'oggi; sulla tusinga di poter ottenere dalle
S.S. di Mme la grazia di essere ascritte alle famiglie
iscritte al Libro della Nobiltà;

Che della grazia

Famiglia Rossi per il Petente
Famiglia Agl' Uomini Significanti la Comunità di
Correggio
per H. D. Vincenzo Luigi Rossi che diede come entro.
H. 1277. Domenico Estensi

Correggio li 27 Ottobre 1843.
Albero Genealogico della Famiglia de Rossi da Vigo de
Mandrio distretto di Correggio desunto dal Pub. Corn. Archivio.



La comunita'

65

Affinché sia prima indubbiata fede
fattificia e fa prima indubbiata fede

Qualmente

Apparisco dagli atti, e documenti in autentica
forma esistenti in questo privato Archivio fornu-
nitario, e dai libri dei sortiti opportunamente riu-
dati, ed attentamente esaminati

Che

La famiglia Rossi venendo da Vigo di Maudia distretto
di questa città di Foraggio fatto dalla metà dell'anno
1480 millequattrocento appena nella quale ebbe
incominciamento questo stesso pubblico Archivio era
possidente nella predetta Villa Lugo in allora di
una stabile dimora

Che

Dall'epoca dell'anno 1600 in avanti gli indivi-
dui della medesima trovarsi nei diversi auten-
tici documenti registrati e distinti coi predetti
di Signore ed in appresso anche con maggiori
qualificazioni, e distinzioni fra le quelle di
Molto illustre, D'Uttadino grave di Nobilo e
de primari cittadini di Foraggio

Certifica altresì che i matrimoni contratti dagli
individui della predetta famiglia sono sempre
stati convenientissimi, e quindi la famiglia
Rossi è congiunta di parentela colle principali
di questa, e di altre pietà.

Che

E sempre rispetta con lustro e decoro astenendosi
per ogni dell'opere di qualunque altra meca-
nica, e mercenaria dissidenza o per persone di cattive
condizioni.

Certifica inoltre che i beni posseduti dalla famiglia
Rossi furono in parte allegati al patrimonio in
Ottima manifattura, distinzione soltanto dovoluta
a uscita dalle famiglie facoltose, e nobili

Che

(xx)

La penna della medesima constata sopra puo
essere aperta di due gigli d'oro in campo super-
iore azzurro, fascia rossa, ed altro giglio d'oro
nel campo inferiore azzurro quale trovasi nello
stesso del predetto privato archivio patrimonitario
rinvenuti egli andò protetto in varj luoghi di au-
tua provenienza Bassi lo che annunzia il pre-
gio in cui trovarasi la detta famiglia anche
negli andati tempi.

Certifica finalmente che gli individui della ripetuta
famiglia Bassi hanno di mano in mano rispetto
le principali cariche nella patria e fedelmente
servito il pubblico come pure ottinnero dai
Principi le grazie, i privilegi, e i gradi di cui in
approvato

1590

Scruta che il Sig Francesco Bassi fu Alfieri nella for-
mazione della milizia di Mandrio: che domando
ed ottengo per se dal conte Camillo Signore di For-
reggio la riserfma della cittadinanza di Forreg-
gio già consigliato nel 1582.

1602

Il Sig Giovanni Bassi trovasi firmato tra i fitta-
dini ed autorizzarono l'atto di donazione della
città, banchi, e terragni circostanti la città
di Forreggio al conte Camillo.

Da Decreto del Principio ¹⁶¹⁴ siso dell' 28. aprile 1614

Il Sig Domenico Bassi fu prescelto tra i Cavallieri
dello stesso Principio

1623.

Scruta che li Sig: Domenico e gio: Maria Bassi eri-
ano per la loro famiglia una tomba nella Parroc-
chiale di Mandrio che attualmente esiste.

1624

siso d' Austria Principio di Forreggio con Decreto
12. giugno 1624 accordo un privilegio d' immuni-
ta alla famiglia Bassi

1626.

66

Lo stesso Principe concesse nel 2 giugno di detto
anno alle predette Sig. Domenico, e gio. Maria
Rossi per se e loro discendenti la cittadinanza
Bisognegio, e altri privilegi -

1634.

Il sig. Don gio. Maria Rossi in quell'epoca di disas-
ventura per il Principe Siro era membro del suo
siglio -

1677.

Il predetto Sr. D. gio. Maria Rossi nel suo testa-
mento a seguito ambedue voltarò correggesse delle
31. Agosto dello anno costituisce un fideicom-
messo in linea maschile -

1685.

Il sig. Giovanni di Antonio Rossi è laureato in legge.

1690

Rientra dal Paule de' Pajonioni della città di For-
lì reggio del 3. febbraio 1731. che
il sig. Domenico Rossi era insignito del grado di
fioriente in quel distinto corpo: lo era pure fin
dall'anno 1690, e lo fu fino al 1735. Il qual
corpo furono emanati ordini, e privilegi dal
Socchissimo sig. Don Cesare d'Este Duca di
Mohaia, e di Meleggio - Il predetto sig. Domenico
Rossi fu anche membro della congregazione
delle acque, e strade.

Rilevasi poi da un Decreto di S.A.S. Rinaldo I Du-
ca di Modena Meleggio et la onorevole concessione
accordata nel 20 giugno 1705 al sig: Domenico
Rossi di legittimare il suo figlio naturale Giovan-
ni con tutte quelle formalità di pratica, e con
ogni e singola facoltà di impunissime condizioni
nato da legittimo matrimonio -

1705.

Il sig. Giovanni Rossi di Domenico fu laureato in
Legge come da Progetto di Jacopo Bassanio 13
XII 1705.

1706

Da Bolla Pontificale di S.S. Papa Clemente XI
delli 15. Maggio 1706 rilevasi che al Sig. Ghe-
rardo Rossi fu concessa di essere consacrato
Sacerdote.

1713.

Su patente firmata da S.A.S. Rinaldo I Du-
ca di Modena fu nominato
al Sig. Ferdinando Rossi nel 19 Ottobre 1713 capi-
tano di Guastalla, carica che portò fino al 12
Giugno 1752 epoca nella quale in vista della
imminente età d'anni Bas. A.S. Francesco III
un onorevole congedo.

Su patente ancora del medesimo anno Dalli 5. Giugno
all'8 ottobre il predetto S. Ferdinando Rossi tra-
versi nel numero dei preti pensionati a cui era in-
giunta, ad affidata la vigilanza per la pubblica
giurata in causa di temuta invasione di preso).

1727.

Su lettera del Procuratore, e Segretario Padre Vir-
covo di S. Filippo Neri dello stesso Pie delli 28.
giulio 1727 fu accordato dai detti Padri
al Sig. Domenico Rossi di erigere nella loro chiesa
una tomba par le spese della sua famiglia.

1728.

Su rogito Venzigi Notaro Jacopo delli 15 agosto

1728.
al Sig. Domenico Rossi fondò un Beneficio sotto
il titolo di San Domenico in favore del sacerdote
e chierico più povero della Villa di Mandria.

1729.

Dal libro de' partiti di detto anno appurato che
Vll. Sig. Capitano Ferdinando Rossi fu detto membro
della Congregazione delle acque, e strade

1730

Dal paciato libro ripulito che
Vll. Sig. D. Giovanni Rossi fu chieso priore della
comunità

1735.

67

Lo stesso Sig. D^r Giovanni Rossi in seguito Violi 5. Agosto
1735. fu eletto mandatario rappresentante
la comunità in Modena

1740

Dal libro dei partiti risulta che

Il sig. Giovanni Rossi attesa la morte del proprio
padre fu egli eletto in sostituzione nella qualifi-
ca di membro della congregazione delle aqued-
e strade

1755.

Dal preaccennato Libro si rileva che
Lo stesso Sig. Giovanni Rossi fu nominato aggiunto
del consiglio dei venti -

1758.

fu nella Vescovile 16. gennaio 1758.

Citt. sig. Giovanni Rossi ottenne dal Monsignor
Castelvetri Vescovo di Reggio, e Principe la conces-
sione di erigere un Pubblico Oratorio vicino al
pes capito in Villa Mandria

1772.

Per seguito del Notaro Flaminio Masetti detti 27. e 28.
aprile 1772

Il sig. Giacomo Rossi fu laureato in Legge -

1775.

Dal libro de' partiti fornicativi rilevosi che

Il Sig. Domenico Rossi fu eletto membro del consi-
glio dei venti -

1777.

L'ultimo sig. Giac. Rossi atteso all'Eredità Isoglia ottien-
ne dal Sovrano la grazia di non far parte della
comunità -

Nel 1796 fu eletto tra i Municipalisti - Nel 1798
primadonna x rep. fu nominato tra i Notabili
alla consulto straordinaria Legislativa di Lione
dal Ministro dell'interno - Nel 1802 fu ele-
to tra i consiglieri del Dipartimento del Gostolo

e membro della Società agraria di Zeglio
1777.

Dal Libro dei Partiti comunistiche si rileva che
l'Umo Sig. Gherardo Rossi fu eletto membro della
congregazione delle acque e strade - nel 1786 fu
eletto Prior della comunità e Presidente della
comunissima strada - Nel 1796 fece parte
del Municipio, e nel 1798 fu eletto Prior della
comunità dalla Reggenza Imperiale.

Rilevasi poi da questo Archivio Notarile che
nel 1782 il predetto S. D. Rossi era Pre-
sidente della Congregazione de' Comuni.

1796

Con Bollo di Venerdì 7. Agosto 1796

Il Sig. Ferdinando Rossi fu consacrato Sacerdote
e nominato Rector del Beneficio del ^{misto} santi
eretto nella Chiesa di S. Maria di Zeglio -

1801.

Il Sig. Vincenzo Rossi fu lavorato in Medicina, e filo-
sophia, ora Protonmedico nella città di Carpi.

Il Sig. Fulvio Rossi venne nominato Presidente
dello Spedale Infermi.

Il Sig. Quirino Rossi Maestro diappella in Fi-
nollo con Decreto del 2. Agosto regnante Sovrano
Francesco IV del 6. Luglio 1843 del 3791 è
stato nominato Maestro di Musica in Foraggio.

L'Umo Sig. Pietro Rossi nel 22. giugno anno d'Imp.
fu nominato sotto Cen. de' Prefetti - Nel 1803
fu nominato amministratore delle acque e

strade - Nel 1805 ebbe la nomina di Capitano
della 1^a Compagnia della Guardia Nazionale, e
fu Decretato d. S. M. Viceré d' Italia fu promosso
all'onorevole carica di Capitano di facoltari
del campo di riserva ed inti invitato a far parte
della 1^a Guardia di onore - Nel 1808 fu nomi-
nato membro della congregazione di Carità -

Nel 1810 fu fatto magistrato d' allegio, e conti-
nuando nello grado di Capitano della Guardia Nazionale.

Nel 1812 fu' eletto Savio Municipale - Nel 1815 (68)
fu' nominato consigliere comunale, e' indi con
Decreto 12 Gennaio 1815 fu' nominato das. a. Posto
Francesco IV° facilmente regnante in P. Della
Della comunita' e Presidente della Congrega-
zione di Carita', carica che attualmente pu-
stiene con universale soddisfazione della Patria
Il Sig Rossi fio: Battista del suddetto Istituto siglato
nel 21. Febbraio 1834 mille ottocento trentaquat-
tro fu laureato in Scienze Agrometeorologiche dalla
P. Universita' di Modena, e' pu' nominato ag.
Oggiunto all'Istituto formosi ornato nel 1838 -
Il Sig Rossi figlio del detto Istituto nello
anno 1840 fu laureato in Medicina nella
P. Universita' di Pisa, e nel 28. Marzo 1843
ottenne per Decreto Sovrano e dictio il subito
esame dalla P. Universita' di Modena il libero
servizio dell'arte salutare in questi giorni
Dominij -
Il Sig Rossi famillo del pr. Sig. Feltrio nel 1840
fu laureato in Chirurgia Maggiore dalla
P. Universita' di Modena
Canto e si ritiene il presente alla scrittura
Sig. Dr. Vincenzo Rossi dictio fara domanda -
Vincenzo Gallaria Am. Com' per Sestra
firmati { capo fio. Verrilli } anni
{ capo Antonis Giacardi Merli } della fo:
Giuseppe Bigi immunita
francesco Sianotti Segno

E prima di procedere allo scrutinio sull'annuncio
ne di queste tre domande la rappresentanza
medicina osserva
1° per conto della domanda Ortali, che non avendo
dei dati certi sulla qualita' della famiglia
del richiedente si delega al collega J. A. Domenico
Longeroni ad appurare le relative in-
formazioni, e rifire alla prima riunione

2. Riguardo al Sig. Minoi, quando la sua domanda
d'una dei documenti voluti, il prescritto dal
Sovrano fidejato (fisco grafo), non è ammisi-
bile per ora pregando la Comunità a renderlo
inteso.

3. In quanto alla domanda del Sig. D. Fisco Min-
oio, appena domiciliato in Parigi, la rappresentan-
za, ritenuto il documento autografo dell'Il-
lma Comunità di Parigi dal quale risultano
le antiche prerogative della sua famiglia of-
serva però che in coerenza del venerato Sovrano
(fisco grafo sottodato) il prescritto all'art. 3.
ord. app. si esprime:

"L'orazione degli aspiranti, poi giustificare del pa-
re la sufficienza del loro patrimonio per mantenergli
in modo conforme alla decenza del rango",
maanche il certificato della sua possidetgia (e veri-
ficare gli estremi voluti dalla Sovrana Comunità), e
quindi prima di procedere all'ammis. della
domanda si prega l'Illma Comunità di volergliie-
re fare le opportune notificazioni.

Non è poi, che col maggior giubilo la rappresentan-
za del fico Nobile, faltasi anche interprete del
comunq. plaus. voto, interpretando l'articolo secondo
del Sovrano fisco grafo sottodato in quella parte
che riguarda il privilegio di accordare ai benemeriti
Cittadini un attestato di pubblica riconoscenza
come emerge più particolarmente dal seguente
venerato voto:

"Non dunque in qualche caso particolare di merito stra-
ordinario potra prescindersi non solo dalla domanda,
ma rapidamente, una altrui dal dominio his negli Stati (statu-
fi) e dallo scettorio, ed ammettersi qualche individuo
di famiglia all'onore della assegnazione",
non appa punto ad unanime voto ad autorizzar i
seguenti nomi d'individui, e loro famiglie se riportamente si pospongono all'Illma Comunità
che la graziosa ammissione nell'ordine delle famiglie
probili di questa città,

dicarne poi la enumerazione dei singoli loro
meriti importa che se ne faccia una distinta
annotazione lasciando poi alla saggezza della
comunità l'aggiungere o modiforci, così si
potrà mediante lettera accompagnatoria
i nomi dei cinque candidati 69

Sigg. Ascoli Professore Giuseppe

Cocchi Sig^r Avvocato Filippo Procuratore
del P. " Fisico prese il Tribunale di Reggio, Profes.
sore di Diritto penale Direttore del Consiglio
Legale e Liceo di Reggio, ed ammisi studi -
Rossi Foglia U. Sig^r Pietro Podesta'
Presidente della congregazione di Carità, e Presidente
del Ginnasio comunale -

Saccozzi Sig^r Agostino solonello coman-
dante il Corpo dei Beati Dragoni Esecusi -
Salvioli S. C. Sig^r Luigi Di Tossa Lunga
Consigliere Intimo di S. M. I. R. Presidente
del P. " Tribunale d'appello generale del
Regno Veneto, cavaliere dell' P. " Ordine della
Corona di Ferro etc: etc: etc:
raggiungendo una fetida nella quale si trovano
come sopra disposti in ordine alfabetico i dodici
nomi per quali concorrono tutti i requisiti vo-
luti dal più volto lodato Sovrano Micografo,
anche riguardo al modo di ricevere mores nobilium.
Depodiché la rappresentanza è passata a fin-
marsi tanto nel presente processo verbale quan-
to nel giudicato Elenco, ed analoga lettera d'a-
ccompagnamento.

V. settanta Ann. Deltg^r a membro della Papp.
Pietro Grilenzoni

Zinatti Capo Antonio Zuccardi Merli
Domenico C. avv. Longeroni
Francesco Giannotti

Sono le lettere che accompagnano l'Elenco di un
sgava alla comunità, non sic l'Elenco me-
desimo -

M. S. Signori

Autonizzata l'Ultima Comunista dal reverato
e gallegio Sovrano Micrografo primo Aprile
1819, e specialmente dall'articolo secondo al
ritagliar Diplomi di uscione al Pto Nobile
anche senza spese con apposita domanda
richtata a quei benemeriti e virtuosi cittadini
che si sono in particolar modo distinti, si fac-
ciano un dovere di rassegnare alle SS. M. S.
una scheda disposta per ordine alfabetico di
cinque individui, e loro famiglie di questa
Città sulle quali concorrono tutti i requisiti
di spese regiati dell'onore della Nobiltà.
Secondo al merito, ed alla vista non c'è d'u-
opo di andare in traccia del premio, ma bensì
si laude, e le prerogative dovevano un at-
testato di non parza a chi si è reso utile, e
commenderlo verso la Patria, il Sovrano, e
la Società, anche ad altri conforto, ed asem-
pio, così in vista di unscrupoli molti espo-
sti nello stesso, rassegniamo con favo-
revole voto, lusingandosi che quello delle SS.
M. S. sarà del tutto conforme al nostro
Preghendo quindi le SS. M. S. di conve-
nire alla scura, e ritaglio dei relativi Diplomi
ai chiarissimi candidati, e loro famiglie ci con-
forniscono colla più rispettosa stima, e considera-
zione.

Delle SS. M. S.

Correggio 16. Maggio 1844.

Firmati { Vincenzo Cattanei } ^{La Cap.}
{ Pietro Giuggiaroni } ^{presentan-}
{ Eusebio Giacomo Merli } ^{za del}
{ Don G. R. Longinesi } ^{Pto}
{ Francesco Giannotti } ^{Nobile}

SS. Ultima Comunista di Correggio

10.

Elenco degli Individui e^{ro}
loro Famiglie che la Rap.
presentanza del Ceto No-
bile di questa Città pro-
pone all' Illma Comunità
onde vengano scritte
nell' albo di queste Fa-
miglie Nobili disposto
per ordine alfabetico
dichiarandoli merite-
voli di appartenervi
per gli importanti servi-
gi prestati alla Patria
al Sovrano ed alla Società

Asioli Sig. Professore Giuseppe
Maior di quattro fratelli Asioli nel pi' certamente
al merito, perche oltre alla bell' arte della Musica
che lo amava fra i suoi piu cari alunni coltiva quel-
la dell' insegnio in varie y cui divenne uno de' piu
celebri maestri al segno che S.A.Q. l'augusto Mastro
Soriano a cui nella spugna di accrescere l' istruzione
e la gloria de' suoi Stalli lo scelse Professore d' Insegnio

scelta 13.ª Accademia astentina. Produsse bellissimi saggi del suo valore, alimento chiarissimi allievi e contribui non poco all'onore della scuola modenese. Ignifazio Ascoli per tacer del merito degli altri fratelli, promosso fra noi y un lungo corso d'anni col più nobile disinteresse gli studj dell'armonia, e resse la nostra Patria famosa coi suoi scritti, Giova anche rammen- morare, che il Reggimento Municipio lo accla- mo' fra il resto l'abile di quell'Illustre pittor a decoro di una famiglia che forma l'accordo di Correggio, di cui figli tuttora predicono alla nostra Patria nuove speranze di gloria.

Cocchi Sig. IV. Filippo

Procuratore del R. Fisco presso il Tribunale di Reggio, Professore di Diritto criminale, Direttore del Convitto Legale, Liceo di Reggio, ed annessi studi profondo Giureconsulto, facendo letterato, come ne fanno fede i suoi scritti: per un corso di molti anni insegnò le Leggi nel Liceo di Reggio allo cui Direzione fu scelto dall'augusto Sovrano, sopravvenendo coll'esempio, e col consiglio il padre il più amoro- so dei suoi alunni. La virtù, la Religione, di- sapere di questo soggetto riflettono non poca luce sulla sua vita.

Rossi Foglia III. Sig.

Pietro Tordesta Presidente della Congregazione di carità e Presidente del Gimnasio Comunale di Correggio.

Nel periodo della sua lunga amministrazione la città vide rinascere mediante le più vive diligenze l'antico collegio y la morale, e scientifica

educazione della gioventù, il capitolo della no. 71.
fra i insigni Capitoli di S. Cesario, addossandoji
con uno zelo inadesso nel reparare i danni soffri-
ti nello prospetto vicendo; più nel far rivedere i
diritti della città, e le sue prerogative, più per
conservarne, e accrescerne il decoro. Promosso
lo stabilitamento delle benemerite Suore apparten-
enti alla congregazione delle giovanette non solo della
classe agiata, ma anche della povera; fu' am-
ico dell'ordine, e della più retta economia, men-
tre che la città fu' abbellita colle pubbliche opere
e il Principato accresciuto di strade, e di ponti, che
ne mantengono la prosperità, e il commer-
cio. Sovvenne la Religione con generoso, e più
largizionio; steso la mano ai poveri secondo il
più costume di' suoi maggiori; insinuò coll'
esempio la pratica delle cristiane virtù, e
resì la sua Patria bene adatta all'augusto
Suo Sovrano colla costante fede, e devozione
al Trono dei nostri Padri.

SACCOZZI Sig. Agostino
Colonnello Comandante il Corpo
dei R. Dragoni Estensi

S. A. P. premio la fede ed il merito di questo
soggetto incammandolo a Modena a cui giunse
le cariche le più eminenti nell'ordine Mili-
tare fino al grado di colonnello del primo cor-
po dello Stato incammandolo anche del Portafog-
gio del supremo comando Militare nel capo
di apenza di S. A. P. l'augusto Principio Fredi-
tario d'Este Generale delle Truppe di questi
petrisimi Domini. C'nota la sua fede al Pro-
no, l'affacciamento alla Patria, la sua in-
stanziabile attività anche in momenti i
più difficili, e l'incomparabile esattezza
della sua

della sua amministrazione. Si mostro' in tutto
degno figlio di un padre che nella più profonda
pietà ricorda più Podesta di Comoglio e che ci lasciò
la grotta memoria d'integerrimo Magistrato,
di colto letterato, e del più serio sostegno della
nostra civica amministrazione.

Salvioli di Fossalunga

S. E. Sig: Luigi

Consigliere Intimo di S. M. I. R.
Presidente dell'I. R. Tribunale di Appello
generale del Regno Veneto. Cavaliere di
terza Classe dell'I. R. Ordine della Corona
di Ferro ecc: ecc: ecc:

Giunse ad un grado si eminente nell'ordine giudiziario della Monarchia austriaca colo più virtuoso
e dottrina e fece risplendere l'onore della sua patria specialmente in Venaia, e in Venezia ove toccò il primo
grado il primo grado della Magistratura in quella
famosa capitale del Regno Veneto, che sostenne tuttora
con ammirabile integrità, e saperlo. Pottro' anche
in mezzo ai poveri studi le amene letture come ne
fanno fede i suoi scritti. Anche lontano dalla cara
patria non si degna di diriger la morta let-
teraria Accademia dei Cognoscenti mantenuta, e
aureo spinta mediante il favore dell'Augusto Ma-
strosso Sovrano, e de' suoi Predecessori a decoro della Pa-
tria, e ad esitamento della studiosa gioventù.

Comoglio 6 Maggio 1844
Per conformità delle Stabilità mediante sezione di
questo oggi della rappresentanza del Ceto Notabile di
questa città, e in esecuzione della lettera accompagnata
da raggiungersi sotto questo giorno all'Ufficio
comunale di Comoglio, la rappresentanza

stessa

Stessa è passata a firmare la presente tabella 72

Firmati - Vincenzo Cattania

Pietro Gitteryoni

Capi: Antonio Zucardi Mertl

Domenico f. avv. Longilioni

Francesco Giannotti -

Correggio 20 Maggio 1844.

La comunita'

Collaudando la proposta fatta dalla Repubblica
tanza del feto Nobile, e concorrendo pienamente
nel voto esternato, ordina ritassiarci ai fundi
dati i rispettivi onorifici Diplomi ed incarica
il Segretario comunale alla relativa stesura,
quali saranno poi accompagnati ai lodati
personaggi con lettera ufficiale.

Ordina del gran trasferirsi nel Libro d'oro tutti
gli atti che riguardano questa decorosa partita
dall' 11. XIX 1818. in avanti giusta il costu-
mo dei nostri virtuosi antenati -

Riguardo ai Signori Musi e Rossi saranno suffi-
cianti a presentare i documenti mancanti al
corredo delle loro domande.

Vincenzo Cattania
Giuseppe Brigi
forniti { Capi: Antonio Zucardi Mertl
Capi: Vernizzi -

N. 659 Segretario comunale -

Presenta le minute dei Diplomi di ascizio
ne al feto Nobile da ritassiarci agli Illustrissimi
Sigg. Ascoli Giuseppe - Cocchi avv. Filippo -
Rossi Toglia Pietro - Sacozzi Colom Agostino

Salvioli Fossa Lunga (avv. Luigi)
gia' consociati all' alto della Patria Nobiltà
in virtù del Decreto 20 Maggio p. p. n. 534, s.
cio' perchè sia definitivamente disposto onde
provvedere le necessarie pergamene occorrenti
alla trasmissione di detti onorifici Diplomi

forni - Francesco Giannotti -

La comunità determinata
ad avvalorare sempre più la proposta assegnazione del li-
bro d'oro delle costoscritte famiglie si invoca la
superiore governativa approvazione -

firm: V. fattoria anno -
ffo 659 Forreggio 2. giugno 1846.

La comunità
a sua suocchezza il Sig: conte governatore della
città e Provincia di Forreggio -
Nella legale convocazione del 6 Maggio p.j. di
questa rappresentanza del popolo nobile insieme
a questa comunità tenutasi per risolvere sullo
domando dei Sig: Sestini di Giuseppe di Modena, Mu-
ni di Giuseppe di Parigi, e Rossi di Vincenzo domi-
nato che può in detta città per appari appunti
al libro d'oro di Forreggio le quattro domande non
furono ammesse perché mancanti dei recapiti
voluti dal sovrano Decreto 1° aprile 1819, la stes-
sa rappresentanza propose l'assegnazione al detto
libro delle famiglie e nomi degli illustri Sig: g.
Rossi Toglia Pietro, fratello dell'avv: Giuseppe, Salozzi
Peloncello Agostino, Ascoli Prof: Giuseppe, Gallo-
ni, fossa Lunga Cavaliere Sig: di Forreggio, Prof:
della Città di Tribunale di Giustizia in Vene-
zia consigliere pretorio d. s. m. j. 13. Ferdinando
I. Augusto Imperatore d' Austria, sulle quali
conferrono tutti i requisiti voluti dall' art. 20
del pubblicato sovrano Decreto -

La comunità a pieni voti, e per autorizzazione am-
messa la proposta ritenendola appai decessa alla
patria nostra, e dalibero voto sono intascati ai vis-
cittabili candidati gli onorifici Diplomi di
assegnazione a questa libellula -

Ad avvalorare sempre più la deliberazione co-
municativa proposta facciamo l' p.v. a degnissimi della
governativa di lei approvazione, nel tempo stesso che
la pubblichiamo in minuto dei Diplomi da intascarsi
comprende, le quali sarà cosa grata se vorrà de-
gno

guarzi di ritornarle se l'uso opportuno
In attenzione di gravissimo incontro prossimo
all'ordine di protestarla la nostra più distinta
stima, e rispetto

73.

Per la comunità
firm= V. Fattanis Armon
firm= G. Giannotti sig.
N. 1483 Reggio li 4 giugno 1844

Il Governatore

Della città, e Provincia di Reggio
Ov' All'Alma comunità di P. Reggio
E sempre commendevole un tributo di ricono-
scenza, e di lode a chi per estese cognizioni, e per
rilevanze scorgi in varie eminenti acerse
lustro, si decoro alla propria Patria -
Non potea quindi che riesce soddisfacente al
Governo il divisamento di testificare con atto
soleuno ai distinti personaggi indicati nel pre-
giato foglio del 3 corr. del 659 i sentimenti, de'-
quali è penetrata, più loro meriti codesta comu-
nità, che con animo lieto si abilita a rilasciare
ai medesimi le già predisposte onnipotenti latenti
colle quali ad unanimita' di voti rimangono as-
sunti al Libro d'oro di questo scto Nobile.
E' immolto interezzio del Governo che nelle
lettere rispettive d'annuncio sia espresso che il Go-
verno medesimo, collaudando la deliberazione po-
munitale, ha dichiarato soddisfacente gg. anno, e
ben dovuto agli elatti questo sincero attestato
di stima costante che loro offra la Patria riconoscuta.
Rinnovo ion questo incontro a codesta comunità
sentimenti di stima, e considerazioni la più di-
stinta

firm= Scapinelli

Il sig: di Governo
per= D. A. Bartolini

Forneglio 10 Giugno 1844.

Si esquisca di conformità, e si trascriva la
presente nel libro apposito ad indelebile me-
moria degli illustri Personaggi, ed a Decoro
della Patria -

Fiori Foglia

All' Illmo Signor Pietro Rossi Foglia Po-
desta di Forneglio

Sempre da gran tempo la Pubblica Foggia ha
stata dalla grata idea di esperimento un que-
sto segno di compiacenza, e di stima per i lu-
minosi ed utili servigi resi per un lungo corso
di anni alla nostra Patria non ha saputo
finalmente come esternarla la propria ricon-
oscenza nella general, ed autentica convocazio-
ne dello 8 maggio p.j. unitamente alla rappre-
sentanza del feto Nobile di questa fitta se-
non col' aggregare il dì dei rispettabili Pionni,
non che quello della di Lei discendenza all' alto dei
più distinti cittadini che formano appunto la
Classa del feto Nobile assitti ad questo libro d' Ora.
S. l. f. is Sig. Pionti Governatore della Provincia di Foggia
a cui venne subsegnata la modula del relativo Di-
rettoria si è signato di collaudarlo nei modi i più
benvoli, inginugando anzi col suo rispettato Dis-
pensario dello 8. Giugno corrente Anno 1483 che fu
la prima espressa menzione del suo collaudo, di-
stirando ben soddisfatto per esso, e ben dorato
questo sincero attestato di stima che offre la
Patria riconoscente, per cui con animo il più
nieto per questo onorevole argomento delle supe-
riori approvazioni acconciugno alla S. V. Illma
queste lettere patenti che la di Lei Altezza Foggia
le offre in via di aclarazione, e di riammenda-
zione come un termus tributo al vero merito.
Abbiamo il pregio instante di esprimere alla S. V.

i sentimenti di stima e della considerazione da
più distinto

per la comunità

fir: V. Gallaria amm.

6 sott. Francesco Giannotti seg.

Correggio 10. giugno 1844 - N° 683. P. G. L.

Voi Amministratori della Comunità di Correggio

Quel probò e prudente Magistrato che col più
nobile disinteresse e zelo amministri per un lungo
corso di anni le rendite del proprio municipio e
fatto degno della Sovrana considerazione reso li sorti
della sua patria ampliandone li diritti, le pre-
rogative, e il sacro merita certamente un atte-
stato pieno di stima, e di gratitudine, poiché
è nostro costume di promuovere con efficacia la
virtù onorandola in quei soggetti ne' quali mag-
giormente risiede.

Da gran tempo il pubblico voto, e il nostro vissu deside-
rio fu' quello di associare al petto Nobilis di questa pitta'
l'Illusterrimo Sig: Pietro Rossi Foglia di antica distin-
tta famiglia di Correggio Podestà di questo paese, Pre-
sidente della Congregazione di carità, Presidente del
Ginnasio comunale ponendovi nei riunioni le più elen-
te dote, e il merito de' più utili servizi, mentre la nostra
patria vide rinascere durante la sua amministrazione,
mercio le più acusata diligenza l'estinto pollego, e
la morale, e scientifica edicazione della gioventù, il
supitolo della nostra insigna Basilica di San Quirino,
riparando con uno zelo indefesso i danni sofferti nello
passato vicende, sia nel far rivedere i perduti diritti
sia di accrescerne il de' loro promuovendo lo stabili-
mento delle benemerite Suore Cappuccine, et al fine

dell'anno 1826 da S. Giacomo Alberto portarono il loro dominio in questo convento delle ex Monache di S. Chiara) per la vocazione delle giovanette agiate e povere, mentre la città fu abbellita colto pubblico uso, accresciuta nel suo splendore, e migliorata negli utili stabilimenti ed il commercio e la prosperità ed il commercio, e per nostra fortuna venuta resi prugnali ben accetta all'augusto Vescovo Sovrano con una costante fede, e devozione al Trono spale, in esenzione di che noi regalmente convegliati coll'intera comunità in unione alla rappresentanza di questo solo Nobilissimo giorno 6. Maggio 1844 abbiamo volunatamente e unanimo votato l'Umo Sig. Pietro Rossi Toglia Podestà di Corneglio, Presidente della Congregazione di carità, e del Panificio comunale e più famiglia, ed aperto alla città finanza nobile della città di Corneglio -

Noi pertanto rivestiti di quei diritti ne' quali venne costituita questa comunità mediante i replicati privilegi concessi dalla Municipanza di glorioso Sovrano Estensio, ed in particolare dal prezioso Librograpfo del 1.º anno aprile 1819 missivo sentito di S. A. M. Francesco IV. D. G. R. A. D. duca d' Austria, Re d' Ungheria e Boemia Duca di Modena, Reggio, Mirandola, Massafra e Cuccaro col mezzo di queste nostre lettere patenti in unione alla rappresentanza anzidetta rendiamo noto a chiunque esso stato creato e aumentato e fatto Nobilis di questa città coll'assegnare al Libro d'oro della medesima l'Umo Sig. Pietro Rossi Toglia del su Sig. Giuseppe, insieme ai suoi figli maschi in perpetuo legittimi, e naturali, discendenti in quisa che in avvenire godersessa e debba s' uno che gli ultimi di tutti quegli suoi, grandi, ed immunita, preminenza, esenzioni, e privilegi concessi, e che considero si facessero tanto per

dinito come per confermatione, ed ordiniammo che l'5.
il predetto Ufficio Sig. Podesta' Pietro Rossi So-
glia, e sua dipendenza come sopra sia esiano
riconosciuti riguardanti, e trattati anche nelle
pubbliche scritture come nobili di queste
città, ed aperti al suo Libro d'Oro. —

Opprova di che, ed in autentical di quanto
sopra le presenti saranno firmate dall'am-
ministratore angiano, contrassegnate dal nostro
segretario, munita del nostro maggior sigillo,
ed ordiniammo che ciò sia eseguito.

Dato in Correggio dalla Camera del nostro
consiglio nel Pubblico Palazzo questo giorno
10 di giugno 1844 mille ottocento quaranta
quattro.

Firmi: = Vincenzo Sattani Amm.
sott. Francesco Giannotti Seg:

¶ 683.

Correggio 10 Giugno 1844.

La Comunità

ad' Ufficio Sig. colonnello Agostino Saccoccia
comandante il Corpo dei F. Dragoni
di Modena

Comprova da gran tempo la pubblica rappre-
sentanza della grata idea di esperimento un qual-
che segno di collocazione, e di stima per i beni
nostri servizi resi alla Patria, ed all' Augusto Mo-
stro Sovrano, non du più meriti di una lunga
carriera a cui del padre, integro, e prudente ma-
gistrato, e insieme colto letterato, non ha saputo
finalmente come attestare la propria vicenda.

Scorsa nella gerarca, di autentica convocazione dell'
8. Maggio p.p. unitamente allo rappresentanza
del fcto Nobile Di questa città se non coll' ag-
giugendo il Di Lei iniquitabile nome non ha
nuovo della Di Lei Dipendenza all' alto Dei più
distinto cittadini che formano appunto la
Cittad. Del fcto Nobile aperti a questo Libro d'Oro

S.E. il Sig: Ponte Governatore Della Provincia Di Reggio
a cui venne impegnata la modicula del relativo Di-
ploma si è segnata di collaudarlo nei modi i più
benevoli, ingiungendo agli col suo rispettato Dipar-
cio Della Li. Giugno scorso Et 1583 che se le
faccia espresa menzione del pro collaudo. Di-
ciarando ben soddisfacente pp: ego e ben dorato
questo sincero attestato di stampa che le offro la
Opacità riconoscente: quali con animo il più lie-
te p: questo onorabile argomento Della Supe-
riore approvazione acconquagno alla S.V. Ilmo
queste Lettere patenti, che la Di. L. S. Patria porrà
Quis effet in via Di adattazione, e Di una
nuovo voto come un tenue tributo al vero me-
rito

Abbiamo il pregio, Ilmo Sig: Podestatello,
di exprimere i sentimenti d. S. Regg, e delle
considerazioni la più distinta
per la formata

Il Podesta

Firm: - Pietro Foglia

Al Podesta ed Am- ministratori della Comu- nità di Correggio

Consapevoli di quei fatti dovevi che la Sovranità
d'autorità è il pubblico voto a' in altri riposti,
reputiamo non esser cosa più condiscutibile alla
felicità, e ben essere della patria quanto il pre-
mio della vita, e premio tale che trascorrendo
alle generazioni della propria benemerita si ve-
gli quella emulazione che è la sorgente delle
imprese più gloriose, e distinte
Un d'istante pp: Elmo che uoi riguardiamo con bene-

augurato a talora prodotto da il premio stepo 76
Risentì una maria di riconoscenza e gratitudine, e questo appunto si è verificato anche in oggi Scopo il Personaggio del s. vuole aprire all'alto dei cittadini Nobili di questa città anche intende attestato di riconoscenza gli signorabili servizi del giudice resi alla Patria per lungo corso d'anni, perciò la sommunità del questa offerta Del Pubblico voto farà di accogliere più di qualunque altra con maggior agrado.

Voi pertanto in unione della rappresentanza del pto. Nobile della città di Correggio sopra facendo di quei diritti in cui ci costituiamo i replicati privilegi conceduti dalla Municipanza de gloriosi Estensi Sovrani, ed in especial modo di quelli che benignamente da questi accordaro' alla sommunità nostra il Clementissimo Re Nostro Sovrano Francesco IV. d'Austria, Arciduca d'Austria, Principe Reale d'Inghilterra e Boemia, Duca di Modena, Reggio, Mirandola, Masa, Ferrara ecc. ecc. felicemente regnante col suo venerato Marzo stepo l'anno 1819 nella legge fedata del 5 Maggio 1844 abbiamo in witness della intera sommunità unita alla rappresentanza di giudici ad unanime voto acclamato Nobile di questa città il Sig. colonnello Agostino Sacchetti figlio del defunto Sig. Pietro, (da un lungo corso d'anni fu Lodestra in tempo pi più difficile di questa città, e più settentrionale stepo alto letterato, e magistrato intergerrimo) comandante il corpo dei Santi Dragoni (Stupi), procuratore del Consiglio del supremo comando generale Militare in capo di appoggio di S. A. O. Francesco d'Austria Oltre Principale creditario di questi fiscipi, non Domini, e generali supremo di tutte le

le frapped Etasj, uirtamente etta di leci
fucendza legittima e naturali e quindi col
mezzo di questa nostra lettera patenti scadu-
che uoto e diuina apere stato creato ff
uolumazione, fatto nobilis di questa citta coll'
apiciale Libro d'oro della medesima l'Almo
Sig. Polonello Agostino Sacchetti e sua discenden-
za legittima, e naturale in perpetuo il quisa-
tivo in avvenire godere possa, e detta si s'una
de l'altra di tutte quegli onni glazie ed inn-
numera pvermine, e perciobbi, e privilegi con-
cepi, e che considero pi protessero tanto ff Diritto,
come pp conuictudine ed ordiniamo che il pred-
detto Almo Sig. Polonello Sacchetti, e sua discen-
denza comequalia pia, e puro nobiles, riguar-
dati, e trattati come nello pubblico frutto
e come Nobili di questa citta, ed affitti al
per libro d'oro.

In persona di lui, ed in autentica di quanto
ffora le presenti facciamo firmate Dal So-
sta contrassegnate e spedite per mano del No-
stro Segretario, intituite Del nostro Maggior
sigillo, ed ordiniamo che io sia seguito -
Data in foreggio dalla Camera del Nostro sou-
glio nel Pubblico Palazzo questo giorno 10 di
Giugno 1844 mille novantaquattro -
Piu: - Pietro Toglia Codella

fatt. Francesco Giannotti dg.

Muni Signori -
Fendo distinta grazia alle 11. ff. Ilm d'ouro
comparitosi nell'aggregarsi asilo Nobili
ed aspiravermi all' alto dei Distinti Pittadii di
Foreggio, e loro professo pertinente di profonda
risolusenza tanta ff avermi elevato a tale ono-
rificenza quanto ben pia ff averne attribuito il
merito alle oprie doti delle quali andava ador-
no l'adorato mio genitore di lieta memoria.
Inumento dell'eterna onore quale cui riguar-
do, questo titolo solo poteva e pia minoravano
la

forzosa quanto aumentassero il prezzo del
che effettivamente vi attribuisce. Di nuovo per
tanto e questo Da finora riconosca maggiorio
le SS. Ill. Muni, e loro dichiaro la mia dis-
tinta Optima, e rispetto -

77.

Delle SS. Ill. Muni

Modena il 12 luglio 1844.

Dov: " et ob: servitore

sol: A. Saccozzi
agli Illni signori Podesta, ed ammi-
nistrazion dell' Illn Comunita di
Correggio -

(f. 683)

Correggio 27. giugno 1844.

La Comunita'

All' Illmo Sig: Robemo Avv: Filippo Sochi Procura-
tore Fiscale presso il Tribunale di Giustizia e Direc-
tore del Consiglio Legale e Liceo di Reggio

Comprende Da gran tempo la pubblica rappresentanza
dalla gratia idea di esprimere un qualches segno di
concessione, e di stima per la luminosa carriera colla
qual ha saputo diffondere nella nostra patria, nei pa-
renti, e in se medesimo tanta lode non ha sognato
finalmente come attestare la propria riconoscenza nella
generale, ed autentica convocazione Delli 6. Maggio pp.
unitamente alla rappresentanza del fcto Nobile di
questa pittura se non coll' aggregarsi il rispettabile di Lei
nono non sul quello della D. Le: discendente all' alto dei
più Distinti cittadini che formano oppunto la class del
fcto Nobile apertti a questo Libro d'oro -

S. E. il Sig: Contd Governatore della Provincia di Reggio
a cui venne consegnata la modula del relativo Diploma
si è signata di collaudarlo nei modi i più benevoli, in-
giungendo anji col suo rispettato Dispaccio Delli 6.
giugno corrente atto 83. base lo faccia apposta men-
zione del suo collando, dichiarando ben feddisponente
per esso, e ben dorato questo finora attestato di stima,
che le offre la patria riconoscenza: per cui con animo

il più lieto per questo onorevole argomento della su
periore approvazione accompagnò al V. S. M.^o questa
lettera patente, che la d'lei Patria Correggio lo offre
in vita di ualiamazurio, e di unanime voto, come
un tenue tributo al vero merito.

Obliamo a prego intanto di esprimere, M^o Signor
Signori, i sentimenti di stima, e della considerazione
che la più distinta

per la comunita - il Podesta
firmato Pietro Toglia

Dr. Francesco Grauotti seg.

Sai. Podesta, ed Am- ministratori della Co- munità di Correggio

Quei personaggi che fino dai più verdi anni for-
marono cogli fratelli, coll'opra e col consiglio la
Delizia, e lo conforto della Patria riflettendo una
volta la più viva pella propria patria delle quali
non vivono lontani, per celebrarla coi loro
segnalati fatti, incitano certamente che il
pubblico voto gli rivolga finalmente col nostro
mezzo un segno della più onorevole benevo-
lenza.

Tra' questo nuovo il Sig: Professore Avv^r Filippo fu-
du di Correggio che fino dalla prima età coltivò con
piacere l'amore lettere, e d'atosi poi interamente al
la Giurisprudenza spirito con grande industria il
patricino, e scelto dall'augusto Nostro Signore a
percorrere la carriera della magistratura salì al grado
di Procuratore fiscale presso il Tribunale di Reggio che
possiede tuttora con ispecchia integrità, e profonda sa-
pere, insegnò con apprezzato il diritto, ed ora Direttore
di quel Convitto Reggiano, e Liceo con raro esempio di felici
giorni, e di Dottrina dirigge con amore, e profitta i giova-

ni a lui affidati dalla Sovrana Signoria. L'una
nuovissima di quali pregi augurando la gloria
della nostra patria, abbiano in unione alla
Rappresentanza del Poco Nobile, e colla intera
Comunità nella seduta del 6 Maggio 1844.

Ospontaneamente deliberato di affidare il Sig.
Professore Avv. Filippo Facchini e sua famiglia
del nuovo dei cittadini Nobili di questa pitta
come un pubblico e solenne attestato di ricca
pura e di economia.

Privatamente Noi pertanto di quei dìtti n°
quali venne costituita questa Comunità ex-
dicendo i replicati privilegi concessi dalla Munici-
pienza di gloriosi Sordi Esteri, ed in partico-
lare del Grazioso Strografo del Primo 1° Aprilio
1819 del S. A. Reale Francesco IV D'Este Du-
ca d' Austria, Principe Reale d' Anguria, e
Boemia Duca d' Modena, Reggio, Mirandola,
Masa, Carrara ec. ec. ec. in unione alla Rep.
presentanza augidetta al mezzo di queste no-
stre letture patenti rendiamo noto a chiun-
que opere stata creata per accertazione e fatto
Nobile di questa pitta coll' assegnazione al Libro d'oro
della medesima l' Illmo Signor Professore Av-
vocato Filippo del pu' Sig. Alessandro Facchini es-
sendo detta di lui discendenza in perpetuo legit-
tima, e naturale, in guisa che in avvenire goda
possa sì l'uno sì l'altro di tutti quegli onori, gra-
zie, ed immunità, preminenza, esenzioni, e pri-
leggi concesse, e che conceder si potessero tanto per
diritto, come per consuetudine, ed ordiniamo che il
suddetto Illmo Sig. Professore Avv. Filippo Facchini, e sua
discendenza come sopra sia, e siano ricompensati ri-
guardate, e trattate anche nelle pubbliche senti-
enze come Nobile di questa pitta, ad ascitti al suo
Libro d'oro.

In prova di che, e in autenticità di quanto sopra le
presenti summae formate dal Podesta, controse-
gnate

quando e' pubblicato per mano del Nostro Segretario
munito del nostro Maggiore Sigillo, ed ordinato
che ciò sia eseguito.

Dato in Correggio dalla famiglia del Nostro
consiglio nel Pubblico Palazzo questo giorno 10
Dicembre Giugno 1844 milleottocento quarantatraqua-
tro

Firmi: Pietro Togliani Podestà
pollo Francesco Giannotti seg.
Reggio 9. luglio 1844.

All' Ultima Comunità di Correggio
Accuso ricevuto a questa Ultima Comunità dell' ope-
riato di lei foglio 27 Giugno p. p. n. 683 un esemplare
lettere patenti di cittadinanza nobile, di cui mi reg-
go onorato da una Patria cui mi sono mai sem-
pre recato ai vanto di appartenere, ed alla quale
ben so di quanto mi vada debitore fino dalla mia
prima età.

Se in alcuna cosa sono giunto, per avventura,
a qualche favorito estro, frai primi motivi di
compiacenza mi si è presentata l' idea di far omo-
ne al paese che mi ha veduto nascere, ed mi ha
permanato i primi passi nella carriera delle civili
onorificenze.

Ed ora il nuovo atto di amorevolezza e di bene-
grita della Pubblica rappresentanza e del suo Mobi-
le che mi accoglie così fuori e le umanissime expre-
sioni con che mi ne rende avvertito premono sor-
passano la mia aspettativa per la coscienza che
ho della mia tenuta, e poi mi asporto il debito
della mia riconoscenza, ed insieme mi rendono
più difficile di esprimere a parole i sentimenti
donda forse penetrato.

L' Ultima Comunità però ad i miei concittadini
possono mancare durezze che mi recherei a
far ventura di potere quando che sia renderli pa-
blesi col fatto; e io frattanto, in questa fiducia,

mi onore di rassegnare alle Rispettabili H. G.
operandomi il mio distinto seguito -

Delle S. Illme

Divot. " Obb. " ed Umid. servidore
Professor Filippo Fochi
Procuratore Fiscale, e Direttore del Liceo.

79

A. #683.

Correggio 10. Giugno 1844

La Comunità

All' Illmo Sig: Professor Giuseppe Ascoli
di Correggio

Sempre da gran tempo la pubblica rappresentanza
della grande ideal di esprimere un qualches segno di
compiacenza, e di stima per i luminosi servigi resi alle
belle arti, come per i meriti della distinta e incomparabi-
le Di Lei famiglia, e specialmente del celebre Professor
Bonifacio Ascoli la cui memoria andrà forse del pari
con quella del nostro Divino Allegri, non ha saputo
finalmente come attestarle la propria riconoscen-
za nella generale ed autentica convocazione dell'
8. Maggio p.p. unitamente alla Rappresentanza
del petto Nobile di questa città se non coll'
aggregando al Di Lei rispettabile nome, non che
quello della Di Lei Discendenza all' Albo dei più
distinti cittadini che formano appunto la classe
del petto Nobile ascritti al questo Libro d'Oro.
S. E. il Sig: forte Governatore della Provincia di Reg-
gio a cui venne rassegnata la modulata del rela-
tivo Diploma si è degnata di collaudarlo nei modi
i più benevoli, ingiungendo anzi col suo risulta-
to Disprezzio dell' 8. Giugno corrente N° 1483 che
per le faccia espresso menzione del suo collaudato, di
elidendo ben soddisfacente per esso, e ben dovuto
questo sincero attestato di stima che le offre la
patria riconoscente per un con animo di pun-
tato ff questo onorevole argomento della Supre-
mazia appuravazione accompagnato allo S. V. Illmo queste

queste lettere patenti, che fa di Lei Patria
Correggio le offre in via di esaltazione, e di
luminoso voto, come in tempi tributo al
vero merito.

Abbiamo il pregio intanto di esprimere al Mmo
Sig. Professor, i sentimenti di stima, e della
considerazione la più distinta

Per la Comunità

Il Podesta

firma - Pietro Foglia

sotto Francesco Giannotti Seg:

Nel Podestà ed Amministratori della Comunità di Correggio

Non solo dalla scienza, e dalle lettere traggono
la Città ornamento, e gloria, ma egualmente da
gli spini cultori delle arti liberali, e ben
lo fa questa nostra felice patria che dal po-
tento nome del pittor Delle Grazie, il Correggio,
acquistò la fama di una immortale bellezza
che cui in ogni tempio il pubblico voto rivol-
se ad epo un qualche tributo di riconoscenza,
e di Lode.

Tra i più chiari alunni della bell'arte della cui-
sia il Sig. Giuseppe Ascoli ultimo di età ma non di
merito dei tre fratelli Bonifacio creatore di scarpissime
armorie, scrittore di opere insigni nelle quali profughi
le più utili e profonde dottrine sulla natura del
mondo, creato nobile dal Reggente Municipio, Gio-
vanni, e Luigi che il primo in Correggio l'altro in
lontano regno diedero prova di eccellenza nella pro-
fessione medesima collivo l'arte dell'intaglio in
rame al segno che S. A. Beato l'augusto Re.

80

pro Sovrano a cui nulla spugna per accrescere l'istituzione. Né fuoi Dombini lo scelse Professore d'Ingenieria nella P. Accademia Utentina, ove produsse luminosi frutti del suo valore, ed uocò egregi allievi, e contribuì non poco all'onore della Scuola Modenese.

Ed esendo Voi da gran tempo compreso di ammirazione, e gratitudine per questa illustre famiglia che anche nell'attuale discendenza predice alla patria le più brillanti speranze abbiaamo voluto ad unummo voto in unione alla rappresentanza del Ceto Nobiliare di questa città nella legale seduta del pr^o 6. Maggio 1844. che il Professore Giuseppe Ascoli, e sua famiglia vengano aggregati alla Nobiltà a maggior lustro, e splendore della nostra patria.

In virtù pertanto di quei diritti né quali venne costituita questa Comunità mediante i replicati privilegi concesi dalla municipalità di gloriosi Sovrani Estensi, ed in particolare dal franzese filologo primo 1^o Aprile 1819 milleottocento dieci nove Di S. A. S. Reale Francesco IV. d'Este Arciduca d'Austria, Principe Reale d'Ungheria e Boemia! Due di Modena, Reggio, Mirandola, Massa Carrara ecc. ecc. col mezzo di queste nostre lettere patenti in unione alla rappresentanza anzidetta rendiamo noto al Signore che è stato eretto per auctoriam suu, capitulo Nobiliare di questa città coll' ascrizione al Libro d'oro della medesima l'Umo Sig^r Professore Giuseppe del pr^o Signor Quirino Ascoli insieme alla di lui discendenza in perpetuo legittima, e naturale in grazia che in avvenire godrà possa, e debba s'è reso che l'altra di tutti quegli onori frasi, ed immunità, premiamento, exequioni, e privilegi concesi, e da considerare si professero tanto per diritto, come per condicione, ed ordiniamo che il predetto Umo Signor Professore Giuseppe Ascoli, e sua discendenza coniugata sia, e piane riconosciuti, riguardanti, e trattati

tati anche nello pubblico scritto come
Nobili di questa città è spedito al suo Libro
d'Oro.

Per prova di ciò, è in custodia di gran
sovraccarico le presenti paragoni firmate dal So-
vraintendente, contrassegnate e spedite per mano del
nostro Segretario, munite del nostro May.
giorni pigliate, ed ordiniamo che ciò sia eseguito.
Data in Correggio dalla Camera del nostro Con-
siglio nel Reale Palazzo questo giorno 10
di Giugno 1844 milleottantaquaranta-
quattro-

Firmi: - Pietro Toglia Podesta
sotto Francesco Giannotti Seg.

Ilmo Sig^r Podesta

La benigna considerazione onde codesta Patria
commista degno si compartire alla mia fa-
miglia l'onorifico grado della Nobiltà mi ne-
isce tanto lusingherà, e gradito che non per-
mette dilagione alle alterazioni della più
sentita gratitudine. Io quindi, elevandomi
a ben fortunato interprete de' sensi riceve-
scuti della mia famiglia, avango a codesto
Nobile concessio, che si deguanetile rappresen-
ta la comune Patria, i più vivi, e caldi ris-
garimenti, e a lei specialmente, che di esso
è parte principalissima.

Possano i mille auguri del cittadino sulla
prosperità e ventura del benemerto forno
Municipale venir pienamente esauditi; poi
che non altro sono che quelli sulla prosperità
della Patria.

Da questo prezzo, Illustrissimo Sig. Podesta,
la fortunata occupazione Di pietrarmi.

Correggio 10 luglio 1844

suo opere me seruo
Giuseppe Apoli

Correggio 10. Giugno 1844

La Comunità

A sua Eccellenza il Sig: Cavaliere Luigi Salvioli
Tessa lunga Consigliere Justizioso di S. M. I.R.A.
Ferdinand IV. Imperatore d'Austria e Presi-
dente dell' I. R. Tribunale di Appello del Regno
Lombardo Veneto - in - Venezia.

Sempre da gran tempo la pubblica Rappresentanza
dalla grata idea di esprimere un qualche segnale di
compiacenza e di stima per la luminosa carriera
colla quale ha saputo difendere pella nostra
patria, sui parenti, e in se medesimo tanta lode
non ha saputo finalmente come attestarla la
propria riconoscenza nella generale ed autentica
convocazione dell' 6 di Maggio per unita-
mento alla Rappresentanza del Ceto Nobile
di questa città se non esso aggregare il di Lei ri-
spettabile nome, non che quello della Di lei
Discendenza all' alto dei più distinti cittadi-
ni che formano appunto la Massa del Ceto No-
bile affitti a questo Libro d'Oro.

S. E. il Sig: conte Governatore della Provincia di Reg-
gio a cui veleno rassegnata la modulata del ve-
lativo Diploma si è degnata di collaudarlo
nei modi i più benevoli, ingiungendo agli col-
pus rispettato Disparcio delle 4. giugno corrente
N. 1483. che se la faccia espressa menzione del
pus collaudato dichiarando ben soddisfacente
esso e ben dovuto questo preciso attestato di sti-
ma che se offre la patria riconoscenza: per cui
con animo il più lieto per questo onorevole
argomento della superiore approvazione accom-
maggio a V. E. queste lettere patenti, che la
Di Lei Patria Correggio le offre in via di auto-
mazione e di voluntaria solito, come un tenue
tributo al vero merito -

Abbianno

Ubbiamo il pregio intanto di esprimere all'
E.V. i sentimenti di stima, e della considera-
zione la più distinta

sulla comunità

fri: Pietro Foglia Podesta'

fatto: Francesco Giannotti sig:

Voi Podestà ed Am- ministratori della Co- munità di Correggio

Quando la rinomanza della patria si esten-
de in lontane regioni, opera de' suoi figli che
colla virtù ne' aueranno il decoro, e aggraziandosi
la stima degli esterani, e più di tutte si faccio
degno de' sparsi onorati. Da potenti sovrani di
città e di paesi e di eccellenti prerogative, questa
vera gloria trae dal petto d'ognis cittadino, e
dalla più viva nostra ricchezza un senti-
mento di ammirazione, e di curiosità.

Era gran tempo che Uoi unitamente alla
Rappresentanza del popolo Notabile della Città trasfis-
ta, ed all'intera comunità voleranno accosta-
re unanimamente il benemerito e meraviglioso
nostro concittadino S. E. il Sig. Luigi Delrio di Jos-
sa Lubaga, consigliero ultimo di S. M. l'Imper.
Ferdinando I. Augusto, Imperatore d'Austria,
Capo dello Stato Tridentino di appalto generale
del Regno Lombardo Veneto cavaliere di 3. classe
dell'Ordine della Corona di Ferro ecc ecc che giun-
se colla sua vista e tollora ai gradi i più meri-
menti nell'ordine giudicario della Monarchia Au-
striaca, e fece risplendere la gloria di questa sua pa-
tria specialmente in Verona, e in Venezia ove tenne
il primo grado della Magistratura in quelle fa-
mose Capitali del Regno Veneto che portano tuttora

un'instancabile attivita', e sapere, e che anche
 frutto ardue cure di Perni si acquistò la fama di
 collissimo letterato non sconosciuto Di Virgieri
 col grado di Principe Arcivescovo Ioniano da noi que-
 sta letteronia Accademia dei Teopanekti, a compo-
 to ed esempio Della studiosa gioventù; quando
 finalmente uniti in legale conesso il 6. feb.
 Maggio 1844. abbiamo offerto all'Umo Per-
 naggi e sua famiglia la qualificazione di
 Nobile cittadino della Nostra città come termine
 prova della nostra più viva riconoscenza.
 Così pertanto in onore della rappresentan-
 za angidetta ricevuti di quei Diritti in
 quali venne costituita questa comunità
 mediante i replicati privilegi concessi dalla
 Municipalità de' gloriosi Sovrani Estensi, ed in
 particolare dal Gravissimo Chirografo del 1. anno
 aprile 1819 di S. A. R. Francesco IV. d'Este, Ar-
 adue d' Austria, Principe Epcale d'Inghilterra, e
 Boemia Duca di Modena, Reggio, Mirandola
 Massa, Ferrara ecc. ecc. col Brutto di queste no-
 stre lettere patenti, rendiamo noto a chiunque
 esser stato creato proclamazione, e fatto nobile
 di questa città coll'apiazione al Libro d'oro della
 medesima S. f. il Sig. Luigi Del fu Sig. Antonio
 Salvioli di Foggia lunga consigliero Justizie di
 S. M. I. R. Ferdinando I Augustissimo Imperatore
 d' Austria, Presidente dell' S. P. C. Tribunale di
 appello generale del Regno Lombardo Veneto
 Cavaliere di III. classi dell' P. Z. Ordine della cor-
 ona di Ferro cu. Imperiale alla di lui discendenza
 in perpetuo legittima, e naturale in quin-
 di in avendito godere possa, e detta si l'una che
 l'altra di tutti quegli onori, gradi, ed immuni-
 tà, premiamenti, eugioni, e privilegi concessi, e
 che concedete si potessero tanto di diritto come
 per concesso suo, ed ordinario che la suddetta
 C. S. Signor Cavaliere Luigi Salvioli di Foggia

Lunga e puri figli Maselli, e discendenti come
sopra sia fano riconosciuti riguardati i trat-
tati anche nello pubblico scritto come
stetiti di questa pittà, Ed i sapienti al proli-
xo d'oro.

Jugno 1844 di che, Ed in autentica di quanto so-
pra le presenti faciamo firmate Dal 1^o-
decreta, controfirmate dal Nostro Segretario,
munito del Nostro maggior sigillo, ed
ordiniammo che ciò sia eseguito -

Dato in Forreggio Dalla Signoria del nostro
consiglio nel pubblico Palazzo questo giorno
Diesi 10 Giugno 1844 millequattrocento qua-
rantatreesimo -

O firmo Pietro Foglia Podesta'
petto Francesco Giannotti Seg.

Agl' Illustrissimi Signori
Il Sig Pietro Foglia Podesta'
Il Sig Amministratore della Comunità

di Forreggio

Illustrissimi Signori

Jerì soltanto mi pervenne il pregiatissimo foglio
delle S.S. Ulme 27 Giugno pp. 686 con cui mi
viene gentilmente accompagnato il Diploma che
mi arriva al ceto nobile di codesta dilettissima pa-
tria. Un impreveduto accidente red a di sorderio ri-
tardato il recapito, siccome ebbi cura di anzi farne
avvertito mio genero il Dottore Orazio Guzzoni -

Al roverso dei molti benefici dei quali sono da tem-
pi della mia prima giovinezza nei numeroso debito-
re alla bontà di miei concittadini io debbo aggiungere
che questo non provocata onnipotenza onde viene
pregiata la mia persona, e la mia famiglia. Sono ve-
ramente confuso dalla generosità ed esterante expressioni
che a mio riguardo leggono nel Diploma, e per intimo
sentimento non potrei considerarle che destinate da singo-
lar

lare beatitudine, e da spirto d'amor patris angio-
nico confauciati alla tenuta del mio merito, che che
siasi, compreso da sincera gratitudine per tanto
favor sento il bisogno e il dovere di renderne alle
Ss. Vv. Illme distinguisime azioni di grazie. In
pari tempo non posso dispensarmi dal protestare
tutta la mia riconoscenza ante all'Eccellenza del
Signor Governatore della Provincia di Peggio
per le obbliganti parole colle quali si consiglia
che d'impartire la Superiora sua approvazione
al partito di codesta comunita, e mi permettono an-
gi di pregare le Ss. Vv. Illme a voler significare
alla prefata Cittadina i particolari miei in-
graziamenti.

Folgo con afflitta l'occasione onde ripetere alle
Ss. Vv. Illme li affettuosi sentimenti di vera stima
con cui ho l'onore d'essere

Delle Ss. Vv. Illme

Venezia 21. Agosto 1844.

Ottimo Devo affino concittadino, e loro
L. Salviali-

Illmi Signori

Sino nel 3 Gennaio p.p. i rappresentanti del feto Nobile
rappresentarono il loro voto intorno a diverse prece innoltrate da al-
cuni anni alle Ss. L. L. Illme all'oggetto di inseguire la
cittadinanza Nobile di Poggio. I vari individui petenti hanno
più volte insistito verbalmente per ottenere il relativo asenso o dispen-
sa, a norma del Sovrano Venerato Circolare del 1° Aprile 1819.
a cui solleiamo scrupolosamente attenerci. —

Egli è perciò che pregano le Ss. L. L. Illme ad onorare in con-
formità del Regio Edicto quelle disposizioni che furono suggerite
dallo stesso nostro figlio, in piena conformità delle odiate Loro isten-
zioni. —

In pari tempo vorre alla rappresentanza medesima di ottenere il pur-
mo di una straordinaria Unione per parte di S. L. il Governatore,
all'oggetto di proporre alle Ss. L. L. Illme l'aggregazione alla
Cittadinanza Nobile delle nostre Città di alcune distinte fami-
glie.

In attesa di loro opeguale conni abbiamo l'onore di esprimere colla
più distinta stima e considerazione

Delle S.S. S.L. Illm.
Correggio 15 Luglio 1845.

Urnī ē Deumū Torri Reggī
S. Cattanīa } del
G. Pongileoni } Ceto
Antonio Lucardi Marti Cap. } Nobile
F. Gianotti

26 Agosto 1845.

Sarà scritto al Superiore Governo perchè permetta una straordinaria convocazione per leggetto di cui s'è.

Foglia
S. Cattanīa
Giuseppe Bigi
Capo Giò Vernizzi
Antonio Lucardi Marti Cap.
L. Giovanni Caroppi.

N° 1105. Correggio 26 Agosto 1845. Il Podestà
A Sua Eccellenza il Sig. Conte Governatore della Città e
Provincia di Reggio.

Questa rappresentanza del Ceto Nobile con suo foglio del 16. Luglio
prima ha dimandato alla Comunità di unirsi in straordinaria
seduta per aggregare ad aprire al Libro Atalduo diverse cause
e distinte famiglie e ritenendo necessario per tale straordinaria
unione la governativa approvazione dell'E. V. si faccia
mo ad invocata Citta presente non ostando che la convocazione
venga fatta nel prossimo mese ed in conformità anche dei Pre-
golamenti, nel mentre abbiano l'orore di protestarle la no-
tra più distinta stima e rispetto —

Pietro Foglia

N° 2369. Reggio 15 Settembre 1845. I. Gianotti Seg.

Il Governatore Della Città e Provincia di Reggio
All' Illmā Comunità di Correggio
Vengono dal Gacino autorizzate Le Sig. Leire a concedere a questa Rappre-
sentanza del Ceto Nobile di unirsi nel prossimo mese nella chiesa
la straordinaria seduta per aprire diverse cause famiglie
al Libro Atalduo. Dato sotto al foglio Antes confermo alle Sig.
loro i sentimenti della piena mia stima. Scapinelli
M. Segretario di Governo J. Boate.

Correggio 18 Dicembre 1845

La Rappresentanza del G. Nobile
all' Illma Comunità Locale
Illm Signori

Dopo di avere nello scorso anno proposti i chiarissimi nomi di cinque famiglie che formano la gloria e l'ennamore della nostra patria perchè fossero aggregati alla Cittadinanza Nobile di queste fatta all' animo compreso di stima e di riconoscenza sottoscriviamo i nomi di distinte presonaggi nella unica tabella delle esenzioni le più fatte della loro letteraria civile e militare carriera individui tutti che esibiti in buoni fini di questo sollegio dicono un giorno dai Giurici Regolassisi delle scuole. Sic reinvieremo poi una vera gloria su questo punto a noi fatto.

Sottoscriviamo le modeste delle lettere patenti affinché meritando l'approvazione delle S.S. S.L. Illm e dello superiore Autorità possono essere spedite prima che succedano nel Catalogo di queste Nobiltà raggiunte del nuovo anno. In pari tempo avendo esaminato tutti i recapiti presentati dal Sig^r Giuseppe Schedoni di Modena li abbiamo ritrovati pienamente soddisfacenti e quindi siamo di fornirlo prarere poterli secondare la di lui domanda e rilasciargli l'onorevole Diploma di Nobiltà di Correggio concordandovi tutti i requisiti voluti dal Sovrano Giuragljo. Caprile 1849.
Abbiamo l'onore intanto di apprezzare alle S.S. S.L. Illm le esenzioni della nostra distinta stima.

Vincenzo Cattania
Pietro Gallengoni
Cap^r Antonio Lucardi Marti
Domenico C^r Ponzikoni
Francesco Giavotti.

Illm Signori

Il Sottoscritto Sig^r Giuseppe del G. Illm Sig^r Dott^r Pietro Schedoni Modenese e domiciliato in Modena desiderando di fare aperto nel Elenco delle Famiglie Nobili di Codesta Città presenta i folli indicati recapiti che utile valerebbero a giustificare in lui le qualità che si richiedono in chi aspira a far parte del dito G. Nobile ed ha quindi piena fiducia di essere ammesso nell'elenco sopra citato.

P. Schedoni

Albero Genealogico appoggiato ai seguenti documenti.

1^o Progito del Dottor Flaminio Maffelli Mod. 15 Marzo 1890. in cui i fratelli Giovanni e Pietro su Antonio Schedoni acquistano un fondo in Formigine dal Sig^r Uffiere Pietro Gallo.

- 2° Fede di nascita del Sig^r Giuseppe figlio del Sud^d Pietro Schedoni e della Signora Catterina Zotti.
- 3° Testamento del reverendo Sacerdote Sig^r D. Giovanni Antonio Scheda ui a rogito del Notario Tomaso Muzzioli Y. 7ore 1740.
- 4° Testamento della Sig^r Giovanna Schedoni figlia del D^r Sig^r Pietro a Progito Pistoni Antonio 26 Novembre 1760.
- 5° Fede di nascita del Sig^r Antonio Figlio del Sig^r Giuseppe Schedoni e della Sig^r Francesco Bertuccini.
- 6° Idem del Sig^r Francesco figlio del Sud^d Sig^r Giuseppe
- 7° Fede di nascita dell'Umo Sig^r Avvocato Giuseppe figlio del Sud^d Sig^r Antonio Schedoni e della Sig^r Elisabetta Ferraresi
- 8° Idem dell'Umo Sig^r Dott^r Pietro Schedoni Figlio del preindicato Sig^r Antonio
- 9° Idem del Sig^r Giuseppe Schedoni figlio del Sud^d Sig^r Pietro e dell'Uma Signora Anna Contessa Pignatti.
- II° Istrumento scatole della Signora Isabella Ferraresi moglie del Sig^r Antonio Schedoni Progito del Sig^r Dott^r Francesco Gillioli 27 Aprile 1712.
- III° Certificato della Campioneria del Censo in Modena
Seguono i documenti comprovanti le cariche sostenute dagli Umi Sig^r Avv^r Giuseppe e Dott^r Pietro fratelli Schedoni ed i distinti ed onorifici loro titoli e nomine.
Per il Sig^r Avv^r Giuseppe
1. Lettera d'Ufficio d'Avvocato del rete e giudice i tribunali del dipartimento del Castolo da cui si rileva che il Sig^r Avvocato Sud^d era membro del Tribunale di Revisione in Reggio.
2. Atto del Barone de Ott. 11 Maggio 1799 in cui è espresso che le persone comprendenti il tribunale di revisione in Reggio meritano la confidenza del governo.
3. Notificazione dell'I.R. Provincia Provvisoria dei ducati di Modena, Reggio Mirandola, 14 Novembre 1799 dalla quale si rileva la nomina del detto Sig^r Avvocato Giuseppe Trolini duo dell'Imperiale Compagnia di Polizia.
4. Lettera di G.B. Murusini 26 Novembre 1799 con su eterno che lui di lui nomina Sud^d è stata prof. S.A.S. una prova de di lui meriti e delle favor condotta nelle vicende della Rivoluzione.
5. Promessa fatta dall'Accademia degli Aborigeni di Pavia alle calende di Aprile 1780 nella persona del Sud^d Sig^r Avvocato d'Accademico Aborigeno col nome di Audacie Ateniese

- 6° Nomina fatta dalla Società Agraria del dipartimento del Panaro
12 Luglio 1805. Nella Persona del sudd. Sig^r Avvocato a socio Ono-
rario.
- 7° Nomina del Sig^r Avvocato Sudd. a Sindaco del Comune di Formi-
gine risultante da lettera Governativa 15 Gennaio 1833.
Per il Sig^r Dottor Pietro
- 1° La Reale accademia di Scienze Lettere ed Arti con suo diploma 26.
Giugno 1817. elegge il Sudd. Sig^r Dottor Pietro a Socio Onorario
- 2° Ulteriore Diploma dell' Accademia di Filosofia di Lida del 14. Feb-
brajo 1835. con cui il Sudd. Dott^r è nominato a socio corrispondente
- 3° Nomina del Sig^r Dott^r Pietro Censore de libri fatta da S. E. Il
Sig^r Governatore di Modena il 14. Luglio 1828.
- 4° Elogio di Lodovico Muratori scritto dal Sudd. Dott^r Pietro unito al quale
figura Elenca delle opere composte dal Medesimo Scudone —
segue l'Elogio degli Individui e loro Famiglie che la Propria-
tà del Ceto nobili di questa Città Propone all'Illuminata Comu-
nità onde vengano ascritte nell'Ulto di queste Famiglie
Nobili. ~

S. E. Marchese Giuseppe Molza Confug^r di Stato gran Ciambellano di
S. A. R. l'Arciduca Duca di Modena incaricato del Ministero
degli Affari Esteri Commendatore dell'I. R. Ordine austriaco di Leo-
poldo Senator Gran Croce del S. A. I. Ordine Costantiniano di
S. Giorgio di Parma Cav^r gran croce del cordone dell'Ordine
de SS^e Maurizio e Lazzaro di Sardegna Cav^r dell'ordine Gesu-
uitano Cav^r gran croce del Procl^r ordine del Merito della
corona di Borbone —

Forseggio cioè la forte di ricevere nei primi studi S. E. Il Sig^r Marchese
Giuseppe Molza Gran Ciambellano di S. A. Reale. Langusto Sovrano
incaricato del Ministero degli affari Esteri ex ea nomi distinguito e
per le sue particolari virtù e per i luminosi gradi che lo avvicinò allo
Stendote del Trono dell'Augusto Sovrano Padre unitamente agli
sue illustri fratelli Ugo premosto S. E. Marchese Filippo già
Ministro delle Finanze vero spettacolo di saggezza e di virtù
virtù e Abate Andrea Molza vice Bibliotecario nella Vaticana di
Roma celebre scienziato e poliglotta di fama europea. Questa fra le
più chiare famose famiglie d'Italia che vide nascere un poeta
nel suo seno un Francesco Maria Molza onore delle lettere Italiane
ne e Latino una Faquinia Molza Specchio alle donne Italiche
di saggezza e del più illustre candore; e che ricorda anche fra noi
il Jaggio Governo della nostra Città e Principato sostenuto verso
la metà del Settecento da un Marchese Nicolo Molza per laurea.

di tanti sommi personaggi che in ogni tempo, la distingue, affidò nel pa-
olo passato ai Chierici Regolari delle Scuole pie in Correggio tutte le pre-
ziose speranze della sua numerosa gente. E questa famiglia che
die tanto splendor all'Italia la riuscì anche fu di noi merce
le virtù de' suoi figli che qui ebbero i primi germi del sapere.
Quindi è che l'offerta di una sivica e Nobile Aggregazione alla
nostra Città può spav verso quella illustre e nobilissima Fa-
miglia un tempe attestato della nostra ammirazione, e riconoscen-
za ci è forza il farlo coll'animo il più grato e festoso, affinché
anche lo specchio degli uomini grandi sia sempre presente ai
nostri figli.

Sua E. E. Bernardo Cognetti Presidente del Tribunale d'Appello in
Milano Consig. Intimo di S. M. S. R. A. Presidente del Tribu-
ne di Finanza in Milano etc.

Una delle epoche più luminose per la nostra Patria fu certamente
quella in cui l'cole III di gloriosa memoria nel 1783. egli un collegio
in questa Città costituito di quattro docenti diretti dai Chierici regolari
delle Scuole Pie ai quali a gara delle Città Italiane furono affidati
dai parvidi Padri i loro figli per la Cristiana e Scientifica edu-
cazione.

Uno dei Pittori che per un più lungo giro d'anni lo disegnò nei momen-
ti i più difficili della Repubblica e del Regno sotto favorita de' suoi
modi col provvid criterio e colle cure veramente paternae fu il Paster Am-
brogio della nobilissima famiglia dei Conti Cognetti di Mafra.

I nipoti di quel venerabile Colopio furono in un'epoca l'altro alle spese negli
Studi, e un Alderino morì poi Consolo d'Austria a Salonicco alto
letterato, e Ferdinando al suo valore e fede giunse al grado di Tenente
Maresciallo e capitano delle guardie nobili del Regno Lombardo Ven-
eto e conte Cognetti si distinse nella sua patria Mafra nella curia
magistratura, dun Conte Bernardo profondo Legista percorse nel Regno
Lombardo varie i primi gradi della magistratura fin a quello di Pre-
fidente del tribunale d'appello nella capitale del Regno Lombardo con
altre onorevolissime distinzioni del Sapientissimo Auspicato Governo
(comprese) la rappresentanza del Ceto Nobile da una vera ammirazione cosa
si chiarì perennemente prendendo parte alla convivialanza dell'intera città
nel vestito se altamente onorati in tutte onore si gloriarono adorata voce e
cogli sentiti di avere facultate fra noi i primi germi del sapere, propria
alta saggezza ammirabile del Municipio la loro aggregazione alla nobile Città
di Ancona, affinché i loro nomi ricordino sempre la venerazione che ab-
biamo contemplata per la loro virtù e insieme l'indelibile conoscenza
voce il loro silenzio. Tutto del quale la nostra Città ebbe per tanti anni

il conforto di una incomparabile cristiana, civile, e Scientifica educazione.

Gorreggio 18. Dicembre 1845

Giunti i rappresentanti del Cittadino Nobile di questa città dove di avere sentito dai loro familiari Sig: fonte D. "Pongione che le chissime famiglie Modena e Secopieri hanno prestato la loro graziosa annunzia per essere aperto all'Albo di questa cittadinanza Nobile come Egli nel corso il preciso incarico nell'ultima unione tra Zappresentanza stessa ha svolto insieme la unica osservazione ai sensi del più giusto concilio.

Finalmente dopo di avere preso in discussione la domanda rassegnata dal Sig: Giuseppe Schedoni di Modena all'Umo Comunale di Gorreggio colla quale invoca l'onore della Nobiltà Cittadina di questa Città seduto che si verificano in quella distinta famiglia abbondantemente i cento cinquanta anni di sforzi civili voluti dal Sottano Pittore Capo 1819. Immuri affatto da ogni exercizio servile, e che attualmente gode di una proua fortuna per poter vivere convenientemente e soddisvolmente more nobilium.

Sotto che non mancano chiarimenti passengaggi che lo distinguono, che presentano luminosi servizi alla Religione, al Paese, ed alla Patria, e che specialmente diede in luce un Bartolomeo Schedoni Pittore famoso della Scuola Lombarda fondata dall'Immortale Gorreggio un Baldassare Segnaro di Menacchio nel Regno di Napoli e formidatore di S. Spirito un Avvocato Giuseppe celebre Giureconsulto, e un dott. Pietro Scher del candidato Autore di molte opere delle più fara e profonda dottrina e specialmente dell'Elogio del Mistrati, e d'elargire sulle leggiunze varie le tenute in sommo pregio dai Metaphisici;

Visti dall'altro genealogico della famiglia unitamente agli Allegati che in un coi medesimi si ritiene in copia in cui oltre a rendere appurata questa famiglia non mancano onorevoli relazioni di nobili parentele mentre anche la madre del candidato moglie del Dottor Pietro come si disse letterato Filosofo Confessore Anna Pignatti di Modena e degna figlia del Nobil Umo Sig: Conte Consigliere Avvocato Genesiano Pignatti Personaggio Distinto ed elevato alle più importanti cariche dall'Augusto sovrano Saviano.

La Zappresentanza suddetta non esita in voto concordi ad emanare di propria leggeggiatione del Sig: Giuseppe Schedoni alla cittadinanza Nobile di Gorreggio approvando a tal uogo anche la modica di queste lettere petuli, e neppi a firmarsi in segno dell'autentica della presente.

Vincenzo Lattanzio

Pietro Gallegiani. Capitano Zuccardi Morelli
Domenico L. Bagilevici. Francesco Piavotti.

Foraggio 30 Dicembre 1845.

Si richiede al collegiale pedetto per quelle determinazioni che concordano
degli accendo all'atto presente il Chirografo Sovrano per operare
quegli diritti competenti alla Comunità

Foglio

Foraggio 31 Dicembre 1845.

Sotto il ricevuto Chirografo Sovrano 1^o Aprile 1819. agli articoli 3.6.
Visto che concordano tutti i requisiti nelle famiglie dei sudd. Sigg. M.
za, Recopieri e Scherani, si invia ad il Sig. Podetto al rango degli
onorifici Diplomi d'ascrizione al Coro Doro in conformità di
d^o Venerato Sovrano Chirografo.

Pietro Foglio

Giacomo Cattaneo

Giovanni Bigi

Cap. Giovanni Cervi

Cap. Tuccardi Nesti

Dott. Giovanni Longhi

che Podetto ed Amministratore della Comunità di Foraggio
onorando di tutte belle lodi estamente e l'accese astume di quelle Città
le quali con gelosa tenerezza ponendo il fondamento dell'odore, i
e spesante del piu vero decoro patrio della nobiltà del patriziato non
solamente ne astorrono ed atespano lo splendore, ma per incremento
di luce, come ad egida, da tutela a tale orario splendente, lungo
fini nomi invocano ed aggiungano.

E tale avvenimento desiderato congiugasi allora quando la rappresentanza
del celo Nobile di questa Città presso della grandezza del Signor
nata votato principio unanimamente conveniva nella pietezza di
rendere più venerando il corpo della nostra nobiltà scrivendo ad
esso il chiamissimo nome di S. C. il S. Giuseppe dei Marchesi M.
za di Modena consigliere di Stato, Gian Giambattista di S. A. R.
L'arciduca Luca di Modena, Succurso del Ministro degli Affari
esteri, Comendatore dell'I. R. ordine Uffiziale di Leopoldo ecc ecc. nero
e per pacchie del quale fia per la rinomaggia gloriosa degli antico-
ti che per l'abbdanza delle personali virtù ogni filo a seconda
diritto buona il spediente.

Con questo però da propria estimazione di tanto nome la Comunità
riordava con merito orpagna come questa fitta fra i moltissimi ed
illustri giovinetti insidiali alto religiosa letteraria, e scientifica
educazione del Cittadino dette allora dai celeberrimi Pierici Regn-
ari delle Scuole. Più ammirevole è Fratelli Melza creare in
ogni bolla ed usile disciplina frutti degnissimi della quale

furono la promozione di Mgo alle migliori speranze troncate dal immatura morte l'innalzamento di S.E. Marchese Filippo ai Ministreri di Finanza in questi felicissimi Domini la fama Europea dell'Ab. Andrea Bibliotecano della Sacra Curia in Roma filosofo lettorato e poliglotta e l'aparizione della sueromietta E.S. Sig. Marchese Giuseppe alle ominentissime dignità che a preferenza di ogni altra persona lui avvicinò al suo Estero.

E più remotamente interroghando le memorie, la feminità sua venerata il sommo Francesco Maria Molza onore delle lettere italiane e latine la celeberrima Tarquinia di cui è dubbio se maggiori fanno la profonda sapienza e la santedad del gentilme e quel Nicolo de' Medici quale nel XVIII secolo paternamente reso e governò questo Lido e Principato.

Pietro Un vertù dei diritti onde ho insignito il Sovrano Decreto l'aprile 1819. accoppiando con l'appalto di spese qualsiasi somma e sorta delle rappresentanze del feto Nobis e quindi l'affidabilità alla potesta vogliamo in perpetuo conferire le ragioni, conoscenze e curiosità di privilegi della Nobiltà Correggiese, et ordiniamo la istituzione del nome di si bello Personaggio nel nostro libro d'oro. In prova di che ed in autentica di quanto sopra e propositi lettere patenti faranno firmate dal Podesta contrapposte e addite per mano del nostro Segretario minuti del nostro maggioro figlio ed ordiniamo che ciò sia seguito.

Dato in Correggio dalla laurea del nostro figlio nel Pubblico Palazzo questo giorno Il Xbre 1845.

Firmato. Pietro Foglio Podesta.

Gianotti seg.

A[°] 1676. Correggio 18 luglio 1845.

A suo Castello il Sig. Marchese Giuseppe Molza Consigliere di Stato, Gian Giambelluccio di S. A. Reale l'Arciduca Giacomo di Modena Incaricato del Ministero degli affari Esteri ecc. ecc.

Il Podesta
Eccellenza

La Communità correggese da profondo sentimento di ammirazione e di rispetto auglia con lui stesso il più bello suo folto il 18 dicembre dello scorso anno la proposta fatta dalla Supremecia del Libro Nobis di questa Città di inserirsi nel Libro D'oro della medesima. Il Chiarissimo Signore dell'Ufficio, siccome riassumutava al malinteso contenuto avere la stessa Città sopra avuto la sorte di vedere voler negli ultimi anni l'E.S. nel Collegio da giorno diretto dai Signori e regolari della Scuola Pio ne ordinare la immediata elezione colla dolce usanza di una degna condiscendenza per parte della

preceduta C. V.

Sarei non sapendo a qual altro modo manifestare la sua più viva
congiacenza in vedere L. b. V. all'altezza di tante dignità pro-
mio e frutto di vera merita. Le rassegna nelle presenti lettere mi-
tuti dalle quali ne aviene composta la ragionazione alla Nobile
Città dinanzi della nostra Patria il Pomer delle nobilissimi di
Lei padriglia chiamiscono per se stessa di cosa lunga e
generosa queste Note.

Li agui l'Eccellenza Coglio di permettere che io abbia l'onore
di rassegnarle anche o nome di questo Corgo amministrativo i
sentimenti del mio profondo apprezzio

Noi Padri di Amministrazione della Comunità di Torreggio,
onorando di tutte belle fatti certamente è l'acro costume di queste Città
le quali con gelosa conserva ponente il fondamento dell'adorno e
le speranze del futuro devo patrio nello Stabilità del patriziato, non
solamente ne custodiscono ed invigilano lo sostenere ma per incremento
di tute come ad egida ed a tutta a tale ordine frattantissimo, chia-
rimi nomi iniziano ed aggiungono.

E tale avvenimento desiderato compiuto altra quando la rappresentanza
del Ceto Nobile di questa Città perugia della grandezza del Su-
periormente nobilito principio emanamento concesso nella for-
tezza di rendere più reverendo il corgo della nostra Nobiltà apri-
vendo col suo il chiamissimo nome di S. M. Il Sig^r conte Bernardo Scapini
di Monta Consigliere intimo di S. M. I Re. O. Prefatente del Tribu-
nale d'Appello e del Tribunale di Finanza in Milano cui ex nome
e personaggio del quale sia per la rinomanza gloriosa degli antenati
per la collaboranza delle personali virtù ogni fatto a buon diritto anche
il possedimento.

Conquanto vero da propria estinzione di tanto nome la Comunità rice-
deva con prezioso orgoglio come questa Città fra i moltissimi illustri
giovinetti confidati alla religiosa, letteraria e scientifica educazione
del Collegio detto allora da celeberrimi scienzi Profetari delle Sacre
Pietà ammirate i fratelli Scapini cresciuti in ogni bello e utile
disciplina frutti segnissimi dello quale furono e un Alderanootto
letterato, che morì poi consolare d'Austria a Salonicco, e un Testi-
nando che col suo valore e fede giunse al grado di Tenente Murapi-
to e di Capitano delle Guardie Nobili del Regno Lombardo Veneto

E per altre onorabilissime distingue del supremissimo austriaco Paese
più notamente interrogando le memorie la Comunità paga nulla
che il Padre Ambrogio Scapini uno tra i più talenti Rettori

di queste nobis collegio degli Sedopj per un lungo volger d'anni le de-
sise nei momenti i più difficili al provvidio interio e delle cui vera-
mente poterne feste la di cui sapientissima direzione s'orirono non
pochi citanni che per ogni dove sparsero una fuma non certa
di cui si compriu' facilmente e ne ampliarono l'espansione e quando
le più alle cariche del Capo dello Stato Regno ed alle altre tenute Regiane.

In virtù pertanto dei diritti onde noi insigniva il Sovrano Decrto d'Is.
A. P. Francesco IV. Arciduca d'Austria Principe Reale D'ungheria
e Boemia, Duca di Modena Reggio Mecenate Musica Carrara
ca. ac. ca. odi 1° April 1819. magliorano con trapposto di seguente
istruzione i voti della Rappresentanza del Ceto Nobile e presso tras-
missibili alla posterità vogliano in proprio trassente le Regiane le
charianze le immunità ed i privilegi tutti dello Stato Corrisponde
al ordinamento la iscrizione del nome di S.E. Il Sig^r Conte Bernar-
do Ceppiari di Mafra nel nostro libro d'oro.

Sperava di che e in autentica di quanto sopra le presenti lettere pu-
tenti faranno firmate dal Podestà contrassegnate e spedite per man-
o del nostro Segretario, uenire del nostro maggiore figlio, al cuiudimo
che ciò sia seguito.

Dato in Consiglio dalla Camera del nostro Consiglio nel Pubblico Palaz-
zo questo giorno 31. Decembre 1845.—

Ilmo Sig^r Podestà

Si atti sì, da me portati di riconfidenza per il pubblico accudire di questo Ilmo Consiglio
alla domanda da me ricevuta erba sparsa ammesso al nobil ato di questa illustre
città non mi permetteva di distinguer più oltre i sensi del mio sommo apprezzamen-
to. Accetti pertanto Ilmo Sig^r Podestà le proteste le più sincere della mia grata
ludine, nonché quelle del mio più profondo rispetto e considerazione.

Sono

Modena 5. Gennaio 1846

S^o Dec^r Livo Ig^r Ghedoni.

A 1576 Correggio 18 Luglio 1846.

Al Sua Eccellenza il Sig^r Conte Bernardo Ceppiari Consigliere Antimo
di Sua M. S. R. A. Presidente del Tribunale di appello e di Finanza in Milano
Il Podestà
Eccellenza

La Comunità compresa da profondo sentimento di ammirazione e di rispetto accoglieva
con animo il più alto fin sotto il 18 Decembre dello scorso anno la proposta fatta
dalla Rappresentanza del Ceto Nobile di questa Città di ascriversi nel Libro d'Oro
della medesima il chiarissimo nome dell'On. Sig^r nel Collegio un giorno diretto dai
Chierici regolari delle scuole Pie, ne' quali aveva la immortale ascrizione colla
dolce suspiria di una benigna condiscendenza per parte dello prelodato C. O.
P. S. A.

Poco non farende in qual altro modo manifestare la sua più viva conspiacenza in
vedere l'E. V. all' altezza di tante dignità prima e frutto di vero merito. La
rappresento ora le presenti lettere patenti dalle quali ne avviene approvata l'ag-
gregazione alla Nobilità cittadinanza della nostra Patria il nome della nobilissi-
ma di Lei famiglia chiarissima per sé stessa di una lunga e generosa agguise
Nobiltà.

Si signi l'Eccellenza Vgto di permettere che io abbia l'onore di rassegnarle an-
che a nome di questo Corgo amministrativo i sentimenti del mio profondo af-
fezio.

Pietro Foglia

I Gianotti Seg?

Nei Podestà ed Amministratori della Comunità di Forreggio
Riconosciuta negli antichi suoi privilegi e diritti la Comunità nostra per venerato Sovrano
Chiavagno del 1° Aprile 1819 di suo Altezza Reale Augusto Francesco IV.
Araduca d'Asburgo d'Este Principe Reale d'Augusto Boemia, Duca di Mo-
dena Reggio, Mirandola, Massa, Forrara ecc cui fu piena sua cura di annoverare
tra i cittadini insigniti di Nobiltà quei personaggi che per virtù, per merito e per opere
una agnizione congiunta ad avuto senso sopra meritosi delle pastore onorificenze.
Tra di quali personaggi che appartenendo ad opere asciutti al Patrio libro araldico erasi l'anno
Sig Giuseppe Schedoni da Modena che avendo rassegnato l'analoga domanda non
dubitammo di esaudirla secondo il voto della Rappresentanza del Ceto Nobili capi-
poiché risultarono solenni ed altamente considerevoli le prove testificanti la Cred-
enza delle medesime cose ad ottenere le onorificenze medesime risultate dai docu-
menti in autentica forma presentati da cui appurato di ostendere verisimiglianza da
primo l'Avvocato Giuseppe Schedoni celebre Jurisperito che fu operato all'Acca-
demia degli Uscipui di Roma ed alto funzionario di Stato splendidamente ed in diversi
tempi sostenne e secondamente L'Eccellenissimo Sig^r D^r Pietro Schadoni il quale
cultore della Italiana Scienza ottenne fama duraturo tra i Filosofi per la sua
opera — sulle influenze Morali — e fra i lettori per l'elegante elogio del
Sommo Meratali di varie accademie Italiane fu socio dei Nazionali e dagli storici
fu premiato della Religione. Delantissimo, alla Età di quarante anni fucile, per
lo splendore di mente e per fecundità di cuore reso benemerito.—
Egli è perito (per all' età) di tanti meriti Sign^r Giuseppe Schedoni da Modena
nato dal Signorato Signor Pietro e dalla Nobil Donna Signora Contessa Signori
irripetibile alla postura regolare in respolso conferite le ragioni, le ova-
rificenze, le immunità, i privilegi della Nobiltà Corregge, e ne es-
tiriano la istituzione del Nome nel libro d'oro.
In prova d'et^r (o iii autentica) di quanto sopra le presenti lettere patenti

futano formate da Posteletta contrassegnate, e spedite per mano del nostro Segretario
ministro del nostro maggiore figlio ed ordiniamo che ciò sia seguito.
Data in Forreggio dalla Camera del nostro Consiglio nel Pubblico Palazzo questo giorno
31 di dicembre 1845 mille ottocento quattromila.

Pietro Foglio Podestà

Francesco Gianotti Seg.

Ilmo Signor Podestà

Gli atti farsi di riconferma da me provati per il pubblico accadere di questo Ilmo
comunica alla domanda da me inviata, onde spero anche al nobile ceto di
cadaffo illustre Città uad mi permettendo di dilazionare più oltre i fatti del
mio sommo aggradimento. Accette certanto Ilmo Signor Podestà le proteste
e più sincere della mia gratitudine, non che quelle del mio profondo rispetto,
e considerazione.

Sono

Modena 6. Gennaio 1845

Antonino Servo

G. Schedoni.

Ilmo Sig' Podestà

Il proprio foglio di V. S. Ilmo del 18. Luglio tste prevenzioni, unitamente alla lettera per
l'On. M. Di Liambra riguardanti l'ispirazione all'abile Cittadinanza e l'ispirazione al
Libro d'Or di questa Città dello mio paese, e funglia hanno compreso d'una anima delle
più grata suspirazioni e più lavorazione compilata, e per le costesse effusioni riguardante la
mia famiglia ed i miei Antenati.

Corrispondenti alle medesime sono i sentimenti dello mio raccomando verso questo Rappresentante
del ceto nobile, L'illustissimo Comandante, e segnatamente verso V. S. Ilmo, che largamente
la propria

Apprezzate. Ella pertanto e faccio aggiudicare ai Nobili suoi Colleghi li miei sentimenti di grazia
e l'ispirazione del pregio che mette all'opere assiso allo Nobile Cittadinanza di Codesta
Città.

Mi prego di confermare, Ilmo Signor Podestà, i sentimenti dello stesso firmando e confide-
razione, con cui sono

Dici. Ilmo Signor Podestà

Modena 4. Settembre 1845

Antonino Ulisse Scatena

Marchese Giuseppe Melzi

Mio Signor.

Modena li 24. Marzo 1847.

Uominato con clementissimi e reverenti deserte di S. M. Arcivescovo Maria Luigi
Giachino di Somma del 22 apr. Febbraio a Corrisse de 1^o Clase del Suo Au-
gusto Imperial Ordine Costantiniano di S. Giorgio mi faccio un prego di compiere
alle S. L. M. Mme le copie tutti li scoperchi che componendo il consolatore onore
ed il Sovrano paragone di Regiamente, e devendo a forza dello circolare A 5500 giustificare
l'appartenenza al Ceto Nobili della Città di Ceseglio prego al Solale d. G. L. L. a volermi
concedere di un astifato costringente la confermazione apprezzata offuscata per po' simet-
tolo alla Gran Cancelleria dell'ordine uilamente ad altri scopi subite fatta dalla predetta
circolare.

Compiego finalmente lo stemma da me stellato quale questi prese si aggiacciono di
compararsi nello degli altri scoperchi sopra indicati ed ho l'onore di dichiarare alle S. L. L.
Mio sentimento della difesa mia prima. Delle S. L. L. M. Mme.

Devotiss. oll. Servitore.

J. P. Lazzari.

Agli Uomini Signori Rappresentanti il Ceto Nobili della Città di Ceseglio

Equid

Gran' Cancellerio

Del S. A. Ordine Costantiniano

Di S. Giorgio.

Salmo li 22. Febbrajo 1847

Il Gran' Cancellerio

Il Sacro Ang. Imp. Ordine Costantiniano

Di S. Giorgio.

Mio Signore

Suo Maistro L'Augusto Arcivescovo Maria
Luigi Giacopispino Cavaliere di quelli stati
digno avendo con Venetissime Note proprio
del 21. Ottobre nesp. A 445 di nominare
C. S. Giacopispino a C. d. 1^o Clase del S.
A. Ordine Costantiniano di S. Giorgio nei favori
dei cui signi e questi stati adunque de un grado sp.
ficio trasmettendo siccome so le Insigne di Cavaliere
del 1^o Clase dell'Ordine Costantiniano delle pur
a alto signor frigiale.

Graziosissimo Signore la dichiarazione della difesa
mia prima

Il Vice Gran' Cancellerio

Segnato - L. Savilleto.

Fatto dell' Affare

Riparata da Cavaliere

S. Comunica un Sovrano e Melo proprio
e si mandano le Insigne di Cavaliere
di 1^o Clase dell'Ordine Costantiniano

Pugnato alla del 18.

N. 5955.

Allego le Insigne di Cavaliere di 1^o
Clase

All'Alme Signore Agostino Sancozzi Generale
Maggiore e Comandante Generale delle truppe
di fuo' A.R. L'Arma dei Lincei di
Modena.

Bon Consiglio del S.A. Ordine Costantiniano
di S. Giorgio

Duch Soverano del 17 Settembre 1845 N° 2957
275. intorno di una nuova istituzione di
Cavalleria di Seconda Clasa, di intorno alle pmi
dalle dimensioni delle decorazioni Costanti-
niane.

N° 5957.

Aggiuntivo

All'Alme Signore Agostino Sancozzi Cavaliere della
1^a Clasa dell'Ordine Costantiniano.

Roma addi 23. Dicembre 1847.

Circolare per approvazione.

Q. uelos di Gesù. Maestro los Principesissimo Im-
periale Maria Luigio Arciducale duce d'Au-
stria-Duciffo di Parma Piacenza e Gaetano;
Sovrano Gran Maestro del S.A. Ordine Costan-
tiniano di S. Giorgio che tutte le Repre-
sente col suo ardore si allargano fallimentare
la alte notorie prese il col Decreto allegato
a questo foglio insieme coi libelli degli
St. vno Gran Cavalliere del S.A. Ordine
Costantiniano di San Giorgio Segnato
Sordito -

Soi e Maria Luigia

N° 2957 Principale Imperiale

275. Extraducale D'Ufficio

Per la Giuria di Pie

Duciffo di

Parma Piacenza e Gaetano

Gian Maestro del Sacro Angelo Imperiale

Cavaliere Costantiniano di S. Giorgio

Mariano D'Antonio e D'Antonio;

N. 1. E' creato una nuova clasa di Cavalleria

del S. Vno Sacro Angelo Imperiale Cavaliere Costan-
tiniano di S. Giorgio la qual clasa e dichia-
rata Cavalleria di seconda clasa.

N. 2. Ricordando nostro ordinare rimane presa

dei suoi colle seguenti cinque Clas. n.

di Sordito Gran Croce colla Collana

di Sordito Gran Croce

di Sordito

di Cavalleria prima Clasa e di Cavalleria di Seconda

N. 3. I Cavalleri gior con cosa colla collana i Cavalleri

Gran Croce, I Cavalleri gior i Cavalleri di 1^a Clasa

e i Cavalleri di seconda Clasa hanno fra di
loro rispetto nella propria clasa il nuovo d'esi-

zione e la paracelza secondo l'argento regolato con la R.R. della loro maniera.

Art. 4. Le infiere dell'ordine per la collana e faranno preziale come segue:

A. Per Senatori Gran - Croce colla Collana.

L'antica Collana portarono tagli Stabili nell'ordine che la Croce di Velluto armati armata in oro un taglio d'argento sul velluto.

Le prese si ponnero come' ordinamente si portano al Collo fermo il Soglio e la scenda nella parte giustificativa del palto.

B. Senatori Gran - Croce colla Collana portavano a loro capo pectorale portante in oro della collana.

La Gran Croce fissa fissa in oro, e la croce di Velluto ricamata in oro con tagli d'argento nel modo e nella forma che sono fissata in appresso per gli altri Senatori Gran - croce.

B. Per Senatori Gran - Croce:

L'antica Croce Costantiniana d'oro fissa fissa in raso della dimensione di cinque centimetri; fissa in oro grande fissa fissa d'oro una S. Giorgio ad Cavallo in alto di abbattere un Drago conforme al qui unito modello Art. 1.

I Senatori Gran - Croce portavano la detta Croce d'oro fissa fissa in raso, appresso ad un anello ondato di color celeste, conformata al qui unito modello Art. 7 della larghezza di centimetro dieci, sotto il quale acqua di fiume s'arranciato dal lato diritto al manico.

I Senatori Gran - Croce portavano inoltre sull'abito, della parte finichia del petto, la Croce di Velluto armati ricamata in oro, della dimensione di centimetro petto, con tagli d'argento a guisa di piccoli brillanti, i quali tagli d'argento s'arranciano ai quattro angoli la detta Croce ricamata di millecento cinque, sicché la Croce ricamata con tagli d'argento abbia una dimensione di centimetro otto e cinquanta al qui unito modello Art. 4.

C. Per Commendatori:

L'antica Croce Costantiniana d'oro fissa fissa in raso della dimensione di ventimilli quattro, e millecento cinque, conforme al qui unito modello Art. 2.

I Commendatori portavano la detta Croce d'oro fissa fissa in raso appresso al collo con un anello ondato di color celeste conforato al qui unito modello Art. 8. delle larghezze di ventimilli sei e millecento cinque.

I Commendatori portavano inoltre sull'abito nella parte finichia del petto la Croce di velluto armati ricamata in oro, della dimensione di centimetro sei e millecento cinque con tagli d'argento a guisa di piccoli brillanti, i quali tagli

L'argento non debbono però oltrepassare la forma rianata sua debbo arrivare soltanto all'estremità del monogramma d'oro
in mezzo di epoca sua, e questo monogramma non deve oltre-
passare le quattro lire ed il D. R. G. V. posto in quattro au-
goli della croce conforme al qui unito medaglia Art. 5.

d. Per i Cavallieri di Prima Classe

L'antica croce postulariana d'oro smaltata in raso, delle dimensioni
di ventimilli otto e millimetri cinque, conforme al qui unito medaglia
Art. 3. — I cavallieri di prima classe portavano questa croce d'oro,
smaltata in raso, appesa all'abito nella parte sinistra col mezzo
di un nastro bordato di velluto rosso, conforme al qui unito medaglia Art. 4
della larghezza di centimetri quattro.

I cavallieri di prima classe portavano inoltre sull'abito nella parte
sinistra del petto la croce di velluto rosso ricamata in oro delle
dimensioni di ventimilli cinque e millimetri cinque senza raggi
d'argento, conforme al qui unito medaglia Art. 6.

e. Per i Cavallieri di Seconda Classe

L'antica croce postulariana d'oro smaltata in raso sull'abito.
ma è dimensione qui sopra stabilita per i cavallieri di prima classe
I cavallieri di seconda classe portavano questa croce d'oro smal-
tata in raso, come i Cavallieri di prima classe, appesa all'abito
nella parte sinistra del petto col mezzo dell'istesso nastro pre-
scritto qui per i cavallieri di prima classe.

I cavallieri di seconda classe non avevano diritto di portare sul
vestito la croce d'velluto rosso ricamata in oro.

Art. 5. È permesso ai Senatori Gran Croce colle collane, ai Senatori Grandi
croci ai commendatori, ed ai Cavallieri di prima classe di portare
a loro dispiacere sull'abito, invece della croce di velluto rosso ri-
camata in oro, una croce così detta Plaque fatta di metallo, vo-
gliane ed ordiniane però che in tale caso la medesima plaque sia
fatta esattamente nella forma e nelle dimensioni stabilite nell'
articolo precedente per le rispettive classi, e non affrancati.

Art. 6. I Senatori Gran Croce ed i commendatori possono a loro dispiacere
essere, quando non puo maschile delle loro insegnas portare le piccole
croci.

Art. 7. I Cavallieri già nominati a tutt'oggi sono dichiarati Cavallieri di
prima classe.

Art. 8. Degli che hanno già servito, e quelli che s'forderanno in
avvenire delle somme, non che degli che far lessimi degli atti
di s'forderanno foro già andati, e che andavano in avvenire d'
diritto e legittimamente in processo di siffatto sommendo, sono i
jussero sempre di diritto ammortati foro i Cavalieri di prima
classe -

Art. 9. I Cavalieri di seconda classe prenderanno rango dopo quelli
di prima classe -

Art. 10. I Cavalieri di seconda classe prestevano lo stesso giuramento
proprio per tutti gli altri Cavalieri dell'Ordine -

Art. 11. L'uniforme propria dei Cavalieri è addottata senza un
cambiamiento si più Cavalieri di prima classe che per quelli di
seconda classe -

Art. 12. Le tasse per la spedizione dei Diplomi per Cavalieri di se-
conda classe foro stabilito in loro canto, quelle dello spoglio paran-
no eguali a quelle stabilito per tutti gli altri Cavalieri senza
distinzione -

Art. 13. Sono abrogate tutte le leggi, privilegi, e favoritismi etажos
contrari al presente Nostro Decreto -

Art. 14. Mandiamo, e ordiniamo al Vice-Gran-pancelliere del
Nostro Sacro Anglico Imperiale Ordine Costantiniano di S. Giorgio
di far registrare il presente Decreto negli atti dell'Ordine, di
osservarne e far osservare in tutto, e per tutto lo preparazione
in esso contenuti, e comandiamo per ciò a chiunque spetti di
giurualmente eguisce senza alcuna limitazione o cambia-
mento, tale spese il preciso Nostro Sovrano e Gran-Magistro
volere - Dato in Veneza in Austria Superiora questo giorno
diciassettesimo del mese di settembre dell'Anno Cristiano mille
ottocento quarantacinque, e del nostro Gran-Magistro trenta-
sempre -

Maria Luigia -

Da parte di sua Maestà - Il Gran Maestro
Il Vice Gran-Pancelliere dell'Ordine Costan-
tiniano di S. Giorgio - Signore Luigi Savoia -

Gran cancelleria del S. A. y Ordine
costantiniano di S. Giorgio

Ufficio dei cavalieri costanti-
niani d'ogni grado -

Catalogo Cronologico

Preghiera per trasmissione a que-
sta Gran cancelleria dello
stesso Gentilizio -

A.D. 5960 -

Parma 23 febbrajo 1867

Circolare per Notificazione

Per informare nel catalogo cronolo-
gico dei Decreti costanti-
niani d'ogni grado gli stam-
mi loro Gentilizii pregarci
di farne sig. Agostino Sacchi,
cavaliere di 1^o classe dell'or-
dine costantiniano a voler tra-
smettere a questa gran can-
celleria lo stemma suo, Bello di-
mensione del qui molto antico
disegno coi colori dell'arte pla-
tonica, e ad aggiungervi indicaz.
del luogo, di residenza, di tutti i ti-
toli delle sue nobiltà di tutti
gli ordini suoi e delle sue par-
te, e impieghi -

Il Viz. Gran cancelliere
del S. A. y Ordine costantiniano
di S. Giorgio - sig. S. Savitale -

Meglio Reale -

Nell'atto che munito all'Allegro Vostro Reale il Diploma di
cavaliere di 1^o classe dell'ordine costantiniano di S. Giorgio
che è piaciuto a S. M. L'Arcivescovo Ducaiss Maria Luisa
gia di farsi gravemente preoccupato, forse al supplicare
l'A. P. N. degnarsi concedermi il permesso di poterlo accettare
e ringraziarmelo accio' possa godere dell'onore di frequentarne
stesso potendo io ad altra causa, ne d'altronde a moriti mi
abbandonò il suffragiamento di tale onorificenza, per non dare al fa-
vore formidabile gravoso di cui l'A. P. N. di un ego larga-
mente

mento prego non protendo purio³ d'abitare di ottenere il qui sup-
plicato per me, mi c'è d'ogni protestare all'A. V. G. che invano
avrei espressi atte ad ottenerlo sicuramente l'immensa
mia gratitudine per tante sovrae grazie, e mi limiterò quindi
di ad opinarmi l'A. V. G. che in ogni occasione e luogo farò d'
ogni grossal per non mostorarmi all'intutto indegnus del Sovrano
Favoro, e per provveder almeno al mio clementissimo Signore
di quanta ricchezza, di quanta devozione spedir per suffici-
tive e fia penetrato chi ha l'alta onore di diesi

Di Vostra Altissima Beata

Devotissimus suddito e servo

Modena li 28. Febbraio 1847. - Sigto. S. A. Scoggi -

N^o 1767.

Accordando con vero piacere al Generale Saccoccia di potere por-
tare Distinti Ordini dell'Ordine Costantiniano di San' Mentre
la Duchessa di Parma lo ha insignito.

Modena li 24. Marzo 1847.

Segnato: Francesco

(N^o 525.)

24. Marzo 1847.

Saccoccia Mme Sig: generale Agostino Cavallini di li Clafse
di Sacro Angelico R. Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Comandante
di Superioro di tutte le truppe di S. R. P. Francesco S. Duca di Modena.
Compiuta in copia tutti i reggimenti del comprobando il confini
stogli onore di Cavaliere da S. M. Maria Luigia Duchessa di

Parma, I Giorni d'ad un certificato provante a me gli concessi per
naturalizzazione la patrizia nobilità

L. 17. 23.

La rappresentanza del Citt. Salute relativi l'elenco certificato, già
trasmissione i documenti onorifici nel libro araldico.

Giornata: 26. Marzo 1844.

Ufficio Signori

Modena lo 26. Marzo 1844.

Nominati con demetissimo e caro Signor D. L. M. L'Onorev.
Abbr. Maria Luisa Duchessa di Parma del 22. pp. febbrajo al Cavaliere
G. L. Gaja del Sacro Palazzo Imperiale Ordine Costantino D. S.
Giorgio mi facio in proprio di compiagere alle S. L. M. in copia tutte
li recapiti che comprendano il conferimento onore, d'1 Sovrano per questo
di reggimento. Dovendo a fuoco della cattura lire 57600 giustificare
di appartenere al Citt. Nobile della Citt. di Correggio prego la licata
S. L. a volermi mandare di un certificato confermando la concessione
ne ascrizione affinché possa rimetterlo alla Gran Cavalleria dell'Ordine
unitamente ad altri recapiti richiesti dalla predetta Cavalleria.

Duplicato
Compagno finalmente la stimone doma addottato perché questo
può di conservarmi di conservarmi unito agli altri recapiti sopravvindi:
cato, ed ho l'onore di dichiarare che S. L. M. sono i sentimenti
della distinta mia stima.

Detto S. L. M. M.

Dato 1867. L. 23.
Signat. G. L. G. Sacchetti.

La rappresentanza
del Città Nobile
della Città di Correggio

O. Chiuso

Certifica e fa piena fede che l'Altissimo Sig: Agostino Saccoccia
Generale Maggiore Comandante Supremo D' tutta le Brigate di
S. A. R. Francesco V. Duca d' Austria Principe N.º d' Un:
gheria e Boemia Due felicemente regnante di Modena Regno.
Mirandola, Montal, Castelnovo eccccc. Comandante di 1. Colonna del
Patrio Angelico S. Ordine Costantiniano di S. Pietro, nel giorno 10
Dicembre 1844. fu creato per acclamazione, e fatto nobile
della Città di Correggio coll' autorizzazione al libro d'oro, la quale
fu apprestamente collaudata dal Superiore Provinciale Provvisorio con
l'uso apposito Decreto del 4. Giugno 1844. de 1845. dichiarando
ben soddisfatto per esso. Il cui dono al sullo Dato Altissimo Sig: Cavaliere
Generale Maggiore Saccoccia il sincero attestato di stima costante
che gli offriva la Patria riconoscendo.

Carlo.

Correggio 27. Marzo 1847.

F. 929.

22. Maggio 1847.

Moltissimo C. Sig: Marchese Giuseppe di Modena Gran
Gambellone di S. O. M. Incaricato del Ministro degli affari
esteri.

M.

Inveccio in autentica forma ^{a capo di dinari} degli Individui ricevuti di
una famiglia, ed un esemplare colorito del suo Stemma onde
fondo conservati in questi Otti.

Sia ut intende si conservino nell'atto.

Firmatili: {
P. Gatti
D. Cattaneo
Cyp. Bernelli
Cyp. Picardi Merlo
D. Giovanni Canali

Ultimo Sig. Podesta'

In quanto della mia raggiugimento alla Nobiltà di
codesta Città mi prego di rimettere in autentica forma le
fedi di Battesimo degli Individui ricevuti Della mia fami-
glia, non che un esemplare colorito del mio Stemma onde siano
confermati negli Otti di codesta Illustrissima Comunità.

Xro Onore vi protestano con Distinta stima, e com-
piderazione.

D. A. M. 1844

Modena 22 Maggio 1844

M. M. Sig

Podesta' di

Herrigio

Devotissimo Sig. Podesta'
Firmatili P. Motta?

Reale Libreria di S. Domenico di Modena. Ottavo in
fatto. scritto a mano su un libri di questo la Letteraria Prospet-
ta seguente postito.

Sotto segnat D. pagina A. 31.

Anno 1782. Die 21. Junii hora sexta pomeridiana natus est.
Joseph. Franciscus Maria filius. Mm. S. March. Therasio Molta
et. D. Comit. exhortig. laterr. conjugum Patrit. Monti. in die se-
quenti hora matutinae 9/2. anno Baptizatus et. Patr. L. MM. d.
Comis Jacobus. Lat. Pat. Mat. F. G.

F. Jo. B. De Nobis Par. Soc.

Modena l. Domenica 12. Novembre Anno 1814.
L. S. In sede S. Th. delle Parochie.

Domenico Piovanni Giovannetti Abate Ministro della Chiesa
Abbatiale dei S. Apostoli Pietro e Paolo in Castelnuovo di Par-
magnano, Protovestig. Apostol. e per l. C. Revenu Monsignore Filippo
Molto Marchese di Monti, Conto Vicario Generale.

Certificchiamo che Dni. Domenico Piovanni Giovannetti Abbatiale
Abbatiale S. Pao. 42. Mi. 68. rilevò quanto appresso.

C. 22. Ottobre 1819.

" Therasio Domenico Maria figlio delle L. 66. il Sij. Marchese
" Giuseppe fin. Sij. Marchese Therasio Molta, Fabrizio Monti,
Ciambellano D. S. A. M. Governatore della Parlaguana, e la Signora
Marchese Agnese Cortese S. L. C. Nigra D. Monsignore Sanfran-
co fin. Sij. Marchese Andrea Cortese, Fabrizio Monti, nata ferri.
" were nove pomeridiane, è stato oggi solennemente battezzato dall' Abb.
" D. Iacomo Monsignore Abate Domenico Piovanni Giovannetti Vicario
" Generale nella Cappella di questa Rocca Ducale.
" Battito l. 8. il Sij. Marchese Filippo Molta, Ciambellano, Con-
sigliere di S. M. Ministro delle Finanze D. J. P. R. D'Attilio Del
" Locati Sij. Governatore rappresentato dall' Ultimo Signore Alfonso
" Pietro Paolo fin. Sij. gio. Antonio Bertagni di Castelnuovo Con-
sulterre di Padova.

Lui: reai: Cappellone Quirat
Card. di Montefeltro.

Dato in Castelnuovo di Parlaguana dal. istro.

Battito Abbatiale questo giorno quattro dell' istro D.
Novembre 1819.

L. S.

Domi: Sio Piovanni Giovannetti
firmato s. Pietro Galli leg'

Reale Parrocchia Di S. Domenico Di Modena.
Attesto io sottoscritto Parroco che nei libri Di questo De Parrocchia
trovo il seguente partito.

Libro Signato a pagina n. 222.

Ottobre Mille ottocento ventuno 8. Ottobre 1821.

Oggi Pao' Maria figlio della L. C. S. S. Marchese Giuseppe
di Pa' Marchese Piero Molza Battista Mod. Principe Cimberlano,
Della Signora Marchesa Luisa Costea Di S. O. Monsignore Marchese
Lionfranco D'Amico di Polaris nata a Nove H. Onore Battista D'Amico
alle ore 2 pomeridiane di oggi 8. 10. Marchese Filippo Molza Marchese
di Della Signora e Cimberlano.

In fede.

F. Pio Montanari Economy.

Modena S. Domenico L. M. Ottobre Anno 1847.

L. S.

In fede. T. Celle Parroco

Attesto io sottoscritto Parroco, che nei libri battesimali della
reale chiesa Di S. Domenico Di Modena, nel Libro marcate il Trovato
seguente partito alla pagina n. 265.

Sentito l'obbligo Molte ottocento ventuna

26. Ottobre Anno 1822.

Conto, Raffaele Marin, nato alle ore 2. g. pomeridiane del
29° giorno 26. Ottobre. Figlio di Nobil donna L. C. S. S. Marchese
Giuseppe di Pa' Marchese Piero Molza e della
Nobil donna S. Signora Luisa Costea Battista Modenese
Principe Cimberlano Di S. O. la Principessa Duca Di Modena,
Napoli, Mirandola e ancora della Nobil donna S. Signora Luisa
Costea figlia della Nobil donna S. Signora Luisa
Marchese Battista Costea Nobil donna Principessa Di S. O. la
Nobil donna Costea Anna Costea, e alle ore
Due 2. pomeridiane del settimo giorno fu Battista D'Amico nato
presso Parrocchia Padre di Nobil donna L. C. S. S. Signora Luisa
Molza, Cimberlano, e Ultrinchi Della Signora Luisa Battista prete d'alto
C. S. spunto lat Nobil donna S. Signora Luisa Battista Molza.

In fede.

F. Pio Battista Montanari Parroco

A chiesa certifico a Notare inscritto su le spese bisticche.
Copie di quattro fedi battesimali sono state fatte per loro originali
a tale agevole visione, e con quale tutto corrispondente concordante, come
lo di trascrivere la sua legalizzazione di finne esistente in calce de' par-
ticolari della seconda delle fedi fedele.

Vento per la verità in fede.

D. Luigi Gentili detto il Mio Sig: Consigliere patrizio Mo-
derne Consigliere di Corte e Camerale Notare scrivente in Modena.
A Lode di Dio C. M. della R. G. H. e del Bevino.

(F. 929.)

A. Sac Eccellenza il Sig: Marchese

Giuseppe Molza Procuratore

Nell'auantire il riferimento dell'oggi male foglio di V. S. in un collo-
anuente fedi battesimali in auantita forma redatto degli Individui
viventi della nobilissima casa famiglia e delle stesse celeste. Si
uso questo Comunica per un dovere di significarle di avere ordinato la
trasmissione nel tutto Libro d'oro delle fedi stesse onde sia seggiamento
conservato negli otto anni ed onorevole memoria e tramandarla all'im-
peratore.

Questo novello incerto offre alla Comunica l'onore di istruire
all'U. S. i fatti più decoti si proponga finora, e si rigetta.

Ultimo Sig: Podesta

Accorpauro alle S. V. Ultima la fede battesimale del mio Signore
nato Modio, nato il 25. Giugno ai 5 e Battesimato privatamente il
successivo giorno 26, avendo date compimenti alle Sacre Battesimali
cerimonia fatta il giorno 27. scaduto Giugno.

Prego quindi la S. V. di volersi compiuta. Di far istruire
vere nel Libro d'oro nella partita che mi riguarda, il nome del Dott
Principe Marchio. Ero pronto la contraddire.

Per questo di fare giuramento corrispondente passo a tutti
parlare le mie distinte alterazioni e rigetti. I cui Gio.

Modena lo luglio 1830.

Della d. C. Ultim.

Almico e de' due fratelli
Giuseppe Giacomo

Sel Sone H^o D^o
Parrocchia D^o S. Bartolomeo in S. Barbara
Modena 29 Giugno 1850.

A. Chiavari

Certifica io aristento Sartore d'aver fedelmente estratto dal Libro M.V. di Matrimonio pug. 156 la seguente partita.

" Addi ventinove Giugno mille ottocento cinquant'anni

atti 29 Giugno 1850.

(A^o 487.)

Pietro I Poch Maria Antonia Genesina Ognissi figlio del
" S^r U. S^r Giuseppe Poch e della S^r Dottor Avvocato Pietro Schi:
" dono n^o Atto di Modena Patrizio Modenese e presidente della
" Nobil Donna S^r Marchesa Maria Barbara del S^r U. S^r Donato
" da Antonio Fratelli nativo di Modena nato nel giorno 25 Giugno 1818
" alle ore 10 h. pomeridiane, battezzato personalmente dal sottoscritto nel
" giorno 26. D^r Dott. Moles come D^r Domenico Vescovile che si consero
" in fatto I. S^r. ha ricevuto il compimento delle sue battesimali
" cerimonie oggi alle ore 24 h. pomeridiane.

Padrino: S^r U. S^r Alberto Maschini Alfio Brolo
" Un fide S^r D. Giuseppe Cati chiede.

In fide

Di Giuseppe Poch Priore

Modena 1^o luglio 1850

Il Podesta del Comune

A. Chiavari. Certifica con la sua

scritta firma del Mi. R^r S^r D^r Giuseppe Poch Priore nella Parrocchia
di S. Bartolomeo in S. Barbara 28 giugno 1850. Città: Modena

M. Giacomo Gerosa

Il Sottostante Seminale
Di Barberini

Fatto la Dopo l'ufficio in Q^o 20.
Di Montanari.

(atti 860)

16 Ottobre 1850.

Lasciò I. C. S^r Lazzarelli Giurale Maggiore Ognissi Romano
Dante supremo delle Drappi Battagl. Ministro in opere i magistrati di
quali regista de I. C. lasciò l'Onfante Don Carlo III di Borbone

21

Per cui di causa le ho mandate al comm. Dne del Sacro Angelico Imp.
Ordine Costantiniano di San Giorgio, e che l'A.A. l'Augusto nostro Sovrano
Mi si permetta di permettere che si possa regalare di tale onorifico distintivo
sia pure come d'augusto pastore all'appresentante del Reale Nobile
di questa Città da conservarsi nell'Archivio, registrandole nel Libro Orationis.
P. Spinozzi.

Si registrano nel Libro Orationis e si invia lettera di congratulazione
a S.E. il Sig: Cavaliere Comandatore Generale Maggiore Orazio Lucchesi
confermando gli Atti nell'Archivio pastore il Dignissimo dal Sovrano Decreto
l'8 Ottobre 1859.

Firmato: D. Battaglia

Ufficio Sig: Lodigiani

Dignissimo S. A. R. l'Infante Don Carlo III di Borbone Duca di
Parma ha autorizzato a commendatore del Sacro Angelico Imperiale Ordine
Costantiniano di San Giorgio e insignitosi S. A. R. l'Augusto nostro
Sovrano Mi si permetta che mi possa regalare di tale onorifico distintivo
compiuto a S. E. Ufficio in segno di Disgrazia del Gran Consigliere dell'Ulma
col quale mi accompagnavo le relative a segre, e l'auguriale trasferito
che avesse di questo perché si comprendeva di portarlo alla rappresentante
del Reale Nobile Si credette nostra Città di Cremona da conservarsi nel
proprio Archivio a memoria della onorifica distinzione che fu conferita
a me che era l'onore di essere compreso fra le famiglie Nobili di detta
Città.

Per il bene di dichiarare a S. E. Ufficio i pensi della mia distinta
famiglia.

Modena l'16. Ottobre 1850.

Firmato: G. Battaglia

Città 1850.

Gran Consigliere
del S. A. R. Ord. Costantiniano
di S. Giorgio.

Parma il 27. Settembre 1850.

Personale di Consigliere

Nomina e promozioni

Si partecipa la sua preferenza a Comendatore.

Il Gran Consulier
del Sacro Imperio Romano Costantiniano
di S. Giorgio

C'accolta

Orando visto di partecipare a S. E. de Suu' Altissima Sacrae l'Auguste
e' altri Gran Consulier con Suu' Sovrano Chirografo in data del 2^o corrente
mese di Marz. ha degnato promuovere M. G. G. a Commendatore del Sacro
Imperio Romano Costantiniano di S. Giorgio, volendo riferirlo per
data Altissima Suu' Sacre Dure in attesta della sua Sovrana Considerazione
Per trasmettere al G. C. le relative incariche delle quali restano a
disporli, le annunzia che ha prefatto R. S. M. ha degnato sentire l'U. V.
dal pagamento dell'posta di Diplomia.

Spero S. E. a volerli compiacere di darvi un caro Diccia,
vista di questa presentata u. S. lettera, di voler accogliere il fuso della
mia più d'attenta stima, e pari considerazione, col quale mi rimango

Di S. G.

Alligati le incariche di commendatore

Devotissimo Altissimo Signore

Copia

Signore Il Principe di Serzana

R. S. M. Consulier

M. Sig. Cavaliere Agostino Sacchetti
Decorato della medaglia in argento
dei Fidei Militi di Modena Cavaliere di
1^o Classe del R. O. G. O. G. di S. Giorgio

Senatore Maggiore, e Comandante Generale
delle Drappe di L. G. M. l'Arxiduci Duca di Modena

Per Copia Confidere

M. Caboncelli Capo dello Stato Maggiore Generale

Cavaliere Sigismondo Ferrari.

As. 650.

Copia

Con soddisfazione ben sentita accordiamo al Generale Cav. Ferrari
di prenderlo del Titolo di Commendatore dell'Ordine Ducale Parmensis Gran
Militum Sacrae di San Giorgio che l'Altiss. il Duca già riservatamente gli ha conferito.

J. 8 Marzo 1850.

Signore Consulier

Signore Gentile Consulier Sig: R. S. M. Per copia confidere

21 Gen: Bolognella
Copia dello Stato Maggiore Generale
Sigismondo Ferrari

860

Eccellenza

Lietissimi i rappresentanti questo Pubblico Amministratore
che non offre l'onorifico incarico che l'E.R. prediligente loro predilezione coll'elezione
foglio 16 corrente, e nel ordinare l'immediata trascrizione nel Libro Pubblico
affinché i Patrii fatti ne parlasse alla Postierla.

Sull'illustrare l'E.R. al commendatore del S. G. Onz. Ordine Com.
Santissimo di S. Giorgio le Ld. O.O. V.S. l'Infante Don Carlo III Di
Carbone Duca di Parma, e l'Augusto Dottor Savino Gramazio V. signore
ben conoscere le di Lei Virtù, e degnamente premiare. Le quali Virtù poi
unita ad inestimabile innata nell'E.R. formano l'insigne il più belle donis
e ornate l'ottimo tra i Vassalli che fanno luminoso regno de l'Alteza
del grande e onorato merito innato; La ben d'onde a gloriarci la nostra
Patria umane di nata si prelibate e concittadine dal quale ritroviamo
maggiori e tutte le più lusinghieri sperare di proteggimento e glorifica.

Ovunque Eccellenza in un un anel della più viva congratulazione
protetto da tutto più degnamente rispetto

cor 16

Lo Genovese 1853.

Succede Cavaliere Generale Agostino Di Garreggio Comandante Supremo
delle Aruppe Estensi. Presento una lettera dell'Ufficio Comunale di Modena
indat' sp. Dicembre ppr. al sopra. collo quale d'esso Ufficio si: Cavaliere
Generale Succede il figlio della Comunale Di Modena accompagnandola
una lettera di congratulazione, facendone anche qualcosa mandandone al nostro
Libro oraddio.

Ab 16.

Garreggio L. del 1853.

La Comunale

A. Suo E. il Sig. Cavaliere Genl. Maggiore
Agostino Succede Comandatore del Banco Anglico
Supremo O. C. di S. Giorgio di Parma Comandante
Supremo delle M.P. Aruppe Estensi

Costituisce di l'Ufficio Comunale di Modena, considerando le preclari
Qualità di che rendono distinto l'E.R. appunto il suo merito superiore
per le sue

D'alla conscrizione d'un'attestate solenne del quale lo appresto coll'incisione del d' S. nome nel libro d'oro di quella Capitale, e preghiamo in Dovere di eternarle le expressioni della più sentita nostra congratulazione si-
gnificandole in pari tempo di avere ordinate le sime photiate le molte ghe
scrifte annulationi in queste Patrie Libre Oradie.

Ora ritornate poi il Dicembre prossimo la confraternita da
Lei ha meritata Le ritroviamo altresì lo stesso che l'E.R. offriva
allo nostro rappresentante del Cato Nobile col pregiatissimo Sig. Guglio-
melli 26. Marzo 1843. D'albinno l'onore d'attestarle i fatti dell'onesto
più distinto signor, e del nostro riguardo.

firma: Dr. Gallariai. Pd. - per la confraternita

Testamento mistico in data 14 Agosto 1817 fatto dal Sig^r Antonio Rossi del
fu Giuseppe di Correggio aperto nel 16 Agosto 1830 a rog^e Turron.
Avv. Fabbrino.

Commissione

Di tutti gli altri miei beni, ragioni, azioni, crediti nomine e istituzio Erede
universale l'annissima mia sorella Maria Anna maritata col Sig^r Giuseppe
Bigi ed in memoria sua i di lei figli tanto maschi che femmine con
seguenti oneri da esempioveramente.

1. Oggi anno sarà abbigliata la detta mia Erede o Brodi sino all'infinito
di fare un'elemosina privata ai poveri specialmente vergognosi impiegati
che farà lo spese dello annusmento.

Zale elemosina verrà distribuita di mese in mese.

L'ipote dell'anno comincerà il giorno dopo la morte e in tal giorno
verrà distribuita in pane la detta quantità di saccà sei fumetti
e sino nell'anniversario non avrà luogo la distribuzione mensile.

2 Nella ricorrenza d'oggi anno del Pomeriggio passato la mia Erede
o Brodi alla Confraternita del SS. Sacramento di questa Città di
cui son membro e per essa al di lei capo pagherà anni 200 da
da valersi a compensare quei poveri contadelli deputati da
un sacro Dovere di uadare e di religione si presentano al proprio
dei cadaveri e in tutte le occorse della Confraternita - Supponendo
dop' queste, o cessando verranno pagate al Parroco pro Tempore
per lo stesso pio oggetto, comprendendosi in quest'ultimo caso il
sotterratore.

Per queste piccole testimonianze che da ette Confraternite del mio
stato per lei oserei usingarmi di venire corrisposte dai Confratelli
e in fine di ogni appiatara, mi si recita una requiem coll'orazione
analogia.

Omnibus

Zale adunque è la mia volontà a cui voglio sia dato il più pieno q.
petto e memoria — Antonio Rossi mano propria

Paragone del Codicille del fuo Sig^r Carlo Antonio Pisoni fatto il 10 Agosto 1752.

Commissoe per ragione pure di legato per amore di Dio e in remissione de' suoi peccati
detto Sig^r Codicillante vuole ordinare e comanda che dalli Sig^r due eredi nominati nel
più volte citato suo Testamento sieno ogni anno in perpetuo vestiti di mero lana
e provveduti di scarpes 12 poveri fanciulli di questa Città già bisognosi, sei maschi
e 6 femmine, a 9 anni lo e non più, quattro 9 anni cinque et altri quattro
9 anni li ad discrezione sempre dei detti Sig^r lui eredi dichiarando che il suddetto veste-
mento della consistere rispetto ai maschi in un giustacuore svariegato, foderato
fino a mero di canevetto, d'un paio di scarpes e rispetto alle femmine in
una veste che serva di busto e traverso d'un paio pure parpe e non di van-
taggio con un segno rispetto ai maschi sul giustacuore, alla spalla distesa di una
cordella bavette verde d'alle femmine due nastri simili per ogni yalle,
come così ecc. in ogni v.

Pien per ragione pure di legato per amore di Dio e in remissione come sopra
vuole e comande che ogni anno pure in perpetuo sia fatta una comunione di
pane da comprarsi al forno in somma di £ 100 da dispensarsi ai poveri il primo
giorno dopo S. Quirino.

Per la pietà sempre e in perpetuo quadruplicemente eseguiti li suddetti
Sig^r più d'elementi e vestimenti a sddetti poveri, detto Sig^r Codicillante
bast'hanno e prega messano escudori Testamentari il Sig^r Birone pro Tempore
di questo pubblico et il Sig^r Curato di S. Quirino, et a questo vuole che de
sig^r lui eredi sia pagato uno scudo ogni anno per raccoltione con obbligo puri
e una messe pure annua per le anime del purgatorio, pregando di preservare
questa cura per amore del pubblico bene come così ecc. in ogni v.

Extracto del Codicille rogato dal Sig^r D^r Pian Angelo Pisoni il 10
Agosto 1752.

Secondo l'eccl^e del mercato e bizzarre Sig^r Marta Pisoni ancor vivente
in oggi fuo donazione fra' vii dell'ape paterno ad Gregorio Pisoni suo
nipote, ap^t egli premorto alla Donante fuo testamento fatto il 12

di marzo 1754 a regole del leg. Notario Gio. Biagi in cui avvi la seguente
particola relativamente alli due legati retromentovati
In tallo possia i suoi beni stabili immobili facenti ragione di circa crediti
nomi dei debitetti spilenti in qualunque luogo e presso qualsivoglia persona
tante presenti come futuri compreso anche ogni diritto sopra l'entità del
suo leg. Carlo Biagi suo zio padrone di cui bin grazia della donazione fra
vi si è portata dalla sig. Maria Biagi Scaramurra come da mio segno
per prima del presente celebrato, e intrata in possesso riguardo alla pro-
prietà, che leg. Gregorio testatore ha istituito a istituito suo erede sua
vita universale dominata di propria bocca, e vuole che sia ta funne-
minata leg. Maria Maddalena Biagi sua figlia maritata in Guastalla
col canonico leg. Girolamo Filippi intanicando però strettamente la me-
desima non solo al puntuale reggimento delle presenti sue intensioni, che
sia fatto totale l'adempimento di tutti i legati, E' oneri di tratto facie-
ficio portati dal testamento, e caducilli di detto leg. Carlo Antonio Biagi
risieduti per segni dal più sig. Pottori e Notario Sro. Angelo Berneri, il
mimo fatto lo 10 marzo 1754 e gli altri fatto il 10 agosto 1752 a questo
E' anci a dovere entro il termine di tre anni dopoche farà entrata nell'
utile possesso dell'eredità di detto leg. Carlo Antonio Biagi prestarsi allo
stesso presso una delle opere più laicali di questa città d'un capitale in
costante corrispondente col suo annuo reddito alla spesa occorso da
l'adempimento di suddetti oneri, e legati, più quali in grazia di tal don-
jo Goria poi caricarsi l'antidetta opera mia e totale sollievo dell'eredità
Biagi, E' a questo effetto lo stesso leg. testatore a prego, e prego istan-
taneamente il leg. Priore della sua V. Confraternita di S. Sebastiano,
e Presidente che farà per tempo di questo spedale degli infermi che per
questa parte costituisce suo feudatore l'adempimento e veyraro opportuna-
mente onorevolmente il suo investimento, conferendo gli sogni secessioni, e
opportuna facoltà, e laontanza l'è obbligando detta sua figlia E' erede si
perchè non abbia che l'impegno di una tale spemissione, si perche allo
finale facessere per vantamente dato il dovere ipago alla volontà del
più disponente suo Dio come egli in ogni

Estratto del Testamento olografo della defunta Sig^r Vittoria Lucardi Merli in data
2 Marzo 1871. morta il giorno 27. luglio 1873

A titolo di legato lascio alla Comunità di Borzgio la somma di L. 6000 scissile
coll'obbligo di far celebrare ogni anno il m^o per tutto, ricorrendo l'anniversario del
mio Decesso o coll'indennità che si riacquisti da detta somma un Officio con Messa
cantata nella Chiesa del Cimitero d'Alessio al dodici e otto chiamata di
M^o d^o 2 die per adunaria e far distribuire ai Poveri di Borzgio due pani
per festa in suffragio dell'anima mia, dei miei Genitori e Contadini.

Il residuo del frutto di detta somma, prelevato a questo ed uso riconoscimento
annua di M. d^o 10 Duci al Fagioniere Comune, prego la Comunità, o chi per
essa, ad erogarla ogni anno in una data da darfi ad uso posteru ed one
sta volta, oppure in un successivo in cause studi ad un giovane di rege
gno, morigerato e privo di mezzi, preferendo si nell'uso che nell'altro
caso gli individui di casa Lucardi disenduti dal mio Ono Sig^r Enrico,
ove si trovassero in bisogno e dimorassero fuori di Borzgio.

Caso poi che la Comunità non potessi o non volesse accettare questo
legato, le D. dci d^o 6000 scissile saranno investite d'assicurare
a diligenza dei miei eredi presso uno stabilimento Lazio, reggendo sem
pre gli oneri di cui sono oggetto.

Umberto Primo

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Vice d' Stato

Sulle proposte del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno

Vista la istanza del Barone di Correggio (Foggio-Emita) quale Amministratore delle opere di 1^o Dovotato di Datto Comune, con le quali domanda: 1^o che venga approvata la riforma di quell' Ammire che dovrebbe operare composta del Barone pro Tempore di Correggio, quale Presidente, e di due Consiglieri da eleggersi dal Consiglio Comune; 2^o che la detta Ammire sia autorizzata ad accettare il lascito disposto a favore di Datto Stato del p. Vincenzo Ameschi, col suo Testamento de' 18 Aprile 1831.

Vista la Deliberazione del Consiglio Comune di Correggio dell' 11 Maggio 1831, in sede pubblica

Vista la Deliberazione della Deputazione Provinciale di Foggia in data 8 Gennaio 1831

Vista la legge sulle Opere pie de' 3 Agosto 1862, nonché quelle de' 5 Giugno 1850 relative appartenenti ad acquistare di Corpi morali.

Entito il parere del Consiglio di Stato

Abbiamo Decretato e Decretiamo

Articolo 1^o

L' Ammire dell' Opera pie istituita di 1^o Dovotato del Comune di Correggio (Foggia 8°) è affidata ad una Commire composta dal Barone pro Tempore di Correggio, quale Presidente e da due Consiglieri da eleggersi dal Consiglio Comune belli.

Articolo 2^o

L' Ammire predetta è autorizzata ad accettare il lascito disposto a favore dell' Opera pie dal p. Vincenzo Ameschi, col Testamento de' 18 Aprile 1831.

Articolo 3^o

Il Nostro Ministro dell' Interno è incaricato della operazione del presente Decreto.

Dato a Zone addì 8 Dicembre 1838.

Sicureto Umberto

Contagiudicato G. Lanardelli

Per copia conforme

Al Direttore
Capo della IV Divis.

G. Marzini

Legato della Sig^{ra} Vittoria Ferrani vel^{mo} Marchetti a favore della Compagnia di S. Dorotea
di Verreggio

Particella del Testamento della Sig^{ra} Maria Vittoria Ferrani Marchetti di Verreggio
consegnato in codice al Sig^r D' Angelo Marchini di Camugnano nel 14 Aprile
1837 e reso aperto dopo la morte nel 19 Agosto 1838.

Siccome i state istituiti in questa Città la Compagnia di S. Dorotea di
relativa scuola e aiutaria curazione delle persone vedette, cari per favore
si bella e vantaggiosa istituzione mi sono determinato d'onorarci con
abbiente alle mie forze legando in favore della medesima, come dispongo
ordino e lego l'abile Donatello della Baschi che risiede a Verreggio da queste
Mense Congregazione di Carità, come ne risulta dal foglio del Sig^r D' Michel
Angelo Borghi il Dicembre 1821 risulta nella contada della Porta al civico 1^o

in piena proprietà, salvo l'uso di una Camera disponibile in favore detta
mia servente, vita sua natural durante, e reggiane lire quattromila
L 4000 annualmente in deposito del Sig^r Fortunato Brancati da investire
a termine della risultante del Foglio del Sig^r Ann. Suroni p. Stie 1835
N° 1546 il qual capitale comincie uscir deve a carico il contatto di tutta
della suddetta casa, dovrà pure soddisfare alla suddetta garanzia come condi-
zione inerente al legato come sopre disposto in favore della suddetta
Compagnia con facoltà nel Direttore o Presidente della medesima di
approdudere il suddetto legato, dentro le opportune profissioni, il di cui reddi-
to dal di Lei Presidente per tempo dovrà erogarsi a sollevo e van-
taggio delle vedute più povere e bisognose, e nel modo più conveniente
e vantaggioso alla medesima, come così ordine si dispone, e non altrimenti,
e in ogni caso che la suddetta Compagnia servisse a mancare per qualsiasi motivo
o causa, intendo e voglio che il presente legato sia applicato ad un sacerdote
di queste Città con obbligo di assistere in qualità di Missionario al Servizio e
funzioni nelle Chiese Parrocchiali di S. Quirino, e coll'altro di celebrare
in suffragio dell'anima mia due mesi annuali perpetuamente, come
oggi e non altrimenti in ogni — Angelo Marchini

Quella è nota la
regione del Roanoke.
Affanno di insediarsi
a terra.

Fornito di Villa S. Martino.

Il territorio di Villa S. Martino quale risulta dai registri della Statale è una servitù di cui era gravato al principio del presente secolo l'indiviso fondo pasto in detta Villa S. Martino di Borzgio determinato Borziachio di provenienza della Confraternita della Villa stessa di Riale che si faceva. La servitù gravava più qualmente su di una piccola casetta detta appunto il fornitorio composta di una camera solitaria, inselata in un ampio alle quale si accedeva con radice valle di legno e su 10 j.ac. di prato posto all'interno di questa casetta e facente parte di detto podere. Per quanto riguarda sussistente pote s'ignora il nome del fondatore del fornitorio ed il motivo di fondazione. Si presume con fondamento che la detta Confraternita sia stata approvata da Ercol III d'Este, e i buoni della medesima destinti ad essere convertiti in incroci di beneficenza dopo la morte del Parroco di Villa S. Martino S. Giovanni Clerici. Si ha infatti dal foglio del D. Michele Tagli Notare di Borzgio in data 8 Settembre 1822 che alla morte di detta Parroco avvenuta poco tempo prima, essendo ritornati in amministrazione della saida Congregazione di Carità gli stabili che erano di ragione della Confraternita di Villa S. Martino, la Congregazione a misura di pubblico incanto cedeva a titolo di buello il suddetto stabile agli oneri ampi al Sig. Battista Ferrari Corbellini per canone annuo di L. d. 213.

Tra gli obblighi assunti dal Corbellini quale vi desume da detto foglio ce quello di mantenere nello stato in cui si trovava allora il detto fornitorio in modo da poter sempre essere abitabile da quelli vedove che verrà nominata o dall' istme Congregazione di Carità o dal Parroco pro tempore giusta le vigenti consuetudini. Il fondo Borzioche od il dominio utile del medesimo venne in seguito in proprietà del Sig. Angelo di Baggi anno 1845, che lo diede nell'anno 1846 o 1849 al Sig. Battista Luigi di Borzgio, il quale appena il titolo del diritto di dominio diretto posseduto dalla saida Congregazione di Carità e coll'assenso della medesima dichiarò l'autica casetta del fornitorio, e trasportò la servitù di cui era gravato il podere su di una parte di terre del medesimo di Riale che faz. 33 valle quale pubblicò una cesa assegnando due stanze della medesima per la vedova come 10 j.ac. di prato al nome della Fondazione per foglio 20 Agosto 1843 t. 1366. Del notario Giacomo Ortona l'indubbiamente si tenne su cui venne stabilita la servitù del fornitorio e che trovava in questo cognito col 28 d' C. D. per det. Sig. Battista stimata a Villa Angelo per Antonio di S. Martino e il rimanente del podere Borziachio passava in proprietà della sig. Battista prima. Si spessa ripete che la saida Congregazione di Carità fu sempre esentata la ditta sul fornitorio.

Testamento omphico del su Vincenzo Angelini e Signore di Correggio.
In data 18 Aprile 1831 ricevuto ed aperto dal Fratello Giovanni Giacchino

Fioroni

Omphico. In tutti i posti in cui beni mobili, immobili, generi danari, crediti, ecc.
ni, ragioni di qualsiasi specie o sorta di qualsiasi tipo o sorta di titoli, per
solo intenderci modificazioni, sono in diritti propri suoi, creduti di fatto mio
Brada universale o proprietario il Pio Ufficio eretto ed effettuato in Correggio
sotto il Titolo di Santa Dorotea fatto per l'ufficiale della Provvidenza di cui fu
indigente, dichiarando io Sopratutto specie mia propria intenzione di voler dare
quale d'attua benefici in maggior modo a largizioni di vantaggio a preferenza
quelle Provvidenze di detto Ufficio, che per la sua indele fredesca maggior
mente nei costi attesi ad avvantaggiando altri che fanno obbedienza
ai superiori abitando il Distretto pro Tempore dell'Ufficio ed uno a
fine la ditta bene in quel modo che credendo spargirlo ad ogni relativa
causa detta Provvidenza di migliore condotta da intendimento e preferenza
della altra contemplata esse
Vell'entro tempo che per qualche un anno avranno servito il proprio
detto Pio Ufficio mio beneficiario in tal caso fatto l'Ufficio di Correggio
giurato di Santa di Correggio quale Provvidenza diponendo come dispongo
di farla a vederla dall'attuale beneficiario dovendo d'esso a favore dei poveri
indigenti di Correggio alcuna effetta intendo a regola per tutto per tutte
mentre ha alta corrispondenza de detti fatti, prelegati. Legato come
sopra, si alzò finali poveri indigenti in quei modo che formi
ritento migliorare nel giorno arrivando della morte ogn'anno
col numero del Banco pro Tempore della Provvidenza di Correggio, a cui fa
ra obbligo di giustificare legittima l'organizzazione della detta Provvidenza
dando conto al Capo distretto del Goveo del Pio Ufficio, chiam
lone appunto, o qualunque altro Pio Ufficio del proprio paese
fa.
che ne poi le minime intenzioni facili che la sua credita abbia a cono
scere appartenente o da pagare non effatto l'ufficio, a legge, come
soprappieta a se ordine avendo che dall'intendendo mio esentare la
mentoria (che fu poi il fr. Giacchino del Titolo Provvidenza di Correggio)
per tutto che corrisce le sue credite mobiliari, immobiliari e tute
alle pubbliche fabbrie di ricavato dei indigeni in quanto tali credite
non siano per sentito investiti per proprio persona per prescriz
se i quali nell'organizzazione come persona attitudine al detto mio fr. Giacchino
appartenente intendendo ogni anno la Yara Yara (che dipende dalla
costa ventrale) dimostrare la sua credita di alcuno, raffigurando lo
obbligo di giustificare le ragioni valutare affatto da ogni persona.

2.6.1. 2.6.2.

Dal foglio del Dottor Sartori Toroni Sochino di Soncino 26.6.93.
 appartenente nel 7. Maggio 1854, in seguito delle disposizioni del Toffanin
 di cui vede davanti al presidente di Soncino il brevetto ricevuto
 Soncino don Vincenzo Capetti quale presidente della Guardia di finanze
 Sartori e vicebrigadiere della locanda Soncino appartenuta in quanto
 all'operatore Sartoriano Pisanini Giacomo ex signore della valle
 Sartori della posta eravolta dal Siglento Acquafreddo Vincenzo che si trova
 nello segnato valle.

Mobili Contanti

L 538, 80.

Crediti

" 4141, 66.

Valore dell'arredamento

" 1557, 14

Totale Lire

1 6232, 60.

Da cui deducendo le spese seguenti:

1. Relativo al deposito per la chiesa parrocchiale
 di Soncino a partire dall'11 aprile 1850 per adunca
 del deposito mantenimento di due lire di cui ha avuto dal
 paese di locali lire 3. Diciassette espese Toroni per
 spese di ristoro al sindaco don Maggiore, lavoro di
 due magistri d'argento, dal pagamento della tassa
 regalo, dell'abito d'ufficio del Toffanin, e dell'
 ufficio che vennero calcolati allora in lire 690, 00

Fatta l'addebita netta per l'anno 1853 di lire 5542, 60 da
 pagare per addebito a quindi la deduzione 111 per cento.

(Vedasi l'atto n. 323 di Protocollo generale del
 Comune dell'anno 1877.)

Puccetto del Testamento sovrato a rogito Cattaneo d'Isomo
nata 26. gennaio 1839. fatto dalla Sg. Maria fu Luig.
Bellotti di Gorrezzo

Per Atto di legato Pro. Si in ogni miglior modo di legge intendo avo-
glio che per ogni anno in perpetuo pena celebata quattro mesi il loco
nella in pratica dell'anima mia vorrà d'ogni da me troncata
votare alla Chiesa della D. V. della Posa, spese al Curato e qua-
do questa verità papparò o denotata alla Parrocchia della Città
coll'elenco da H. L. 1.25 una e un quarto per ciascuna
per l'atto donazione del ditta legato abilità facendone a cui più
affatto la custodia della detta Chiesa il Puccetto di Gorrezzo è
rendere una somma spesa ipotecaria sul suo fondo in la-
trupere quale appartenente carico a vincolo per il predetto legato
Pro-

Opera Pia Gouefft.

Mafimo Stabilito nel giorno 15. Giugno 1816. dal Governator della Città e Provinca di Zoglio sull'Amministrazione dell'Opera Pia Gouefft regolata in conformità delle Costituzionali Differenze.

N.º 850. 15. Giugno 1816.

Veduto il Memorando dei Parochi della frazione di S. Giovanni; S. Maria, S. Michele, S. Tommaso della Foppa, Canale o Gognato incisamente richiedono cosa opposta attinenti dell'Amministrazione dell'Opera Pia Gouefft.
Veduto che la Costituzionale Differenza del sindaco Paolo Gouefft non incarica i Parochi che ad affidare i voti certificati ai poveri della loro parrocchia, o da parroco fruire del beneficio dell'Opera Pia, e di appartenere alla Congregazione dell'Opera Pia di Zoglio uno o più soggetti confratelli della frazione per appartenere indennamente nominato uno dei medesimi a Presidente o Segretario dell'Opera Pia pubblica.
Veduto che il Procuratore ordinario, che dall'atto Congregazione per approvata gli annuali rapporti dell'Amministrazione, come pure le ad appartenenti le nomine del Presidente, ed appartenente questo la proposizione dei Parochi.
Sposto generalmente a Manta l'ordine di non derogare in quanto alle Differenze Costituzionali.

Il Governo Determina

La Comunità di Novellara in forza del decreto del Segretario d'impiegata nella Procuratoria sull'Amministrazione dell'Opera Pia Gouefft, la quale papa Pio IX istituì all'anno dell'Opera Pia della Città di Zoglio, con quello Stabilito l'appartenenza a chi più d'ogn'altro per provvedimento favorito in quanto il Signor Paolo Gouefft era suo difetto.

Il Presidente è obbligato ogni anno alla sufficienza e delle prefettive il bilancio proveniente a conferma all'anno dell'Opera Pia della Città di Zoglio, che quei soverziori o informati o approvati, e quindi recapitato al Governo per la approvazione sua facili.

L'impegno dei Parochi della Città viene effetto ad esettere i certificati ai poveri a conque modo di apprezzarla da s'fatti dalla predetta Amministrazione dell'Opera Pia ad intercessione della vicinaza della Presidenza proposta a predetta amministrazione una tripla di soggetti da apprezzarli in base a caparabili, onde uno a papa nominare, che non potrà mai apprezzar l'opere della sua governo;

che dopo la governativa approvazione.

Il Medico e Chirurgo in capo di cura è nominato dalla predetta Amministrazione dell'Opera Pia della Città di Zoglio distoproposta dal Presidente ed approvazione governativa.

Il profeta ordinamento sarà comunicato in capo alla Comunità di Novellara, all'anno dell'Opera Pia della Città di Zoglio, al Presidente dell'Opera Pia Gouefft ed ai Parochi di S. Giovanni, S. Tommaso, S. Maria, S. Michele della Foppa, Canale o Gognato.

A. Riva

(L'originale tratta copiata dal Consiglio di Consiglio sotto il N.º 807.
Dell'anno 1819.)

Fabbricaria

Atto n. 1300. dell'anno 1815.

A. 7 130.

Eando intezione di S. A. G. di provvedere affinché vengano a tro-
dini accaduti in pregiudizio della salute pubblica attraverso i consigli
e Consigli ed anche dei giusti diritti relativi alle temporanee
di loro spettanza

Il Governo determina

1. Si attivino in ogni Consiglio della Comunità di questa Provincia
una Fabbriaria.
2. Questa amministrazione tutta la nostra ad effetto, o meglio
appartenente alla rispettiva Consiglio e non riguardanti il Regno
sopra Consigli.
3. La Fabbriaria proietterà i loro conti preventivi e conflitti
al Governo per mezzo delle relative Comunità in quanto riguar-
dano i segni d'obbligo da farne al fine di assicurare a piedi tutto il
repubblico.
4. Si sono nominati Fabbriani in ciascun Consiglio il Consiglio Provin-
ciale e altri due individui consigliari da progettare in duplice
nella Comunità alla deputata elezione del Consiglio.
5. Tutti quelli che in forza d'alto prezzo od legge siano costituiti
in tempo l'obbligo di contribuire ai Consigli quelli come
e prefissate si uniranno che in contanti possa il Consiglio pri-
mogenito, decine d'altro e decine se sono particolari au'adempie-
mento de' loro doveri sono obblighi appalti per mezzo dei quali
voti consentiti, che devono giudicare di tali cause in suo
favore.
6. La Comunità sono incaricate dell'apertura del prevento
Ordinamento.

A. G.
M. Mazzetti

Concedo Legato Maria Bellotti per istesso

nel Tempio Madonna della Neve

fatto con l'ufficio segreto 26. gennaio 1859 aperto a Poggiola dom
ma 16. maggio 1868. fu emanato il seguente J. Decreto.

Vittorio Emanuele II°

per grazia di Dio e per volonta della Natione Re d'Italia
Vista la legge 5. giugno 1850. ed il j.º Decreto 26. giugno 1868.

Vista l'istanza del sacerdote Coli Cavareni nella sua qualità di
Custode della Chiesa comunale intitolata alla Beata Vergine della
Neve in territorio di Corneggo, diretta ad ottenere l'autorizzazione
di accettare un Legato di quattromila miliardi celebrati nella
medesima Chiesa ogni anno in perpetuo coll'aliquota di L. 1.25
per ciascuna, deposito dell'onorevole Maria Bellotti, appartenente
all'anima sua; nonché l'istanza dell'erede dell'ufficio segreto della
Medesima onda soddisfare al predetto Legato e quella della
Gentile Municipale di Corneggo per vedere autorizzata l'accetta-
zione.

Visto il parere favorevole del Procuratore Generale d'Parma,
e fatto il Consiglio d' Stato nella sua deliberazione conforme
alla proposta del Notto Guardafogli M. Filippo Signorini di
Stato per gli affari di Giura e giustizia e dei culti

Abbiano Decretato e Decretano

Articolo Unico

Il predetto sacerdote Cavareni Coli nella sua risposta qualifi-
ca a me che intervengo l'autorità Municipale di Corneggo
per aprire una l'operazione degli oneri merci un atto regolare,
è autorizzato ad accettare il più legato deposito dalla su
Bellotti Maria e a far ricevere e sul Pondo designato dall'ufficio
l'ufficio la relativa pietra e garanzia dell'effetto inde-
gnato per parte dell'erede dell'anima prestazionem depi-
gnata.

Il predetto Notto Guardafogli è incaricato dell'esecuzione
del presente Decreto, che sarà registrato negli Uffici della su
una giornata d'Parma, previa copia antecedente alla part.
intervenuta.

Dato a Torino alti 23. giugno 1868.

Firmato Vittorio Emanuele
Controfoglio S. De Filippo

Per copia conforme
Parma 6. luglio 1868.
Progetto della P. a. Prova generale
di Tatta.

Lagato Porri don Giuseppe Antonio per autorizzar

un giovane nel Seminario Vescovile di Foggia e (effatto dal
Capito del Notario Vescovile e Cancelliere del Capito del
Comune) quanto riguarda la domanda fatta dal Signor D. Tommaso
alla Chiesa di S. Maria Apunta di Peltrolo in cui offriva la presentazione al
Chiesa Parrocchiale.

Che formato il detto curato, se nei primi poi molto dipinti, sed non
nati ad un posto a chiesa, fu coll'ingratitudine di Dio e immenso conforto
delli fratelli spesso ad effetto dimontenero con l'annunziata
di quelli, come vede avendo, et spermanente un giovane della sua
buona reputazione nel Seminario di Foggia, figura eccellente d'una
intendenza in d. Seminario non dovrà sperar minore d'anni novem et magno
anno credere e dovrà in suo Seminario fiducia le persone ecclesiastiche
perabili. Ricordando d. Chiesa Parrocchiale d'Peltrolo, concordando
che purghe l'azione papiva d. Giovanni cada in relazione alla magistratura
buon'esperienza d'ogni poppetto capace da elegge. In d'anno
della elezione cada pura un giovane della persona buona e sperabile per
quellavolta solamente, perché dover d'esse altro pretesto di alcuna sorta
dovendo nella prima linea qualche poppetto abile, dove già è sempre stato
proposto argomento della seconda linea e sopra la prima è stato con
proposito ne fatta studi, e lavori ragionevoli motivo d'applicare dal
Seminario, al Sig. Prefetto per tempo del suo studio, e che non appena venga
visto alto fatto eletto prefetto, allora tanto valgono, che al terzo capo
quanto nel primo alla terza linea linea del Sig. Prefetto inviatagli non
proposto. Ego Giovanni delle due corone, pattegli, più pubblico curato del Seminario
e in di cui luogo purgato alto giovane della detta linea servire
sempre la parrocchia in simile condizioni. A deponere

L'elezione pura del giovane visto Ego Sig. D. Porri, deposito al pri' Curato
Bischiello della parrocchia linea sperabile, non volendo mai, da se stesso, e
tutti d'ogni linea abitare il Sig. Et tale elegge, non effeta detto
bischiello d'ogni linea d'ogni linea, non altrettanti, intende e vuole,
che tale Sig. devolto al Sig. Porro per tempo d' d. Chiesa d'Peltrolo,
che quale dovrà sempre e in perpetuo amministrare l'entrate di d'curato in
quelle in quali abitare e tutt'ogni e con quella autorità. E d'etio gio-
vane nel Seminario predetto.

L'etio è volto a scrivere Ego Sig. Don Porri che il Signor Porro a deputato
ne spetti alle due corone linea, con la parrocchia pura della
prima alla seconda linea, e de tanto li ospiti da me spesi, e tanto li
ospiti da quanti dalla detta prima linea sono purgati e sentiti
in quelli della seconda linea, e de tali effetti ad effetto mordi e grida

predetti nupti da nupti della prima linea probato col grif d'opeo statti, con
l'grif, li nupti da fennini della fope prima linea ed in effigie o d'effe ancor di
questi probato li nupti da nupti della seconda linea, e questi marciando li nupti
da fennini della seconda linea ed in effigie ad effe ancor d'effe d'opeo
della prima linea sicut d'effe d'opeo il sig. Ramo no tenore d'attico sicut
della legge un giovane d'attico, per lo uterino capace, o nel d'effe un giovane
del p'nu' p'lo d'Correggio avente le qualita l'grif d'opeo e mantenerlo nel
senzianio come p'opeo. E perche non potrebbe darsi il capo del v'opeo uno o più giovani
in tanto nella prima linea quanto nella seconda linea come p'opeo, non solo p'opeo capaci, o
non soli p'opeo, o non potessero per qualche ragione etiam in senzianio, allora
per quella volta, si procederà da chi avrà l'elezione attiva, come si è ordinato di
opeo, a deleggere un giovane o d'attico, o d'Correggio, compreso pur d'opeo
la prefazione a favore d'opeo quei d'attico, e in d'effe a favore d'elli d'Correggio
pro, e intorno il capo d'nuova elezione, pur fara qualche p'getto d'opeo in d'opeo
prima o seconda linea, si dovrà fare in l'opeo l'elezione d'opeo giovane compreso
li p'opeo la prefazione a favore della prima linea, con p'opeo d'opeo
se mai si dovrà il capo d'opeo d'opeo giovane abito tanto nella detta l'opeo
linea, quanto in attico, o nel p'opeo d'Correggio, d'ove allora ch'avrà il
grif attivo d'eleggere il giovane, ammatare l'entate del camuto fatto a tal
oggetto in fondi stabili a fatti p'opeo, che si uerra in tutto il tempo che durerà
l'avocato d'ingegnare con nuovi ingegni, p'opeo p'opeo il reddito per l'ente
minato i d'opeo nel senzianio pubblico.

Stabilita d'opeo altra modalità circa la elezione del nuovo Ramo no, si vargono
seguente le più volte nominate d'opeo.

Che il grif p'opeo d'opeo nominato e prefatto in R'opeo d'opeo Chiesa d'
attico p'opeo pura e con perpetuamente opo il d'opeo Rossi lo b'opeo alla
famiglia Deliby Francesco Antonio al sig. Antonio Brunetti d'Correggio
chiamando a tale p'opeo tanto i figli nupti e dipendenti nupti da nupti
quanto i dipendenti nupti da fennini e procedent da d'opeo il Francesco Anto-
nio Brunetti, in quel loco, compreso in d'opeo l'opeo d'opeo Francesco Antonio,
avia pavimenti, con d'opeo don Rossi q'lo b'opeo, il grif attivo d'nominare
e prefatore p'opeo d'opeo p'opeo in capo d'qualunque vacanza il Ramo no
della Chiesa d'attico. Che p'opeo, dopo o d'effe de' figli e dipendenti d'opeo
chi d'opeo il Francesco Antonio Brunetti, con l'opeo chiamato, vuole e
l'opeo l'opeo d'opeo d'opeo d'opeo d'opeo d'opeo d'opeo d'opeo d'opeo
di condanna nupti, ai nupti cioè o da nupti, sicut adattati d'elli
Griffope del su d'opeo Sig. Gio. Giudotti cittadino di Correggio e adattato
per di villeggiatura in d'opeo Terzo d'attico, con d'opeo avendo p'opeo, che
in capo d'opeo uno o più nupti dipendenti da d'opeo Brunetti contem-
plati, non p'opeo, e uno d'opeo p'opeo capace sicut solo p'opeo p'opeo
il p'opeo d'opeo cura Ramo no, actua per questa volta, o più volta

che de' delli capi poveretti, in ditta foggia tenuta ad ostendere la dignità di S. Leo
si' sacerdoti, con le spese contantate, per la presentazione di questo scritto alla prela-
zione della detta principale Dommèti nella sua chiesa, dove come è apprezzato, fu
in ditta foggia ad detta Chiesa in capo clavis populi / oggetto ogne al dì prima che
Dommèti, il quale volle che avesse l'opera finita con somma. Ed in capo a' tali
della prima linea Dommèti, ne velle secondo sacerdoti per una o più volte
non fu inteso per oggetto ogne al dì, o che non volle, o non potesse compiere
l'impiego di Barone, allora d' in capo a' sacerdoti oggetto, a quel dì si f.
don Poggio la leggeva e leggeva il sacerdote di monsignor tal Barone, dovevano
nominali e presentare in mandata idonea, dopo eseguendo l'ordine di
fabri e con spese. Tale oggetto ogne al dì della raccolta qualità
richieste dalla Dalle Ponti, e da' suoi uomini del Principato di Comoglio
ed in questo modo fatto uno a Poggio con un altro capo, ecco don
Uranio fane in capo d'astegno, ed in ditta detta due linee Dommèti sacerdoti
chiamata con spese, e non per spese per spese di don Barone, e solamente
mentre fatto d'intendersi a votare che s'abbia sempre ed in costituita
a corporativa i sacerdoti la presentazione delle prime linee Dommèti alla
seconda linea sacerdoti, e della seconda linea sacerdoti, alle sacerdoti d'astegno
dagli altri sacerdoti d'astegno ad ogni d'ogni d'ogni, qualsiasi
faro / oggetto, dove eseguendo e tenendo questa nella linea e nei
luoghi, a quei titoli rispettive la presentazione, con spese e costi spese per
don Barone in presente ordinanza, fatti, quale e quando e con altri
menti, ne' in alto nominati in ogni

D'opzioni Romano Scori, Giacomo Scori, ad Filippo M.
graini per l'ufficio e servizio del Capo d'Ufficio
Opere correzzate

I.

Inviato y S. nome di figli Cipriani et al. per
1691. 11 Ind. 6. H di 26 del mese di Febbraio

Sependo la morte del nostro
Parroco conservando la predetta ciascun il Sig: Francesco Scori. Del q: 19: Quirino da Correggio fatto per l'Ufficio grazia d'ante, puro, visto udito ad intellecto, abbarba inferno di corpora e non volando o navolando aq: per d'ogni fac. ultimo testamento univocativo, oce paura fuita. Desiderando a questo tempo che per d'ogni fato, dato a me q: affre d'conservarlo. L'adporto a Dordato, d'pane et ordine come pague a q: ciascun

Il primo spese la minima nobilità del corso a quella in tutto le spese
e particolarmente nel punto de' suoi obiti, sia raccomandata avvenente alla SS: Trinità alla B. V. M., al Sacro Padre si Francesco suo Pio
Sacerdoti, al suo Angelo custode da tutta la cohorte celestiale e terrenale.

Il suo corpo fatto cadavero q: quello vuole far sepoltlo nella Chiesa
e sepoltura a soli auoraggiamento d'secondo q: D'altri che parerai
agli infanti q: sacerdoti confessori, e già per q: spese appartenenti all'
onorevole conservando la più avvagno q: suo cadavero con quadro co
tutti i suoi tre libbi filo, e la faccia l'elencatio di q: soli dei libri
e colla celebrazione d'ogni upe nel giorno de' suoi obiti, e deposto nella
Chiesa dove farà il suo cadavero, e presenti coll'elenco da spagnu
per gli infanti sacerdoti confessori, uguali l'hanno già ordinato
all'onorevole, anno 1691 febbraio

Per ragione di legato, restituzione, ed in ogni altro miglior modo q: ha
sepoltto a tempo alla Sig: Anna Tocchi sua moglie che ha donato che ha
opera d'ogni nostro da lire sette l'uno, le quali dopo presenti la pubblio
intendente al qualche cosa pure un tanacaro in tavolino, un tictello,
accia bianchieria, il sacerdote confrancese larghezza e grandità
qualunque tutto l'importo, la capa d'esso sacerdote al tempo del suo entro
uso ed è qui non appare alcuna scusa, e detta bianchieria vuole che
ha restituito a sua ecclesie et confessione, viette sopra in cui alla sua
ingenua copia non è et inoltre per ragione di legato d'inognu q: ha
sepoltto alla medesima Sig: Anna sua moglie li almenti d'una vita e q: altri

cotemporaneo el'ha sempre avuto in capo d'esso Taffatore, da co' pugni
per sua vita durata, affidato in custodia ad a Loro e' detto Taffatore
e goduti per s'm in capo propria dopo seppato appena i beni
perced que erede, da fara' nominato dall'infuritti Sig: Specutori
Taffatore in quanto a t'opere non era quanto doppo quella volendo di
appartenente comandando detto Signore a da detto suo brido, da brido
nominato, come si dico qui sotto dall'infuritti pugni Specutori Taffatore
in debbi obbedire, e osservare il Signore la legge la cui pratica
da la signora levata in d' sua capo, come pure vede appunto il pugno
infuritti sig: suo erede infurito fino a che questa la nominata signora
dagli infuritti sig: Specutori Taffatore in quanto a che esso voglia farlo sia creduto
a quello pur nominato e dandosi capo alla detta signore una moglie non
potesse, o non volesse coabitare in capo propria D'esso Taffatore così erede
d' uno marito, come si dico d' alto, allora in tal caso il Signore Taffatore quale
di appartenente comandò la fine volta che le sue dotti a dichiararli tutti
e bianchi in sua alzona come sopra, a le piso pagati annualmente per
di quaranta pisi per l'uso alimenti da pagare a lui per l'infuritti pugni
de la nominarsi dagli infuritti signori Specutori Taffatore, il pugno infuriti
nei allevatori intanto facenti contanti, appena d'esso ha erede facente
nei coni sposi, all'annual pagamento di f'udi 40. di lire, e in lire
alla detta signore una per vita durata apposta per non volle godere
di d' Signore, sempre pass' aperte non potesse non voglia godere
d' altri alimenti in capo propria d'esso Taffatore, e come più d'esso d' apre
Ponenti per ragione di legato, et in ogni altro miglior modo, la legato effettu
alle signore catellina pugnile Nova lepida dal d' signore Giuliano Angoldi
le pugnisti grà per essa levata, e delle quali da pubblico decreto al quale
come pure per ragione di legato, infuriti et in ogni la legato a legato a legato
cattelina pugnile le cui d' cuoi cinquanta giri a d'esso Taffatore per ragione d' signore
la legato del d' signore Giuliano pugnile genero, e come dal bivacco Taffatore
al quale appartenuti per ragione di legato ed in ogni la legato a legato a legato
data cattelina pugnile (capo non potesse o non vollesse habitarlo co' suoi figli
gli ed in capo del d' signore Giuliano pugnile) la legato a legato a legato
menti la coniugio per sposa in capo propria d'esso Taffatore, stando
poi in uinità e non altrimenti, et in t'ante che col pugno levato da coniugio
come sposa, e capo non potesse o non vollesse colabitarlo in capo d'esso Taffatore
et per erede detto pugnile come sposa, et' loco ad in tal caso de d' signore
levata e coniugio da detto pugno erede da coniugio come sposa a d' signore
Specutori Taffatore infuritti, pur facendo la sua appartenente le pugni
fornita di nobili per l'uso bisogni e le piso pagati annualmente pisi per
l'uso d'pi' infuriti pugni per detto pugnile, oltre le sue dotti e d' signore
coniugio per ragione di legato et a titolo di canti, et in ogni la legato a
legato alla Tafola leoni negozi d'esso Taffatore fudi duecento cinquanta
pisi come sposa da coniugio per et' pugna libra uinità notifico d' signore
monacandi e capo li monacandi oltre di fudi 250 li la pugni fudi dodici dop
garleli per li suoi eredi annualmente d' signore in fe' ne' alla uata per

adetto all'occhio di deth Sig. Spauton testamento la persona del
Dottorino nominava al tempo che domano fandetta nominata libera
di deth Sig. Siv. Servo etude come fonda i fatti con coll'aggravio de
rostro e daffare inventario, ne defordore il bene porto di beni della
successione, conegura dal veder conto di detha fia eredità ed ammessa
torni d'apre, non solo alle persone de fia nominata con fogni da
deth Sig. Spauton testamento; ma nemmeno a dethi Sig. Spauton testa
mentari, ne in altri testi, non volendo che dethi Sig. Siv. Servo considerare
fogni d'fatto detha fia eredità dach'ebbe, ne potesse detha ammessa
var la fia eredità dafogno d'fondere almeno, forse nella coda
fondame d'albagni conf. Dando molto nella piaza d'abbinaggio e piaza
nella coda de' fiori, fissa per qualche legge Tanto aforin
ventano avend conto di detha testamento d'apre, solo tā nel capo
testamento absolve detha leggi. In quella coda presta per volta
voluti derogatori, non volendo in modo alcuno, ne per qualche cosa
fa a quell'oggetto, parte co' le piazze e voleva d'intendere d'apre
nonché d'apre a de fia nominata da lato dethi Spauton testa
mentari fissa figli legittimi naturali allora con tal capo dethi
testi a quella coda mancando, ha fotta li testi volgarmente ad affi
li detha cattiva piazzola, quale in tal capo ha fotta ad affi
li a ogni nigh nodi, mancando detha cattiva piazzola o con qdli
spose figli d'el primo matrimonio, mandarla moglie altro a quelle
testi mancata volgarmente a per fide comissio la fotta li affi
li per la congregazione della monasteria d'la Trinità d'Anz
gio, approvando quelle e le piazze detha coda congregazione o
monastero, grande fai clausura, o pure fai mai, pura alcuna de
mazura d'ribellione, e d'altra piazzola legale, se la potessere
piena e toccare nella fia eredità per detta costituzio, approvando
dice a perdere tutte l'entrate detha fia eredità in obiettivo per
vere citate di Gorregey abenche d'esso Padre e madre o Nosseno, senza
che fossero intito di perdere la piazzola e i castiti
per bisogno e necessita di tutto e cuncto, a quelli al numero d'fogno o
quattro, o sei e più o meno ed occorrendo con una donna d'apertimento
prudenza e d'abbenagno, che la debba tenere in custodia, a queta donna
no anche obbedire e conformi la possibilita detha fia eredità si conservare
da detha fuora da detha beni, si fissa entro nella sua eredità, dopo la morte
di quella persona fia nominata d'esso dethi eredità, dopo la morte
della propria d'apo' d'patore qui in Corveggio, se fara congiunta habita,
o in altra da comprarsi dall'infornati sigl. Spauton testamento d'
fatti, e da comprarsi impronta fara purificata la de' coniugiali, solenni

comandato da detta Cittadella e domanda da la donna de la donzella tenuta incinto
dai fini della congiunta del dho Sig: Rovra che pur non poter
poter di questa Mala Convenza d'orizzio e dal molto male
e molto deudo mons: Vicario foraneo da la sua o tempo e tempo di
questo Principato quale pregevolezza avessinaria d'quella
che finora più profusa al pericolo di cadere appartenente la loro castita
ta per bisogni et necessita di vita e voglio abbastanza li sache
et studia, offriva fango, pura, puro e purissimo et in conto di perdere
la loro castita per bisogni et necessita di vita e voglio e quella
dobbano far finta in detta casa nostra et non perciò i sache
da per leysa (la detta donna quale dona) cosa di natura copiosa
et apparentata per indaga e debonaria e probabile li indotti
unadia, volta e balli, anche dettano pura purissima et nulla
et non partiti da questa pura nascita alla vita bassa, et altre devo
zioni et occorrenze nelle chiese, aquella domano operarali
mentate in detta casa pro a deputantico, o vengono il dho
detti Sig: Rovra della Convenza a Vicario foraneo, et
quali da autorità di licenzia in detta Cittadella detta Cittadella in
tempo d'esi conoscenza operar in stato di licenzia, e anche
sempre da detta Cittadella, o alcuna d'esse non fosso obbediente a
detta donna che le avrà in custodia et ha osservato li dogmi
levarano presenti in detti Sig: Rovra e Vicario foraneo
quali pregevolezza ha fatto segnato et li dho Vicari
et spettrane braca cura conferito la loro castita insa
lamente d'uso Testatore, et con clauso d'esser a Cittadella debbo
lavorare ad altri cose filare, cuire, tener, far calze, et altri que
ucci domestici, e col guadagno faranno da esse loro prettissime vestigie
et propriamente operare con quello testore finischiato in detta
casa, purgando detto Testatore dho Sig: Rovra e Vicario foraneo ad
opere in detta Cittadella, et accudire che vicino honesta e virtuosa
e quella che non voranno ostendere a detti Sig: Rovra e a detta donna che le
avrà in custodia, debbo licenziarle da detta casa e porre alle da
fino obbedienti alli medesimi.

Et a ciò detta pura nostra vergognosamente appunto dho Testa
tore ha ordinato d'ordine che dho Sig: Rovra suo erede debba
invegnere una porzione dell'effetti esteti in detta pura castita in
qualche proprietà stabile a fruttifera in questo Principato davanti
di poi una sepa e sotto invegnere d'ogni modo dona fada coll'affeta
re nell'affatto i detti Sig: Rovra e Vicario foraneo insieme 3

egli proprietà cognitata e da respettarsi come sopra a coll'altre
ne restarano, pur fatte le condizioni delle quali spese dovrà custodirsi
e governarsi da detta persona a coll'entroto ne cavarsino da ogni altra
fara detta donna e Cittelle al nuovo fuggente perduta entro (a
cui si è detto d'ogni) et in ogni altro miglior modo

Spento l'affannarsi della persona per volontà detta Signora
ha custodito a costituzia i dati in proposito uscite da Signor D.
Giovanni Battista della Ponchiera della V. di Pazzano et la
S. V. di Pazzano et altri libri suo fatto studio de principi
di Correggio e anti prefatti ad accostanti, pregandoli ad acciudere
la persona per volontà degli particularmente espliciti avendo
già appreso all'orechio quello devono fara ed agnire a pochi
più m.

Lo que stavolta bisogna volonta' ultima et il punto non meneggi
lo affannato a che voglia fare volare per l'affanno meneggi
e per volare o non fare per volare per tale, vuole che voglia
e si per volare per codicillo, e paper codicillo non volare e non volare
per volare, vuole che voglia e si per volare per doverne fatto
per causa di morte, et in ogni altra migliore e più valido modo
dorogando n. rog. me.

Fatto letto e pubblicato in Correggio in casa di Ditta Sign. Sign.
Lore e nella camera pugnata varlo la corte prefatti gli appartenenti
il Molto Messo e Molto Deo Sig. Gabriele Fracassi del g. 1782
trice canonico del Feudo Capitolo di Correggio.

Il Molto Messo Sig. Dr. Giovanni del g. 1782. Alberto facendone
il g. 1782. Ant. Deccalvi del g. Ricorso d'ante la legge
fracasso anti nobilità di Correggio.

Il g. 1782. Preghetti del g. 1782. M. S. facendone
Sig. Donatino Capelli del g. 1782. Seminario / facendone
Sig. Fracasso Bernoldi del g. 1782. Correggio

Il Signor Solerighi del g. 1782. In bocca in Correggio preghetti
nonni chiamati alle date cose di questo d'occa significati
Signor Signor.

Sig. Gabriel Deccalvi notarino rogatore suo

Sacramenti dei Santi Soffronio. 29.

Invocato il SS. Nome di Gesù Crocifisso 1703. 12. 13.

M. d. 16. del mese d'Aprile

Era da questa alavita in mano dell'Onnipotente Dio, uno spadone
da alcuna piaccia della morte aperto e casto salpato ad ora signorile
però considerando la predetta cesa il SS. Sacramento Sacerdotio del SS. Crocifisso.
Cattedra di Geroglio pare, per legge naturale Dio d'averlo fatto, però, utra adito
d'intelletto, abenla inferno d'corpo, e non volendo, non volendosi per questo
pochissimo momento tappento, cosa paga fatti, denegatorio a qualunque
altro percepire qui fatto, dato come affidamento, ha spodato
ordato, d'operare donde nella sequente forma, cioè

Rimanesse, operi. L'anima più nobilis del corpo, quella con tutto il cuore
e patriolemente intatto dell'obito, ha ricevuto dito avveniente da
M. S. Maria Santissima P. G. e Spinto Santo, alla Beatissima Vergine Maria
al glorioso patricio S. Giuseppe, S. Gio., S. Giacomo - pro Angelo Crocifisso pri
ficolaro ammocati ad a tutta la Corte celestiale eternamente

Il suo corpo fatto che sia cadaveri, quello svolto per operato dalla sua famiglia
senza alcuna pompa e colla celebrazione di tutte quelle messe, poterfinire
re il giorno dell'obito, o deposito, volendo che il più presto possibile



